

Archivio di Stato di Roma

# Trenta Notai Capitolini

Ufficio 10

(1548 – 1898)

Voll. 1 - 783

## Inventario

A cura e con la direzione scientifica di Orietta Verdi

*Introduzione*

Daniela Soggiu e Orietta Verdi

*Schedatura volumi e rilevamento dati*

Daniela Soggiu

*Schedatura buste della serie "Testamenti chiusi" e dei protocolli del fondo "Notai dei distretti riuniti"*

Luigi Arbia

*Revisione delle schede e dei testi*

Orietta Verdi

*Verifica, spostamenti, sistemazione e ricondizionamento*

Daniela Soggiu e Luigi Arbia

*Trattamento informatico*

Daniele Balduzzi

*Schedatura tecnica delle unità inviate al restauro*

Cristina Dioguardi

**Gli elementi da indicare nella richiesta dei volumi sono quelli contrassegnati in rosso.**

# Indice dell'inventario

Nota introduttiva.....	3
Le sedi dell'ufficio 10.....	11
Avvertenze.....	12
Appendice.....	13
Istromenti.....	16
Notai dei distretti riuniti.....	77
Testamenti.....	80
Testamenti chiusi.....	87
Indice dei nomi dei notai.....	88
Indice degli antroponimi.....	89

## Nota introduttiva

Il presente inventario costituisce il risultato di un lavoro di censimento e schedatura analitica delle singole unità archivistiche facenti parte dell'archivio del Collegio dei Trenta Notai Capitolini<sup>1</sup>, organismo che si articola in 30 uffici notarili, attivi presso i tribunali capitolini, cui sono stati aggiunti gli archivi di 9 uffici notarili che servivano rami diversi dell'amministrazione sia capitolina che curiale<sup>2</sup>.

### L'archivio dei protocolli dell'ufficio 10 (ex ufficio 18) *Secondo Collaterale* (1548 - 1898)

L'ufficio notarile, attualmente contraddistinto con il n. 10, recava nell'elenco del François<sup>3</sup> il n. 18 e faceva parte dei 15 uffici che affiancavano l'attività del tribunale del Secondo Collaterale di Campidoglio: la produzione documentaria dell'ufficio 10, come peraltro degli altri uffici appartenenti al Collegio dei Trenta Notai Capitolini, comprende, com'è noto, oltre ai protocolli di atti privati redatti dai notai nello svolgimento della libera attività professionale, anche documentazione giudiziaria, ossia i manuali, brogliardi, *libri testium* prodotti durante l'attività di verbalizzazione per il Tribunale del primo e del secondo giudice Collaterale del Senatore *in civilibus*, attualmente conservata nell'archivio di tale magistratura giudiziaria<sup>4</sup>.

Le 732 unità<sup>5</sup>, fra protocolli, indici e repertori, suddivisi nelle due serie *Istromenti* (voll. 1-709) e *Testamenti* (voll. 710-732), che costituiscono l'archivio degli atti privati dell'ufficio 10, occupano un arco cronologico che va dal 1548 al 1865<sup>6</sup>. Ai 709 protocolli della serie *Istromenti* si aggiungono 51 protocolli della medesima serie, intitolati al notaio Adriano Bosi che rogò per l'ufficio 10 dal 1866 al 1898, attualmente conservati nella serie denominata *Notai dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri*, versati all'Archivio di Stato di Roma nel 1951 e quindi successivamente al versamento dell'archivio dell'ufficio 10 avvenuta nel 1916<sup>7</sup>.

---

<sup>1</sup> Per quanto riguarda la nota storico-istituzionale, relativa alla nascita del Collegio dei 30 Notai Capitolini, si rimanda all'introduzione all'inventario dell'Ufficio 1, n. 1/1.

<sup>2</sup> All'archivio dei 30 uffici dei Notai Capitolini, conservato presso l'Archivio di Stato di Roma, furono aggiunti gli atti dei seguenti uffici notarili: ufficio del "Notaro maggiore della Camera capitolina" e della "curia di Ripagrande", ufficio notarile della "curia di Borgo", della "curia del Governo", oltre ai 4 uffici notarili della "curia del Vicario generale", del "Consolato dei Fiorentini", della "Fabbrica di S. Pietro". Tali uffici, 9 in totale, pur non facendo parte dell'archivio dei Trenta Notai Capitolini, furono accorpati al suddetto archivio che passò da 30 a 39 uffici. Gli uffici dei Trenta Notai erano originariamente numerati dal n. 1 al n. 30, mentre gli altri non recavano alcun numero, ma solo la denominazione della magistratura d'appartenenza; presso l'Archivio di Stato di Roma essi ricevettero una nuova numerazione da 1 a 39, con la quale sono attualmente conservati, che stravolse quella originaria dei trenta uffici (ora numerati 1-29 più il numero 37) e contrassegnò gli uffici, conosciuti con la denominazione delle istituzioni sopra citate, con numeri che vanno attualmente dal 30 al 39 (escluso il 37).

<sup>3</sup> A. FRANÇOIS, *Elenco di notari che rogarono atti in Roma dal secolo XIV all'anno 1886*, Roma 1886.

<sup>4</sup> La documentazione di carattere giudiziario si trova in ASR, *Tribunale del senatore*, ufficio 18: in tale fondo gli uffici notarili capitolini sono contraddistinti con la vecchia numerazione.

<sup>5</sup> In sede di schedatura è stato assegnato un numero di corda a ciascuna unità archivistica, indipendentemente dalla serie cui essa appartiene: in particolare sono stati rinumerati i protocolli della serie *Testamenti* che seguono quelli della serie *Istromenti* poiché in genere tali volumi recavano una numerazione propria; nell'ambito di questa operazione, si è reso necessario anche procedere a spostare quei volumi, i cui estremi cronologici non rispettavano la naturale successione cronologica degli atti. Di tali spostamenti rimane traccia nello spazio denominato "Note" del presente inventario, ove si è inserito il vecchio numero preceduto da "ex"; si è ritenuto opportuno comunque inserire dei numeri *bis* laddove si è reso necessario, onde non sconvolgere la numerazione originaria del fondo.

<sup>6</sup> Gli estremi cronologici si riferiscono alle date estreme che sono state riscontrate nelle serie dell'archivio dell'Ufficio 10, compresa la serie a parte dei *Testamenti chiusi* e in quella denominata *Notai dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri*; ciò non significa che tutte le serie rappresentate coprano l'arco cronologico più ampio.

<sup>7</sup> I 51 protocolli recano difatti una numerazione immediatamente consecutiva a quella dell'ultimo volume degli *Istromenti* che è il 709, mentre il primo volume conservato nel fondo dei *Notai dei distretti riuniti* è il 710; essi sono però stati rinumerati al momento dell'arrivo in ASRoma e sistemati nel fondo suddetto.

Nei 760 protocolli di *Istromenti* dell'archivio dell'ufficio 10, sono registrati gli atti che attestano negozi giuridici tra privati quali locazioni, vendite, patti matrimoniali, obbligazioni, prestiti, censi, testamenti, donazioni ed inventari *post mortem*<sup>8</sup>.

La serie dei *Testamenti*, contiene 23 protocolli (1555-1794) ai quali si aggiunge un fascicolo di testamenti relativi agli anni 1749-1756 conservati nel volume di istromenti n. 655, poiché aperti nel 1807, cinquant'anni dopo la loro data. Inoltre completano la serie 2 buste contenenti testamenti chiusi, conservate nella serie a parte denominata *Testamenti chiusi*. Si deve comunque ricordare che i testamenti, in particolare per il periodo precedente al 1600, ma non solo, si trovano anche nei protocolli di *Istromenti*<sup>9</sup>

## **La ricomposizione degli archivi degli uffici notarili capitolini tra XVI e XIX secolo.** *Il caso dell'ufficio 10*

### *I protocolli del secolo XVI*

Dedicare qualche riflessione ad una problematica ricorrente nell'inventariazione degli archivi degli uffici notarili capitolini non è questione oziosa. Nel corso della schedatura dei protocolli di 6 uffici notarili capitolini (uff. 1, 2, 3, 4, 5, 10) si è reso necessario monitorare altri fondi notarili conservati all'Archivio di Stato di Roma e talora all'Archivio Storico Capitolino, poiché in molti casi è stata riscontrata in tali fondi la presenza di protocolli appartenenti ai notai attivi presso l'ufficio che si sta studiando precedentemente al 1586, ossia prima della stabilizzazione degli uffici notarili capitolini a seguito della bolla di Sisto V.

Tale circostanza trova una prima spiegazione nell'articolata e talvolta complessa rete di attività che un notaio esercitava, affiancando all'attività di redazione dei contratti giuridici fra privati, sia quella di cancelliere presso tribunali e magistrature capitoline, sia quella di segretario di confraternite, corporazioni ed enti religiosi, fenomeno del quale troviamo ampia attestazione nella presenza, talora contemporanea, di un medesimo notaio in più di una delle suddette posizioni: il notaio Nicola Piroti da 1586 in poi, e dopo di lui i suoi successori fino alla fine del secolo XVII, fu titolare dell'ufficio 4 presso il primo Collaterale e contemporaneamente segretario della confraternita di S. Bernardo alla Colonna Traiana per la quale roga numerosissimi atti, riuniti in appositi protocolli dedicati, e ne verbalizza le riunioni. Il suo archivio si compone quindi dei protocolli di atti fra privati dell'ufficio 4 e di quelli redatti esclusivamente per la confraternita, conservati in parte nell'ufficio 4 ed in parte nell'archivio del sodalizio.

Un caso diverso si verifica invece quando si rintracciano nell'archivio del *Collegio dei Notai Capitolini*, alcuni protocolli e filze di notai il cui archivio si trova invece nell'ufficio capitolino del quale divengono, loro stessi o i loro immediati successori, titolari e viceversa: l'archivio di un notaio si trova quasi interamente conservato nel fondo del *Collegio* e solo qualche suo volume è confluito nell'archivio degli uffici dei *Trenta Notai Capitolini* oppure tutti i protocolli di un notaio sono conservati in un ufficio capitolino mentre solo alcuni suoi volumi sono rimasti nell'archivio del *Collegio*.

Abbastanza misterioso è invece il caso dell'archivio del notaio Nicola Straballati attivo tra il 1510 ed il 1577, come si è avuto modo di illustrare nell'introduzione all'inventario dell'ufficio 4: di questo notaio ci sono pervenuti 19 protocolli di atti, la maggior parte dei quali è conservata nel fondo del *Collegio* (17 volumi per la precisione), mentre 2 di essi, che peraltro si integrano perfettamente nella serie dei protocolli di questo notaio, sono inspiegabilmente confluiti nell'archivio dell'ufficio 4<sup>10</sup>.

Analogamente ma in proporzione rovesciata rispetto all'esempio precedente i protocolli del notaio Sano Perelli, attivo nella prima metà del XVI secolo, sono conservati nell'ufficio 1 per il periodo 1522-1558; nell'archivio del *Collegio dei Notai Capitolini* si trovano però alcuni volumi di atti redatti dal Perelli durante l'intero arco della sua attività tra il 1500 ed il 1568: si tratta di filze di atti in *notula* raccolti in volume, la gran parte dei quali risulta registrata per esteso nei protocolli del Perelli

---

<sup>8</sup> Per un quadro complessivo della legislazione relativa all'argomento, del campo di attività dei notai capitolini, della prassi di documentazione degli atti privati e pubblici, della tenuta delle scritture notarili, ed altro ancora si rimanda allo studio curato da O. VERDI, "*Hic est liber sive prothocollum*". *I protocolli del Collegio dei Trenta Notai Capitolini*, in "Roma moderna e contemporanea", n. 3 (2005), pp. 427-473.

<sup>9</sup> Nel volume di testamenti n. 710 (ex 1) si trova scritto sul piatto anteriore della coperta: "Testamenti dall'anno 1555 fino all'anno 1579 li 29 giugno. I testamenti dall'anno 1579 sino al 1599 sono legati nei protocolli degli istromenti di detti anni".

<sup>10</sup> Nell'elenco di versamento dei protocolli del fondo del *Collegio dei Notai Capitolini* all'Archivio di Stato di Roma si lamentava difatti la mancanza di 4 protocolli del notaio Straballati (ASR, *Miscellanea della Soprintendenza*, cass. 23, fasc. 10).

presenti nell'ufficio 1, dove furono copiati e sottoscritti singolarmente dal notaio, secondo quanto prescrivevamo gli statuti <sup>11</sup>. Inoltre nell'archivio dell'ufficio 31, che assisteva il tribunale del Vicario, si trovano pure alcuni protocolli attribuiti al Perelli: un protocollo relativo al 1546 è certamente suo, ed in esso il notaio dichiara di redigere gli atti in sostituzione del titolare dell'ufficio del tribunale del Vicario, il notaio Giovanni Battista *de Romaulis*, nella sede del rione Parione.

La dispersione dei protocolli e delle filze del notaio Perelli in tre archivi diversi, pur se conservati tutti nell'Archivio di Stato di Roma, non è dovuta ad incuria, ma rispecchia gli incarichi da lui ricoperti presso le curie dei tribunali capitolini: il Perelli lavorò presso un ufficio notarile che serviva, anteriormente al 1586, ora il primo ora il secondo Collaterale ed i suoi volumi rimasero nell'archivio dell'ufficio quando esso passò al successore Graziani e divenne, con la sistemazione operata da Sisto V, l'ufficio 1 presso il Primo Collaterale di Campidoglio; le filze dei suoi atti in *notula*, assieme ad originali in pergamena e ad altre scritture non più occorrenti dal momento che erano state copiate nei protocolli, vennero depositate all'Archivio di Campidoglio, certamente dagli eredi o dal successore, ed andarono a far parte del fondo denominato *Collegio dei Notai Capitolini*.

Nel ricostruire l'archivio del primo notaio presente nell'ufficio 10, Vincenzo Fusco (1548-1599), composto da 35 protocolli, sono stati esaminati anche 6 volumi presenti nel *Collegio dei Notai Capitolini* ed appartenenti al notaio Fusco, costituiti da filze di atti in *notula* ed in imbreviatura, protocolli e manuali d'atti relativi al periodo 1567-1602 (dei quali si fornisce in "Appendice" a questa introduzione la schedatura). Dall'esame di questi volumi emerge che 3 protocolli (1590-1591; 1591-1592; 1596-1597) sono interamente dedicati alla confraternita della *Beata Maria Vergine Annunziata sopra Minerva*, della quale il notaio Vincenzo Fusco era segretario, un protocollo contiene imbreviature di atti redatti tra il 1573 ed il 1578, cassati con un tratto di penna (quelli relativi al 1573 furono poi copiati dal notaio nel protocollo n. 11 dell'ufficio 10, e quelli relativi al 1578 furono registrati nel protocollo n. 13 presente pure nell'ufficio 10), un protocollo (1599-1602) conserva pochi atti del periodo nel quale l'ufficio era passato al notaio Capogallo ed il Fusco, dopo 50 anni di attività, ormai molto anziano, aveva dovuto drasticamente ridurre la sua attività professionale; infine è presente anche un manuale d'atti degli anni 1596-1597.

Non dimentichiamo inoltre che il Fusco, o Foschi, come risulta citato negli atti del Settecento, lavorò anche, in qualità di notaio privativo dal 1564 al 1579, per il *Tribunale dei Conservatori*, magistratura per la quale il Foschi operava come cancelliere assieme al notaio Piroti dell'ufficio 4, come attesta il broliardo relativo agli anni 1564-1579, ed il manuale con le registrazioni degli atti giudiziari relativi al 1565<sup>12</sup>.

Il notaio Ottavio Capogallo che assume la titolarità dell'ufficio 10 nel secondo semestre del 1599, subentrando al Fusco, conserva 2 protocolli nel fondo del *Collegio dei Notai Capitolini* (vedi "Appendice") relativi alla sua attività, in parte precedente all'impegno nell'ufficio 10, ed in parte contestuale, almeno fino al 1623: i protocolli riguardano atti da lui rogati nel rione Campitelli fino al 1590 ed in seguito nel rione Pigna, nell'ufficio di Alessandro *Pocchii*, notaio del *Capitano delle Appellazioni*, *notarius Appellationum Urbis*, che il Capogallo affiancava nella verbalizzazione degli atti come egli stesso dichiara nell'*actum* di parecchi rogiti: "in regione Pinee domi solite habitationis mei eiusdem notarii ubi officium Appellationum [...] Urbis exerceo" (vedi in "Appendice" scheda del vol. 485 e 486).

### *L'archivio dell'ufficio 10 dopo l'Unità*

La ricerca per la ricomposizione degli archivi notarili capitolini prosegue nel periodo successivo all'Unità d'Italia quando la legge obbligò al versamento degli archivi notarili cessati all'Archivio di Stato competente per territorio.

Nel fondo dei *Notai dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri*, che contiene protocolli relativi prevalentemente alla seconda metà dell'Ottocento, appartenenti sia a notai dei trenta uffici capitolini che a notai di altri comuni del distretto notarile di Roma, Civitavecchia e Velletri, versati nel 1951 all'Archivio di Stato di Roma, si trovano talvolta protocolli dell'ultimo notaio titolare dell'ufficio ancora attivo prima dell'abolizione del Collegio dei Notai Capitolini (avvenuta con legge n. 4.900 del 25 maggio 1879). Nel caso dell'ufficio 10 che qui si esamina, sono conservati in questo fondo addirittura 51 protocolli dell'ufficio 10, e cioè l'intera attività del notaio Adriano Bosi (1866-1898) che, evidentemente

<sup>11</sup> Di tale operazione rimane traccia nella *R* che compare sul verso degli atti in minuta, conservati nell'archivio del Collegio, e nei tratti di penna che segnalano che l'atto è cassato, ad indicarne l'avvenuta registrazione nei protocolli del notaio Perelli conservati nell'Ufficio 1, mentre la *P* presente talvolta nel margine della nota estesa indica la pubblicazione, ossia il rilascio della copia *in mundum*, del contratto.

<sup>12</sup> ASR, *Tribunale dei Conservatori*, voll. 1 e 2.

rimasti presso lo studio del notaio fino alla sua morte, vennero poi versati nel 1951 unitamente agli altri protocolli degli ultimi decenni del secolo XIX giacenti presso l'archivio notarile distrettuale. Non si spiega perché i protocolli degli uffici capitolini versati nel 1951 all'Archivio di Stato di Roma, non vennero riuniti all'archivio dei *Trenta* di cui erano parte integrante: evidentemente si privilegiò l'integrità del cosiddetto "Versamento 51" alla ricomposizione dei singoli archivi degli uffici. Al momento, per carenza di spazio, non esiste la possibilità pratica di procedere alla riunione dei protocolli del "Versamento 51" con l'archivio dei rispettivi uffici capitolini, e ci si deve limitare a ricostruire sulla carta la continuità e l'integrità dei due fondi, al fine di facilitare le ricerche e di prepararne una futura auspicabile ricomposizione: alla fine dell'inventario di ciascun ufficio si trova difatti la schedatura dei protocolli eventualmente presenti nel fondo dei *Notai dei distretti*.

La serie dei *Testamenti chiusi* che attraversa trasversalmente il secolo XVIII ed il XIX è pure conservata a parte e finora scarsamente consultata: essa contiene i testamenti sigillati e mai aperti di ciascun ufficio notarile capitolino e di altri uffici notarili romani; la schedatura delle buste dei *Testamenti chiusi* relative a ciascun ufficio notarile completa il complesso lavoro di ricomposizione dell'intero archivio di ogni ufficio notarile che ogni volta viene affrontato secondo la seguente sequenza di lavoro:

- secoli XV-XVI *Collegio dei Notai capitolini/Rogiti originali* (ASCapitolino)
- secoli XVII-XIX archivio dell'*ufficio* notarile
- secoli XVIII-XIX serie dei *Testamenti chiusi*
- secolo XIX<sup>2</sup> fondo dei *Notai dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia, Velletri*.

### **Vincenzo Fusco (1548-1602): cinquant'anni di attività professionale nel rione Pigna**

I Fusco costituiscono una genealogia di notai attivi nel corso del Cinquecento: Mario Fusco esercita la professione di notaio presso il Primo Collaterale di Campidoglio dal 1522 al 1559<sup>13</sup> e dal 1538 al 1569 redige anche gli atti per la curia dei *Maestri Giustizieri*, Geronimo *de Subacteriis* ed Evangelista *de Fabiis*. Nella prima metà del Cinquecento egli, che dice di essere notaio e giudice del rione Pigna<sup>14</sup>, roga "in studiolo mei Marii", nel rione Pigna, atti fra privati e per la *Società dell'Annunziata sopra Minerva*, della quale era notaio e segretario, così come lo sarà Vincenzo Fusco a partire dal 1561 (uff. 10, vol. 4 e seguenti). Non conosciamo il rapporto di parentela che lo lega a Vincenzo Fusco, ma si può ipotizzare che si tratti di due fratelli che per un certo periodo rogano entrambi nel rione Pigna condividendo forse lo studio notarile. Di certo Mario Fusco ci rivela che suo figlio Orazio, del quale ci sono noti due protocolli e gli anni di attività (1557-1598)<sup>15</sup>, nel 1539 lo aiutava a registrare i suoi atti originali nel protocollo dell'anno<sup>16</sup>.

Mentre di Mario Fusco ci sono pervenuti 13 protocolli (1522-1587)<sup>17</sup>, Vincenzo Fusco ha lasciato nell'archivio dell'ufficio 10, ben 35 protocolli di atti da lui rogati nel corso di 51 anni di attività (1548-1599), oltre ai 6 volumi di atti in filza ed imbreviatura conservati nel fondo del *Collegio dei Notai Capitolini*, come si è detto in precedenza.

Il Fusco ci avverte subito, fin dal primo protocollo<sup>18</sup>, di essere del rione Pigna dove abita e lavora, come peraltro si evince dall'*actum* degli atti registrati.

Un fortunato ritrovamento archivistico ci ha permesso di conoscere alcuni elementi di grande interesse che riguardano la vita professionale del notaio Vincenzo Fusco e gettano luce anche sul valore economico, in termini di capitali e di rendita, della proprietà, gestione e funzionamento di un ufficio notarile capitolino, oltre che sulla consistenza delle scritture presenti nell'ufficio alla fine del Cinquecento. In un protocollo del notaio Nicola Piroti, il cui ufficio notarile (l'attuale ufficio 4) era

---

<sup>13</sup> A. François registra l'attività del notaio Mario Fusco dal 1522 al 1585: i suoi protocolli sono conservati nel fondo del *Collegio dei Notai Capitolini* e dai controlli effettuati egli certamente è attivo fino al 1559 (vol. 737), mentre dal 1576 al 1585 gli atti sono di altra mano, probabilmente del notaio Aurelio Blasino - (secondo i protocolli a noi pervenuti).

<sup>14</sup> ASR, *Collegio Notai Capitolini*, vol. 735, proemio: "ac regionis Pinee iudicem".

<sup>15</sup> *Ibidem*, voll. 732 (anni 1557-1598), 733 (1567-1573).

<sup>16</sup> *Ibidem*, c. 2: "(...) quandoque per meum filium Oratium scribere faciam et de propriis originalibus extrahere de verbo ad verbum (...)":

<sup>17</sup> ASR, *ibidem*, voll. 734-743.

<sup>18</sup> ASR, *Trenta Notai capitolini*, uff. 10, vol. 1, sulla prima carta: "Hoc est protocollum mei Vincentii Fusci romani regionis Pinee publici dei gratia apostolica ac imperiali auctoritatibus notarii ac in matricula notariorum romanorum descripti, in quo describuntur omnia et singula instrumenta inter diversas personas".

ubicato pure nel rione Pigna, abbiamo rintracciato parecchi atti da questo rogati per il notaio Vincenzo Fusco nel 1599, in occasione di due prestiti, l'uno di 50 scudi e l'altro di 350 scudi, richiesti dal Fusco per la formazione di una società con il notaio romano Antonio Collicola; inoltre l'11 febbraio 1599 il notaio Piroto roga un atto di locazione con il quale Vincenzo Fusco affitta a Leonardo Miceno il suo ufficio notarile e la bottega sottostante la propria abitazione al prezzo di 14 scudi mensili, e il 20 marzo dello stesso anno redige l'inventario di tutti i protocolli di istromenti e di atti, filze e scritture in esso presenti. L'attività professionale di Vincenzo Fusco è illustrata e riassunta nell'inventario di tutte le sue scritture, protocolli e filze di rogiti confezionati per privati, a cui si aggiungono manuali ed altri libri *iurium* cioè atti giudiziari che attestano l'incarico di *scriba actuarius* espletato dal Fusco presso il Secondo Collaterale di Campidoglio. In tale inventario, che si trova allegato all'atto di *locatio et consignatio inventarii* datato 20 marzo 1599, a favore del suddetto Leonardo Miceni, che prende in affitto l'ufficio notarile *in solidum* con Pietro Paolo De Amicis, il Piroto elenca i protocolli redatti dal Fusco durante l'attività del proprio ufficio e contenenti atti di vari genere, le cosiddette *diversae scripturae*, e un manuale *instromentorum* a favore del "banco della Pescaria" dei Frangipane, compilato da ottobre 1558 fino al 5 luglio 1575<sup>19</sup>. Nicola Piroto compilò con estrema precisione l'inventario allegato al suddetto atto di locazione, nel quale descrisse dettagliatamente il contenuto di ogni singola scrittura che il suo cliente e collega Vincenzo Fusco aveva redatto nel corso della sua attività, illustrando oltre al contenuto, anche il numero di carte e gli estremi cronologici di ogni volume. Risulta infatti perfettamente esatta la corrispondenza tra la descrizione dei singoli protocolli di istromenti redatti dal Fusco tra il 1548 e il 1599, esposta nell'inventario del 1599, e i protocolli notarili tuttora conservati presso l'Archivio di Stato di Roma, nell'ufficio 10 del fondo *Trenta Notai Capitolini*, (serie *Istromenti*, voll. 1-35).

Dall'atto di *locatio* del 20 marzo 1599 si evince inoltre che il Fusco era proprietario di una "domum magnam", cioè una casa bella e spaziosa, posta in piazza S. Stefano del Cacco, ora affittata a Muzio Venuti di Norcia, soprastante il suo ufficio notarile, costituito da "remessa con una camera dietro, cum duabus telariis impannatarum", che a quella data il notaio aveva appunto locato al Miceno. Dall'analisi dell'*actum* dei rogiti stesi da Vincenzo Fusco durante il suo arco cronologico di attività e conservati nei suoi protocolli di istromenti, risulta che la sua abitazione ed il suo ufficio notarile si trovavano nel rione Pigna, e più precisamente nella "domum magnam" in piazza S. Stefano del Cacco, come ci rivela l'atto rogato dal Piroto in data 20 marzo 1599.

Circa tre mesi dopo Vincenzo Fusco vendette definitivamente al notaio Ottavio Capogallo il suo ufficio notarile, prima affittato al Miceno, per la somma di 1.500 scudi da pagare in tre rate, da versare un terzo alla consegna, un terzo alle "feste di Natale" ed un terzo di lì ad un anno, con l'interesse del 10% annuo, come attesta l'atto di *emptio notariatus* rogato il 6 giugno 1599 da Nicola Piroto per il suo cliente, il quale promette all'acquirente di consegnare anche tutte le sue scritture, *pulpitis et aliis quibuscumque* per la cifra pattuita.

Il rogito risulta quindi di estrema importanza poichè permette di aggiungere un tassello in più a quanto oggi si conosce intorno alla vendita e all'acquisto degli uffici notarili a Roma tra il 1500 ed il 1600, e alla cifra che l'acquirente era tenuto a versare per acquisire la titolarità dell'ufficio e poter quindi esercitare liberamente la professione: ricordiamo difatti che soltanto dieci anni prima, nel 1586, il prezzo dell'ufficio era stato fissato a 500 scudi dalla bolla di Sisto V e che dunque nel corso di pochi anni il prezzo era triplicato. Il rogito conferma anche l'obbligo ormai consolidato di consegnare le scritture notarili al successore, che avrebbe provveduto a custodirle gelosamente, in quanto fonte continua di guadagno per i notai che, su richiesta dei contraenti, redigevano copie di atti anche stesi dai predecessori.

Il Fusco conservò infatti la titolarità dell'ufficio fino al giugno 1599, come dimostrano i suoi protocolli di istromenti conservati nell'ufficio 10; gli subentrò Ottavio Capogallo, titolare da giugno 1599 fino all'11 maggio 1607 (vedi ufficio 10, vol. 60, proemio), il quale si spostò subito a luglio del 1599 a Trevi per poi trasferirsi nel rione Colonna a settembre dello stesso anno.

Il fatto che il Fusco si rivolse al notaio Piroto doveva derivare certamente dalla contiguità anche fisica fra i due studi notarili, entrambi a Pigna, e certamente anche alla condivisione di impiego che essi svolsero

---

<sup>19</sup> ASR, *ibidem*, uff. 4, vol. 67, c. 72r: atto di *locatio* dell'ufficio notarile di Vincenzo Fusco, notaio capitolino presso il Secondo Collaterale, (attualmente ufficio 10 dei *Trenta Notai capitolini*) a Leonardo Miceno, originario di Treviso, al prezzo di 14 scudi mensili da pagarsi ogni bimestre (11 febbraio 1599); segue a c. 127r e sgg. l'atto di *locatio et consignatio inventarii*, datato 20 marzo 1599, con il quale il notaio Piroto redige l'inventario di tutti i protocolli di istromenti, filze e scritture in esso ufficio presenti, della bottega sottostante l'abitazione del Fusco, e di tutti gli arredi in essa esistenti.

presso il *Tribunale dei Conservatori* in qualità di notai privati di quella curia nello stesso torno di tempo, dal 1564 al 1579, come attesta il broliardo relativo agli anni 1564-1579, ed il manuale con le registrazioni degli atti giudiziari relativi al 1565 (vedi ASR, *Tribunale dei Conservatori*, voll. 1 e 2).

Il Fusco, notaio romano del rione Pigna, “in matricula notariorum romanorum descriptum”, premette sempre un proemio ai suoi 35 protocolli o volumi di atti redatti in *notula* e raccolti in filza, nel quale dichiara: “Hoc est prothocollum sive liber filzarum ligatarum notarum instrumentorum rogatorum per me Vincentium Fuschum romanum regionis Pinee (...)” lasciandoci così chiara testimonianza dell’uso sempre più frequente di rilegare in volume le filze di *notule* piuttosto che disporre la registrazione su protocollo, confezionando il volume di *notule* come un protocollo e cioè con il proemio, e la formula di chiusura finale corredati dalla sottoscrizione e segno notarile, non facendo alcuna distinzione tra protocollo e volume di atti in *notula* tenuti in filza, neppure nella terminologia che usa indifferentemente i termini protocollo e volume di *notule*.

Inoltre egli avverte sempre in calce al proemio che qualora siano menzionati nel protocollo altre scritture, esse possono essere reperite nelle filze di atti alla data: “Si forte in presenti protocollo instrumentorum fit mentio de aliquibus scripturis, vide in filza iurium diversorum, ac respective filza notularum, instrumentorum, introscriptorum annorum”.

Tra la clientela abituale che si rivolge all’ufficio del Fusco figurano esponenti della famiglia Capranica, Battista Margani, Gerolamo e Giovanni Battista Porcari, Cencio Frangipane, Giacomo Muti, diversi artigiani (sarti, speziali, barbieri, scarpellini, rigattieri).

Il notaio Ottavio Capogallo rilevò l’ufficio nel 1599 e lo tenne fino all’11 maggio 1607 quando gli subentrò il nuovo titolare Antonio Angeletti, originario di Spoleto ma cittadino romano e notaio della curia di Campidoglio, che rimane nel rione Colonna dove era la sua abitazione (vol. 60, c. 477r). Nello studio ubicato nel rione Colonna passarono oltre all’Angeletti anche il notaio Oliverio e dal 1612 Francesco Miceno (fra i suoi sostituti anche Leonardo Miceno, probabilmente l’affittuario dello studio del Fusco nel 1599).

Orietta Verdi

### **Inventari di beni nei protocolli della serie *Istromenti* dell’ufficio 10**

Una delle caratteristiche più rilevanti della documentazione conservata nei protocolli della serie *Istromenti* dell’ufficio 10 è indubbiamente la presenza di un considerevole numero di inventari di beni appartenenti ad importanti famiglie aristocratiche di Roma, redatti generalmente in occasione dell’apertura di testamenti da parte del notaio su istanza degli eredi; al testamento faceva seguito di norma la redazione degli inventari dei beni, sia che si trattasse dei cospicui patrimoni di illustri famiglie, costituiti da beni immobili e palazzi nobiliari arredati con suppellettili di pregio e quadrerie di valore, sia che si trattasse delle più scarse liste di modesti averi ritrovati nelle botteghe di umili artigiani e commercianti. Nell’uno e nell’altro caso è comunque possibile rintracciare scorci di vita quotidiana che permettono a chi legge di conoscere sia il tenore di vita e le preferenze artistiche e letterarie dei proprietari, che emergono sostanzialmente nelle scelte dell’arredamento delle loro residenze, sia l’attività commerciale da cui umili artigiani traevano il loro sostentamento, che, a seconda degli introiti in denaro, poteva essere più o meno redditizia e influire sui gusti nell’addobbo delle botteghe.

Gli inventari di beni seguono generalmente in allegato il testamento, in quanto redatti a poca distanza di tempo dall’apertura di esso, e sono inseriti nei protocolli della serie *Istromenti*, frammisti ad atti pubblici di varia natura per la clientela abituale. In alcuni casi l’inventario di beni occupa un intero protocollo notarile, recante sul dorso un titolo che informa intorno alla natura del contenuto e alla parte in favore della quale l’inventario viene redatto: nel caso di patrimoni cospicui di importanti famiglie romane, si possono trovare uno o più volumi interamente dedicati all’inventario dei beni ereditari, suddiviso in sezioni, con la stima effettuata dai periti incaricati dagli eredi.

La stesura degli inventari a cura dei notai capitolini, attestata fin dal secolo XV, registra, per quanto riguarda l’ufficio 10, moltissimi esempi di redazione a partire dal secolo XVI, e si intensifica in maniera importante dall’inizio del secolo XVIII; citiamo a titolo d’esempio l’inventario degli arredi, costituiti da statue, quadri e mobili, della Villa Ludovisi a Porta Pinciana, redatto nel 1707 dal notaio Emilio Gotto a favore di Ippolita Ludovisi Boncompagni, duchessa di Sora, vedova del principe Gregorio Boncompagni

Ludovisi<sup>20</sup>. Di estremo interesse risulta essere la *descriptio* della quadreria e dei mobili di proprietà di Gregorio Caracciolo, principe di Santobono, “esistenti nell’appartamento grande del palazzo posto a Pasquino dalla parte corrispondente verso piazza Navona”, redatto il 6 novembre 1760<sup>21</sup>. Accanto agli inventari degli addobbi di lussuosi appartamenti e palazzi nobiliari, i protocolli notarili conservano, come è noto, memoria delle umili “robbe” che costituivano il ben più modesto arredamento delle botteghe artigiane; a questo proposito si segnalano tre inventari redatti nel corso del 1705, il primo relativo a “tutte singole robbe” di una spezieria “posta in Banchi incontro il vicolo de’ Cimatori”, il secondo relativo “alli stigli e grascie del forno di piazza Rusticucci”, il terzo riguardante la bottega della Rotonda “con suoi stilli e medicinali e altri”<sup>22</sup>.

La caratteristica più interessante della documentazione conservata nei volumi dell’ufficio 10 è però senza dubbio rappresentata dai numerosi e corposi inventari di beni ereditari redatti per importanti famiglie nobili romane, clienti dell’ufficio notarile; essi si ritrovano o frammisti agli strumenti, o costituiscono l’unico contenuto del protocollo notarile. In quest’ultimo caso, come si diceva poc’anzi, il dorso del volume reca l’indicazione della tipologia degli atti contenuti e la famiglia per la quale essi erano stati redatti.

Alla prima categoria di inventari, ovvero quelli inseriti tra gli atti pubblici, è da ascrivere l’inventario dei beni ereditari di Domenico Grillo, duca di Giuliano, ritrovati nel suo palazzo, sito in Campo dei Fiori, redatto in data 2 settembre 1756, inserito tra i rogiti stesi nel volume 502; in essi sono sempre elencati con cura i beni, rappresentati da luoghi di monte, uffici vacabili, diritti di creditori, ricche librerie, biblioteche, quadriere, e i sontuosi arredi degli appartamenti di residenza. Anche l’inventario dei beni ereditari del duca Ugo Boncompagni, redatto in data 22 settembre 1707 a favore di Antonio Boncompagni Ludovisi, duca di Sora, è inserito tra gli atti del volume 347, così come l’inventario dei beni ereditari del defunto principe Gregorio Boncompagni Ludovisi, redatto il 17 marzo 1707 ad istanza della vedova: la famiglia Boncompagni Ludovisi era tra la clientela più assidua dell’ufficio e del notaio Cesare Parchetti in particolare, titolare per i primi cinquant’anni del Settecento, il quale redasse molti atti per alcuni membri della famiglia, tra cui diversi inventari di beni.

Alla seconda categoria di inventari di beni ereditari, ovvero quelli a cui il notaio dedicava l’intero protocollo, confezionato per un’unica famiglia, appartiene invece il volume 442 che contiene atti rogati nel 1738 a favore di esponenti della famiglia Soderini, ovvero i conti Nicola, Lorenzo e Tommaso Soderini, come anche si legge sul dorso della coperta in pergamena: “Instrumenta [...] Soderine anni 1738 Caesar de Parchettis notarius”; nel protocollo, oltre ad atti pubblici redatti per la famiglia Soderini, compare l’inventario dei beni ereditari del defunto conte Antonio Francesco Soderini, corredato dalle sottoscrizioni delle parti interessate alla sua stesura; anche in questo caso, come di consueto, è interessante rilevare l’accurata descrizione di partite di gioielli, argenteria, lista dei libri, uffici vacabili, luoghi di monte, beni stabili e canoni, “stampe, disegni”, collezioni di monete e medaglie d’oro e d’argento con teste di imperatori romani. Il volume 471 è interamente dedicato alla descrizione dell’inventario dei beni ereditari del cardinale Troiano Acquaviva, ritrovati nella sua abitazione nel palazzo della corona di Spagna in Piazza di Spagna, datato 23 marzo 1747, come informa la scritta che compare sul dorso della coperta in pergamena: “Inventarium eminentissimi cardinalis domini Trojani Acquaviva 1747 Caesar de Parchettis notarius”; tra i beni descritti risulta di particolare interesse la biblioteca e soprattutto la quadreria, con importanti dipinti di pittori prestigiosi, tra i quali Pietro Bianchi, originario di Como, il cui inventario di beni ereditari si ritrova descritto nel volume 535, datato 26 marzo 1732. Alla famiglia Gabrielli è invece dedicato l’intero volume 556 che contiene rogiti redatti a favore del principe Pietro Gabrielli, tra i quali l’inventario dei beni ereditari del defunto principe Angelo Gabrielli, padre del suddetto Pietro, ritrovati nel suo palazzo sito a Monte Giordano, redatto in data 11 gennaio 1775; come di consueto, per gli inventari dei beni di prestigiose famiglie nobili, il notaio correda ogni sezione dell’inventario con la sottoscrizione dei periti incaricati della stima dei beni descritti, tra i quali è importante ricordare la quadreria, l’archivio e la ricchissima biblioteca. Il volume 629 è invece dedicato alla descrizione dei beni ereditari del marchese Giuseppe Rondinini, ritrovati nel suo palazzo, sito in via del Corso, datato 23 luglio 1801; ciascuna sezione dell’inventario è sottoscritta dai periti incaricati della stima dei beni descritti, tra i quali si segnala un ricchissimo archivio.

---

<sup>20</sup> ASR, *Trenta Notai Capitolini*, uff. 10, vol. 345, c. 568r e sgg.

<sup>21</sup> *Ibidem*, vol. 516, c. 378v e sgg.

<sup>22</sup> *Ibidem*, voll. 340, 341.

L'ultimo protocollo notarile interamente dedicato all'inventario dei beni ereditari di una prestigiosa famiglia romana è il volume 645, come avverte il superlativo "illustrissima domus" riferito alla casa Sinibaldi, che compare nella scritta presente sul dorso del protocollo: "Possessus inventarum et adhitio haereditatis illustrissimae domus Sinibaldi 1804 dominus Franciscus de Parchetti Causarum Curie Capitolii notarius". Il volume, dedicato alla famiglia Sinibaldi, e precisamente ad uno dei suoi esponenti più importanti, ovvero il marchese Cesare Sinibaldi, contiene l'inventario dei beni ereditari, ritrovati nel suo palazzo a piazza di S. Chiara, nel rione S. Eustachio, datato 6 luglio 1804, arricchito, come di consueto dalle perizie degli incaricati alla stima dei beni descritti.

Daniela Soggiu

## Le sedi dell'Ufficio 10

Rione Pigna (Piazza S. Stefano del Cacco)	1548 - 1607	V. Fusco
Rione Colonna (Piazza di Sciarra)	1607 - 1668, giu.	O. Capogallo, A. Angelettus, A. Oliverius, F. Micenus, A. Barbarinus, L. Michelangelus, P. Viridis.
Rione Arenula	1668, giu. - 1669, mag.	C. Moroni, J. P. Cesarinus.
Rione Trevi e Colonna (Piazza di Sciarra)	1669, giu. - 1673, dic.	J. P. Cesarinus
Rione Colonna ( <i>"in via Cursus prope plateam Columnae"</i> )	1674, feb. - 1705, mag.	E. Gottus
Rione Ponte (1733 <i>"in via Bancorum novorum"</i> , 1786 <i>"presso il Banco di S. Spirito"</i> )	1705, mag. - 1811, mar.	C. De Parchettis, F. De Parchettis.
Rione Parione (Piazza del Biscione)	1814, giu. - 1817, dic.	De Parchettis F. successor
Rione Ponte (Via dei Banchi Nuovi, 40)	1818, gen. - 1832, apr.	E. Minelli; D. De Sanctis, M. Damiani, G. Giorgi amministratori deputati
Rione Ponte (Via dei Banchi Nuovi, 30-31)	1832, mag. - 1865, set.	P. Vannini, amministratore deputato, F. Corneli e F. Malagricci, amministratori deputati; A. Massari.

## *Avvertenze per la consultazione del presente inventario*

**Vol.** Viene riportata in questa finca la numerazione di corda dei volumi dell'Ufficio 2.

**Notaio** Si è indicato in questo spazio il cognome ed il nome del notaio titolare dell'ufficio e autore dei rogiti e degli atti contenuti in ciascun protocollo o volume, così come lo si è ricavato dall'intestazione del volume e dall'esame degli atti: si è preferito lasciare i nomi e cognomi dei notai nella lingua (latino o italiano) nella quale sono stati reperiti.

Si tenga presente che nei periodi in cui cambia il titolare dell'ufficio si trovano a sottoscrivere gli atti alternativamente: il notaio sostituto, nominato ufficialmente dal titolare precedentemente in carica, altri notai che occasionalmente sottoscrivono in assenza del titolare, un notaio amministratore deputato che si occupa della gestione dell'ufficio fino alla nomina del nuovo titolare (secolo XVIII-XIX).

**Estremi cronologici** Gli estremi cronologici presenti, anno e mese, si riferiscono alla cronologia presente negli atti facenti parte di un volume. La presenza di un asterisco \* che talvolta precede il mese di gennaio di un determinato anno, sta ad indicare che sono presenti atti a partire dal 25 dicembre dell'anno precedente, poiché era in uso la datazione degli atti secondo lo stile della natività di Cristo, che fissa l'inizio dell'anno al 25 dicembre e cioè in anticipo di sette giorni rispetto allo stile moderno.

**Dorso** Per il secolo XVI sono state rilevate tutte le indicazioni che compaiono sul dorso dei volumi, sia perché spesso esse non concordano con quanto invece si è potuto rilevare dall'esame del contenuto dei singoli protocolli, sia perché invece possono fornire notizie supplementari. A partire dal secolo XVII, dato che le indicazioni che compaiono sul dorso dei volumi rispecchiano esattamente i dati in esso contenuti, si è preferito eliminare la trascrizione di quanto scritto sul dorso di ciascun volume per non appesantire la schedatura.

**Carte** Si è rilevato il numero delle carte presenti in ciascuna unità.

**Note** In questo campo si sono inserite tutte le informazioni che emergono dall'esame condotto su ciascun volume, con particolare riguardo alla tipologia di atti presenti (che risulta anche dalla *Serie* inserita in alto a destra di ciascuna pagina dell'inventario), alla composizione del volume, alla presenza eventuale del proemio, delle sottoscrizioni e dei segni notarili, di rubriche dei contraenti riportate con la denominazione originale (*Tabula*, *Repertorium*) per tutto il secolo XVI, molto ricco di queste informazioni. Per i secoli XVII e XVIII i volumi sono sempre corredati dalla *rubricella* delle parti, ragione per cui si è omessa tale informazione nelle note, salvo i casi in cui essa sia invece mancante. Per il secolo XIX non si trovano le *rubricelle* delle parti in ogni volume, esistono invece *repertori* e *rubriche a parte*, che figurano nella serie omonima.

Sono state anche inserite in questo spazio alcune informazioni relative al contenuto degli atti (Inventari o Testamenti) nelle quali ci si è occasionalmente imbattuti, senza alcuna pretesa di esaustività.

**E' stato redatto un elenco delle piante e pergamene inserite nei protocolli di questo Ufficio la cui consultazione rimane per il momento riservata.**

# Appendice

## Collegio Notai Capitolini

Vincenzo Fusco (voll. 744-749) e Ottavio Capogallo (voll. 485, 486)

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Dorso	Carte	Note
<b>Collegio Notai Capitolini  744</b>	Fuscus Vincentius	1573 e 1578	[Instrument a] 1573 ad 1578 Vincentius Fuscus notarius	1-929	<p>Volume di atti in minuta abbreviata originariamente conservati in filza (della quale rimane traccia nel foro in basso al centro dei bifogli) sottoscritti singolarmente dal notaio Vincenzo Fusco e relativi all'anno 1573, gennaio-dicembre e all'anno 1578, gennaio-dicembre: gli atti sono tutti cassati con un tratto di penna in quanto quelli relativi al 1573 furono poi copiati dal notaio nel protocollo n. 11 dell'ufficio 10, sopra descritto, e quelli relativi al 1578 furono registrati nel protocollo n. 13 presente pure nell'ufficio 10.</p> <p>Sulla prima carta è incollato un foglietto di piccole dimensioni sul quale si legge: "n. 97 Vincentius Fuscus notarius ab anno 1573 usque ad 1578. Rosellus".</p> <p>Precede rubricella "fatta dal signor Oddi".</p> <p>Volume (29x21x18) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.</p>
<b>Collegio Notai Capitolini  745</b>	idem	1599-1602	[...] Vincentius Fuschus 1599 usque ad 1602	1-132	<p>Protocollo di atti (quietanze, doti, testamenti e codicilli, donazioni) del notaio Vincenzo Fusco redatti tra il gennaio 1599 ed il gennaio 1602: si tratta di pochi atti redatti dal Fusco quando ormai la sua attività presso l'ufficio 10 era cessata e probabilmente si era esaurita la sua carriera dopo 50 anni di ininterrotta attività.</p> <p>Precede rubricella con indicazione delle parti e riferimento alla data dell'atto e non alle carte.</p> <p>Sul piatto inferiore: "Vincentius Fuschus 1599 usque ad 1602".</p> <p>Il volume non cartulato originariamente è stato cartulato in occasione del restauro.</p> <p>Volume (20x29x3) legato in pergamena con laccetti in pelle allumata.</p>

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Dorso	Carte	Note
<b>Collegio Notai Capitolini</b> <b>746</b>	idem	1590-1591			Protocollo di atti (principalmente inventari di beni ereditari, locazioni ed obbligazioni diverse) redatti dal notaio Vincenzo Fusco, che sottoscrive gli atti in forma breve, per la società della Beata Maria Annunziata sopra Minerva. Precede gli atti una rubricella di epoca settecentesca intitolata "Rubricella instrumentorum rogatorum a domino Vincentio Fusco ab anno 1590 usque ad annum 1591"; in essa sono rubricati, oltre a pochi nominativi di diversi contraenti, peraltro coinvolti in atti con il sodalizio dell'Annunziata, esclusivamente atti per la società dell'Annunziata sopra Minerva. Registro (29x21x18) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.
<b>Collegio Notai Capitolini</b> <b>747</b>	Fuscus Vincentius	1591, sett. - 1592, sett.	[...] 1591 ad 1592 Vincentius Fuschus notarius	1-609	Protocollo di atti (inventari e locazioni prevalentemente) redatti dal notaio Vincenzo Fusco, che sottoscrive in forma breve, per la società della Beata Maria Annunziata sopra Minerva, nel periodo che va da settembre 1591 a settembre 1592. Sul piatto anteriore "Instrumenta Vincentius Fusco anno 1591 ad 1592 notarius". Precede gli atti una rubricella di epoca settecentesca intitolata "Rubricella instrumentorum ab anno 1591 usque ad annum 1592 Vincentius Fuscus notarius": in essa si trovano rubricati i nominativi di diversi contraenti coinvolti in atti con il sodalizio dell'Annunziata, oltre alla società dell'Annunziata sopra Minerva medesima. Registro (29x22x9 ) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.
<b>Collegio Notai Capitolini</b> <b>748</b>	idem	1596-1597	[...] 1596 ad 1597 Vincentius Fuschus notarius	1-717	Protocollo di atti redatti unicamente per la società della Beata Maria Vergine Annunziata sopra Minerva, dal notaio Vincenzo Fusco in qualità di notaio del sodalizio. Sul piatto anteriore: "[...] ad 1597 Vincentius Fuschus notarius n. 97". Precede rubricella intitolata "Rubricella instrumentorum ab anno 1596 usque ad 1597". Registro (29x21x 11) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.
<b>Collegio Notai Capitolini</b> <b>749</b>	idem	1596-1597	[...] 1567 ad 1569 Vincentius Fuschus notarius		Manuale d'atti ossia registro di atti verbalizzati per il tribunale del Secondo Collaterale di Campidoglio. Sul piatto anteriore, costituito da una coperta in pergamena di un liber testium del notaio [Valentinus Johannes] Garzia, attivo presso il Vicario tra il 1637 ed il 1658) riutilizzata come coperta di questo manuale d'atti: "[Liber] testium ad 1[65]7 usque ad [16]58 Garzia [...]ino adiunto". Registro (21x29x5) legato in pergamena con laccetti in pelle allumata.

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Dorso	Carte	Note
<b>Collegio Notai Capitolini</b> <b>485</b>	Caputgallus Octavius	1582-1587	[...] 1582 ad 1587 Octavius Caputgallus notarius	1-701	Protocollo di atti (istromenti e testamenti) redatti per lo più in minuta estesa, su bifogli piegati in quarto sul verso dei quali compare la data, la tipologia di atto ed il destinatario preceduto da "pro", redatti tra settembre 1582 e dicembre 1587 dal notaio Ottavio Capogallo, che raramente sottoscrive gli atti (vedi sua sottoscrizione in calce ad un mandato del Secondo Collaterale di Campidoglio a c. 106r, altra a c. 380r, 421v). Dall' <i>actum</i> si ricava che molti rogiti furono redatti nel rione Campitelli nell'ufficio di Alessandro Pocchii, notaio <i>Appellationum Urbis</i> , che certamente il Capogallo affiancava nella verbalizzazione degli atti. Precede rubricella di epoca posteriore, di cc. numerate 1-12, intitolata "Rubricella instrumentorum Octavii Capogalli notarii publici ab anno 1582 usque ad 1587 fatta per il signor Conti". Volume (21x29x12) legato in pergamena con laccetti in pelle allumata, restaurato.
<b>Collegio Notai Capitolini</b> <b>486</b>	Caputgallus Octavius	1588-1623	[...] 1588 ad 1623 Octavius Caputgallus notarius	1-612	Protocollo di atti (istromenti e testamenti) redatti per lo più in minuta estesa, su bifogli piegati in quarto sul verso dei quali compare la data, la tipologia di atto ed il destinatario preceduto da "pro", redatti tra il 1588 ed il 1623 dal notaio Ottavio Capogallo, che raramente sottoscrive gli atti; come nel volume precedente fino al 1589 molti rogiti furono redatti dal Capogallo nel rione Campitelli nell'ufficio di Alessandro Pocchii, notaio <i>Appellationum Urbis</i> , che certamente egli affiancava nel disbrigo degli atti di quel tribunale, mentre dal 1590 il notaio roga "in regione Pinee in officio mei eiusdem notarii" e a c. 171v "in regione Pinee domi solite habitationis mei eiusdem notarii ubi officium Appellationum [...] Urbis exerceo". Molte lacune cronologiche nella sequenza degli atti assemblati comunque in maniera discontinua. Precede rubricella di epoca posteriore: in alto al centro "fatta dal signor Caioli" mentre in calce "Fecit Lodovicus Nicolutus faventinus anno Domini 1702 pro Caiolo": Giovanni Pietro Caioli era a quel tempo notaio archivista del Collegio dei Notai Capitolini e notaio dell'ufficio 16. Volume (21x29x10) legato in pergamena con laccetti in pelle allumata.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
1	Fuscus Vincentius	1548, apr. - 1554, dic.	[Instrumenta] 1548 usque 1554 Vincentius Fuscus notarius	1-237	<p>Protocollo di atti (istromenti e testamenti) del notaio Vincenzo Fusco che sottoscrive gli atti in forma breve. In alto, nel margine interno di ciascun atto compare sempre il compendio di esso; inoltre, sempre nel margine interno, compaiono talvolta le seguenti annotazioni: "Fuit data copia", "fuit publicatum", notizia di ulteriori rogiti relativi all'oggetto del negozio giuridico. Precede gli atti il proemio, il segno notarile e la sottoscrizione autografa di Vincenzo Fusco: "Hoc est protocollum mei Vincentii Fusci romani regionis Pinee publici Dei gratia apostolica ac imperiali auctoritatibus notarii ac in matricula notariorum romanorum, in quo describantur omnia et singula instrumenta inter diversas personas (...) manu mea scripta (...) et subscripta ad communem utilitatem et perpetuam rei memoriam (SN) Signum mei Vincentii de Fuschis notarii consuetum."</p> <p>Il notaio scrive in calce al proemio: "Si forte in presenti protocollo instromentorum fit mentio de aliquibus scripturis, vide in filza iurium diversorum, ac respective filza notularum instromentorum, introscriptorum annorum". La rubrica segue il proemio e precede gli atti. Sull'ultima carta è apposta la formula di chiusura con la quale il notaio conclude il protocollo, ed il segno notarile; nel testo della formula compare il riferimento all'iscrizione del notaio "in matricula notariorum romano rum descriptum".</p> <p>Dall'<i>actum</i> degli istromenti a c. 14v e a c. 170v si evince che il notaio esercita la sua attività nella propria abitazione, ubicata nel rione Pigna.</p> <p>Registro (30x22x5) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.</p>
2	idem	1555, gen. - 1557, dic.	Instrumenta 1555 usque 1557 Vincentius Fuscus notarius	1-181	<p>Protocollo di atti (istromenti e testamenti) del notaio Vincenzo Fusco composto come il precedente (vedi vol. 1). È presente il proemio, il segno notarile e la frase apposta in calce al proemio come sopra; sull'ultima carta del protocollo compare la formula di chiusura.</p> <p>La rubrica precede gli atti che sono sottoscritti singolarmente dal notaio in forma breve.</p> <p>Foglio sciolto tra c. 32 e c. 33.</p> <p>Registro (30x22x4) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.</p>
3	idem	1558, *gen. - 1560, dic.	Instrumenta 1558 usque 1560 Vincentius Fuscus notarius	1-261	<p>Protocollo di atti (istromenti e testamenti) del notaio Vincenzo Fusco composto come i precedenti (vedi vol. 1); oltre alla rubrica, è presente il proemio, il segno notarile e la frase apposta in calce al proemio come sopra; sull'ultima carta del protocollo compare la formula di chiusura.</p> <p>Registro (30x22x5) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
4	Fuscus Vincentius	1561, gen. - 1563, dic.	Instrumenta 1561 usque 1563 Vincentius [Fu]scus notarius	1-346	<p>Protocollo di atti del notaio Vincenzo Fusco composto come i precedenti; è presente il proemio, il segno notarile e la frase apposta in calce al proemio come sopra; sull'ultima carta del protocollo compare la formula di chiusura con segno notarile.</p> <p>Molti atti recano nel margine la nota "fuit publicatum".</p> <p>La rubrica precede gli atti che sono sottoscritti singolarmente dal notaio in forma breve.</p> <p>Il notaio vive e lavora tuttora nel rione Pigna.</p> <p>Verbali di congregazione della chiesa della beata Maria sopra Minerva.</p> <p>Da questo volume in avanti sono rogati atti per l'<i>Universitas connestabilium</i>.</p> <p>Tra la clientela abituale: Angelo Capranica, Battista Margani, Gerolamo e Giovanni Battista Porcari, Cencio Frangipane, Giacomo Muti, diversi artigiani (sarti, speciali, barbieri, scarpellini, rigattieri).</p> <p>La c. 65 risulta asportata per metà.</p> <p>Registro (30x22x7) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.</p>
5	idem	1564, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1564 Vincentius Fuscus notarius	1-202	<p>Protocollo di atti del notaio Vincenzo Fusco composto come i precedenti (vedi vol. 1); oltre alla rubrica, è presente il proemio, il segno notarile e la frase apposta in calce al proemio come sopra; sull'ultima carta del protocollo compare la formula di chiusura con segno notarile.</p> <p>Registro (30x22x4) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.</p>
6	idem	1565, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1565 Vincentius Fuscus notarius	1-271	<p>Protocollo di atti del notaio Vincenzo Fusco composto come i precedenti; è presente il proemio, il segno notarile e la frase apposta in calce al proemio come sopra; sull'ultima carta del protocollo compare la formula di chiusura con segno notarile.</p> <p>La rubrica precede gli atti che sono sottoscritti singolarmente dal notaio in forma breve.</p> <p>Gli atti sono quasi sempre rogati nel rione Pigna, ove peraltro tuttora lavora e risiede il notaio; molte locazioni in enfiteusi.</p> <p>Registro (30x22x5) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.</p>
7	idem	1566, gen. - dic.	Instrumenta anni 1566 Vincentius Fuscus notarius	1-221	<p>Protocollo di atti del notaio Vincenzo Fusco composto come i precedenti (vedi vol. 1); manca il proemio, probabilmente perduto come la lettera A della rubrica, mentre è presente la formula di chiusura con segno notarile sull'ultima carta del protocollo.</p> <p>La rubrica, priva della lettera A, precede gli atti che sono sottoscritti singolarmente dal notaio in forma breve.</p> <p>Gli atti sono quasi sempre rogati nel rione Pigna, ove lavora e risiede il notaio; molti atti per la società della Beata Maria sopra Minerva.</p> <p>Registro (30x22x5) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
8	Fuscus Vincentius	1567, *gen. - dic.	Instrumenta 1567 Vincentius Fuscus notarius	1-347	Protocollo di atti del notaio Vincenzo Fusco composto come i precedenti; è presente il proemio, il segno notarile e la frase apposta in calce al proemio come sopra; sull'ultima carta del protocollo compare la formula di chiusura con segno notarile. La rubrica precede gli atti che sono sottoscritti singolarmente dal notaio in forma breve. Registro (24x18x8) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.
9	idem	1568, gen. - 1569, dic.	Instrumenta 1568-1569 Vincentius Fuscus notarius	1-393	Protocollo di atti del notaio Vincenzo Fusco composto come i precedenti (vedi vol. 1); assente il proemio e la rubrica; sull'ultima carta del protocollo compare la formula di chiusura con segno notarile. Gli atti sono sottoscritti singolarmente dal notaio in forma breve. Bifoglio sciolto relativo al 28 agosto 1566, inserto alla fine del volume, recante sul verso l'indicazione: "Inventarium bonorum dotis Apollonie Foginie romane". Registro (29x22x7) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.
10	idem	1570, *gen. - 1572, dic.	Instrumenta 1570 usque 1572 Vincentius Fuscus notarius	1-597	Protocollo di atti (istromenti e testamenti) del notaio Vincenzo Fusco, relativo agli anni 1571, 1572 e 1573, composto come i precedenti; è presente il proemio, il segno notarile e la frase apposta in calce al proemio come nel vol. 1 e seguenti; sull'ultima carta del protocollo compare la formula di chiusura con segno notarile. La rubrica, che precede gli atti, è suddivisa per lettera e all'interno di ogni lettera per anno; non sempre rimanda alla carta, talvolta il rimando è al giorno e mese dell'atto. Gli atti sono sottoscritti singolarmente dal notaio in forma breve. Registro (29x20x12) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.
11	idem	1573, gen. - 1574, dic.	Instrumenta 1573 - 1574 Vincentius Fuscus notarius	1-450	Protocollo di atti (istromenti e testamenti) del notaio Vincenzo Fusco, relativo agli anni 1573 e 1574, composto come i precedenti (vedi vol. 1); è presente il proemio, il segno notarile e la frase apposta in calce al proemio come nei precedenti volumi; sull'ultima carta del protocollo compare la formula di chiusura con segno notarile. La rubrica, che precede gli atti ed il proemio, è suddivisa per lettera e all'interno di ogni lettera per anno; non rimanda alla carta ma al giorno e mese dell'atto. Gli atti sono sottoscritti singolarmente dal notaio in forma breve. All'inizio prima di c. 1 è presente un atto che il Fusco roga <i>in solidum</i> con Giovanni Battista Vola; si tratta di una composizione di querela, non copiata interamente, tra Tomassina figlia del defunto Battista de Augiate muratore e moglie di Raffaele da Sangallo, scultore fiorentino ed i fratelli Marcantonio ed altri <i>de Amadeis</i> . Si veda anche per gli anni 1573-1578 il volume di atti in minuta abbreviata, originariamente conservati in filza, del notaio Vincenzo Fusco, nell'archivio del <i>Collegio Notai Capitolini vol. 744</i> , la cui scheda è presente nella parte introduttiva di questo inventario. Registro (29x24x8) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
12	Fuscus Vincentius	1575, *gen. - 1577, dic.	Instrumenta 1575 usque 1577 Vincentius Fuscus notarius	1-614	<p>Protocollo di atti (istromenti e testamenti) del notaio Vincenzo Fusco relativo agli anni 1575, 1576, 1577, composto come i precedenti (vedi vol. 1); assente il proemio; sull'ultima carta del protocollo compare la formula di chiusura con segno notarile.</p> <p>La rubrica, che manca della lettera A perduta, precede gli atti ed il proemio, ed è suddivisa per lettera e all'interno di ogni lettera per anno; non rimanda alla carta ma al giorno e mese dell'atto. Gli atti sono sottoscritti singolarmente dal notaio in forma breve.</p> <p>A c. 27 locazione di una fornace da calce sita alle Botteghe Oscure, di proprietà di Orazio Fusco, a favore del calcarario mastro Francesco di Luigi de Carabellis de Monte; obbligazione fra Angelo di Pietro Paolo de Fiano "detto Moretto" e Pompeo "detto Tucchetto" calcarario, con allegati "capitoli che se hanno da osservare nell'istromento di Moretto [de Fiano] sopra il carreggio delli trevertini di Monte Ritondo" (c. 95v e sgg.); contratto di servitù ed apprendistato per anni 4, concluso da Antonio di Bartolomeo Pavone, milanese pizzicarolo alla chiave dei Tintori e Giovanni di Mattia <i>de Marconibus</i>, coronaro, avente per oggetto il ragazzo Stefano di anni 13 figlio di Antonio Ambrosini, lombardo, che viene ceduto al coronaro in cambio di vitto, alloggio ed apprendistato "artem coronarum".</p> <p>Molti atti per i Frangipane, Mario ed Ottavio Gabrielli, artigiani quali scarpellini, calcarari, mercanti di legname. Registro (29x22x7) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.</p>
13	idem	1578, *gen. - 1579, dic.	Instrumenta 1578 -1579 Vincentius Fuscus notarius	1-554	<p>Protocollo di atti del notaio Vincenzo Fusco composto come i precedenti; è presente il proemio, il segno notarile e la frase apposta in calce al proemio come nel vol. 1 e seguenti; sull'ultima carta del protocollo compare la formula di chiusura con segno notarile.</p> <p>La rubrica segue gli atti, è suddivisa per lettera e all'interno di ogni lettera per anno, e rimanda al giorno e mese dell'atto e non alla carta; gli atti sono sottoscritti singolarmente dal notaio in forma breve.</p> <p>Atto del 28 novembre 1578 in carte sciolte. Registro (29x20x12) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.</p>
14	idem	1580, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1580 Vincentius Fuscus notarius	1-258	<p>Protocollo di atti (istromenti e testamenti) del notaio Vincenzo Fusco composto come i precedenti (vedi vol. 1); è presente il proemio, il segno notarile e la frase apposta in calce al proemio come nel vol. 1 e seguenti; sull'ultima carta del protocollo compare la formula di chiusura con segno notarile.</p> <p>La rubrica, che segue gli atti, è suddivisa per lettera e rimanda al giorno e mese dell'atto. Gli atti sono sottoscritti singolarmente dal notaio in forma breve.</p> <p>Registro (29x24x5) legato in pergamena con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
15	Fuscus Vincentius	1581, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1581 Vincentius Fuscus notarius	1-722	<p>Protocollo di atti (istromenti e testamenti) originariamente conservati in filza poi legati, del notaio Vincenzo Fusco; precede gli atti il proemio con segno notarile (carta sciolta): "Hoc est prothocollum sive liber filzarum ligatarum notarum instrumentorum rogatorum per me Vincentium Fuschum romanum regionis Pinee publicum Dei gratia apostolica et imperiali auctoritatibus notarium et in matricula notariorum romanorum descriptum in quo sunt descripta et annotata ac alligata omnia et singula instrumenta inter diversas personas ... mea propria manu subscripta ad communem utilitatem et perpetuam rei memoriam (SN)".</p> <p>Segue una rubrica suddivisa per lettera con rimando alle carte. Il protocollo reca sull'ultima carta la formula di chiusura di mano del notaio con SN.</p> <p>Il protocollo è formato da minute estese, cucite e rilegate assieme, sottoscritte singolarmente dal notaio in forma breve; talora compare nel margine interno la nota della pubblicazione dell'atto o del rilascio della copia. La cartulazione originaria si trova nel margine interno in alto a sinistra.</p> <p>Volume (29x22x14) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato con scritte sul dorso e laccetti in pelle allumata.</p>
16	idem	1582, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1582 Vincentius Fuscus notarius	1-698	<p>Protocollo di atti in <i>notula</i> originariamente conservati in filza poi legati, definito nel proemio "liber filzarum ligatarum notarum instrumentorum", del notaio Vincenzo Fusco come il precedente n. 15: precede gli atti il proemio con SN e la rubrica (sull'ultima carta della rubrica "Finis repertorium 1582"), sull'ultima carta formula di chiusura con SN; gli atti sono sottoscritti singolarmente dal notaio in forma breve e talora recano sul verso del bifoglio un breve regesto dell'atto, le parti e la data, con sottoscrizione del notaio Fusco. La cartulazione originaria si trova nel margine interno in alto a sinistra.</p> <p>Tra la clientela: Flavia Naro, Ottavio Gabrielli, Gentilesca Capranica, Orazio Muti, Ortensio e Pietro Frangipane, Paolo Emilio Cesi, Rutilio Alberini, società dell'Annunziata.</p> <p>Descrizione estrinseca: vedi vol. 15.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
17	Fuscus Vincentius	1583, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1583 Vincentius Fuscus notarius	1-1029	<p>Protocollo di atti in minuta o <i>notula</i> originariamente conservati in filza poi legati, definito nel proemio che precede gli atti "liber filzarum ligatarum notarum instromentorum", del notaio Vincenzo Fusco: precede gli atti la rubrica (sull'ultima carta della rubrica "Finis repertorium 1583"), il proemio con SN; gli atti, sottoscritti singolarmente dal notaio in forma breve, sono scritti su bifogli, disposti poi in quinterni, che risultano accavallati uno sull'altro. Nel margine interno spesso annotazioni "fuit data copia", "fuit publicatum". La cartulazione originaria si trova nel margine interno in alto a sinistra. Atti verbalizzati per il Secondo Collaterale.</p> <p>Tra la clientela solita molti calcarari; si segnala l'inventario dei beni ereditari di Pietro de Adamo, "bancherius alla Rotonda" (c. 218r e sgg.; fra i beni "doi para di occhiali ligati in argento"), capitoli per la compagnia costituita "per seminare l'herba medica nel distretto de Roma" fra Ludovico Rocca, Girolamo Nucci, Francesco Maria Foglietta e Francesco Giacanelli (c. 358r e sgg.).</p> <p>Volume (29x22x18) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato con scritte sul dorso e laccetti in pella allumata.</p>
18	idem	1584, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1584 Vincentius Fuscus notarius	1-676	<p>Protocollo di atti in minuta o in <i>notula</i> originariamente conservati in filza poi legati, definito nel proemio che precede gli atti "liber filzarum ligatarum notarum instromentorum". Il notaio sottoscrive tutti gli atti in forma breve; precede una rubrica (sulla prima carta della rubrica "1584").</p> <p>La cartulazione originaria si trova in alto nel margine interno.</p>
19	idem	1585, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1585 Vincentius Fuscus notarius	1-718	<p>Protocollo in tutto simile al precedente eccettuata l'assenza del proemio e della formula di chiusura con SN. La rubrica con i nomi dei contraenti, e la tipologia del contratto, precede gli atti.</p>
20	idem	1586, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1586 Vincentius Fuscus notarius	1-742	<p>Protocollo del notaio Vincenzo Fusco, ossia filza legata di atti in minuta o <i>notula</i>, definito nel proemio che precede gli atti e chiude il volume "liber filzarum ligatarum notarum instromentorum". Il notaio sottoscrive spesso gli atti in forma breve; nel margine interno compare spesso l'annotazione "fuit publicatum ut iacet". Precede rubrica.</p> <p>Si segnalano i capitoli dell'accordo fra la comunità di Leprignano ed il monastero di S. Paolo (c. 168 e sgg.) e l'inventario dei beni ereditari di Ortensio Frangipane (c. 469 e sgg.).</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
21	Fuscus Vincentius	1587, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1587 Vincentius Fuscus notarius	1-1050	Protocollo di atti (istromenti e testamenti) in <i>notula</i> originariamente conservati in filza, del notaio Vincenzo Fusco; un proemio con segno notarile precede gli atti e chiude il volume: "Hoc est prothocollum sive liber filzarum ligatarum notarum instrumentorum". La rubrica precede gli atti. Tra la clientela abituale: Carlo ed Emilia Muti, Emilio Capozucchi, Gabriele Gabrielli. Si segnalano verbali di adunanza della congregazione della chiesa di S. Marcello, patti dotali tra Carlo Muti barone romano ed ambasciatore di Carlo Emanuele di Savoia, padre della sposa Olimpia, e Giovanni Pietro Caffarelli, con dote di 14.000 scudi "cassa bianca, barile e boccale".
22	idem	1588, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1588 Vincentius Fuscus notarius	1-1066	Protocollo di atti in <i>notula</i> originariamente conservati in filza poi legati, del notaio Vincenzo Fusco preceduti dal proemio con segno notarile che, con la stessa formulazione, chiude anche il volume: "Hoc est prothocollum sive liber filzarum ligatarum notarum instrumentorum". La rubrica segue il proemio e precede gli atti. Si segnala la lista delle statue, contenute in 195 casse, vendute dal defunto Ortensio Muti al duca di Savoia quietanzata da Giovanni Pietro Muti (febbraio 1588, c. 171-174).
23	idem	1589, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1589 Vincentius Fuscus notarius	1-1022	Protocollo di atti come il precedente: è assente il proemio e la formula di chiusura del protocollo. La rubrica con i nomi dei contraenti precede gli atti. Molti atti redatti per Orazio Fusco, come peraltro anche nei precedenti volumi.
24	idem	1590, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1590 Vincentius Fuscus notarius	1-929	Protocollo di atti come il precedente: è assente il proemio e la formula di chiusura del protocollo. La rubrica con i nomi dei contraenti precede gli atti. Molti atti redatti per i Frangipane; i sei testimoni presenti alla lettura del testamento di Muzio Bonanni del rione S. Eustachio, sono notai pubblici (c. 591).
25	idem	1591, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1591 Vincentius Fuscus notarius	1-1049	Protocollo di atti come il precedente: è assente il proemio e la formula di chiusura del protocollo; gli atti sono sottoscritti singolarmente dal notaio in forma breve e talora recano sul verso del bifoglio un breve regesto dell'atto, le parti e la data, con sottoscrizione del notaio Fusco. È presente la rubrica con i nomi dei contraenti. Alcuni atti rogati in solidum con il notaio dell'ufficio 4, Nicola Piroti. Sono mancanti le carte 1035-1048. Si veda per gli anni 1590-1591 anche il protocollo di atti (principalmente inventari di beni ereditari, locazioni ed obbligazioni diverse) redatti dal notaio Vincenzo Fusco per la società della Beata Maria Annunziata sopra Minerva, nel periodo che va da settembre 1590 a settembre 1591 conservato in <i>Collegio Notai Capitolini vol. 746</i> , la scheda del quale si trova nella parte introduttiva di questo inventario.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
26	Fuscus Vincentius	1592, gen. - dic.	Instrumenta anni 1592 Vincentius Fuscus notarius	1-945	Protocollo di atti (istromenti e testamenti) del notaio Vincenzo Fusco che sottoscrive in forma breve. È presente una rubrica coeva su bifogli sciolti recante i nomi dei contraenti, la tipologia di contratto ed il rimando non alla carta ma alla data. Si veda anche per il periodo 1591-1592 il protocollo di atti (inventari e locazioni prevalentemente) redatti dal notaio Vincenzo Fusco per la società della Beata Maria Annunziata sopra Minerva conservato in <i>Collegio Notai Capitolini vol. 747</i> , la scheda del quale si trova nella parte introduttiva di questo inventario.
27	idem	1593, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1593 Vincentius Fuscus notarius	1-1101	Protocollo di atti (istromenti e testamenti) del notaio Vincenzo Fusco che sottoscrive in forma breve. È presente una rubrica coeva recante i nomi dei contraenti, la tipologia di contratto ed il rimando non alla carta ma alla data. Fra la clientela abituale: Frangipane, Maffei, Capranica, monastero di S. Crisogono.
28	idem	1594, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1594 Vincentius Fuscus notarius	1-1072	Protocollo di atti (istromenti e testamenti) del notaio Vincenzo Fusco che sottoscrive in forma breve. È presente una rubrica coeva recante i nomi dei contraenti, la tipologia di contratto ed il rimando non alla carta ma alla data.
29	idem	1595, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1595 Vincentius Fuscus notarius	1-1078	Protocollo di atti come il precedente. Rubrica come per il vol. 28: molti atti (vendita di erbe e affitto di terreni) redatti per Ottavio Gabrielli, per Lelio Cinquini, Virgilio Tagliacarne.
30	idem	1596, *gen. - dic.	Instrumenta anni 1596 Vincentius Fuscus notarius	1-1076	Protocollo di atti come i precedenti. Rubrica mancante.
31	idem	1597, *gen. - giu.	Prima Pars instrumentorum 1597 Vincentius Fuscus notarius	1-531	Protocollo di atti come i precedenti. È presente una rubrica coeva recante i nomi dei contraenti, la tipologia di contratto ed il rimando non alla carta ma alla data.
32	idem	1597, lug. - dic.	Secunda Pars instrumentorum 1597 Vincentius Fuscus notarius	1-442	Protocollo di atti del notaio Vincenzo Fusco che sottoscrive gli atti: nella sottoscrizione in calce ad un mandato del giudice del Secondo Collaterale di Campidoglio egli si definisce "notaio capitolino". È presente una rubrica coeva recante i nomi dei contraenti, la tipologia di contratto ed il rimando non alla carta ma alla data. Si veda anche per gli anni 1596-1597 un protocollo di atti redatti unicamente per la società della Beata Maria Vergine Annunziata sopra Minerva, dal notaio Vincenzo Fusco in qualità di notaio del sodalizio, conservato in <i>Collegio Notai Capitolini vol. 748</i> , la cui scheda si trova nella parte introduttiva di questo inventario.
33	idem	1598, gen. - giu.	Prima Pars instrumentorum 1598 Vincentius Fuscus notarius	1-450	Protocollo di atti del notaio Vincenzo Fusco che sottoscrive gli atti in forma breve. L'ufficio e l'abitazione del notaio Fusco si trova tuttora nel rione Pigna, in piazza S. Stefano del Cacco. È presente una rubrica coeva recante i nomi dei contraenti, la tipologia di contratto ed il rimando non alla carta ma alla data.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
34	Fuscus Vincentius	1598, lug. - dic.	Secunda Pars instrumentorum 1598 Vincentius Fuscus notarius	1-598	Protocollo come il precedente. Alcuni atti rogati "in solidum" con il notaio Nicola Piroto. Tra la clientela: Frangipane, cardinal Salviati.
35	idem	1599, *gen. - giu.	Prima Pars instrumentorum 1599 Vincentius Fuscus notarius	1-697	Protocollo di atti rogati in parte del notaio Vincenzo Fusco, che non sottoscrive più gli atti, ed in parte del notaio capitolino Ottavio Capogallo suo successore nell'ufficio. Sottoscrivono anche, da aprile fino a giugno 1599, Paolo <i>de Amicis</i> "pro Vincentio Fusco CC notario de mandato" e Leonardo Miceno come teste di una donazione (c. 365v); dall'8 giugno 1599 sottoscrive Vincenzo Monte Calvo "pro Ottavio Capogallo CC notario" (c. 542). È presente una rubrica coeva recante i nomi dei contraenti, la tipologia di contratto ed il rimando non alla carta ma alla data. Si segnala il testamento di Gentilesca Capranica (1599, febbraio 11, a c. 116 e seguenti) in calce al quale il notaio Fusco sottoscrive eccezionalmente con la formula estesa e con il suo <i>signum</i> (c.131).
36	Capogallus Octavius	1599, lug. - dic.	Secunda Pars instrumentorum 1599 [Vincentius Fuscus notarius]	1-1074	Protocollo di atti del notaio Ottavio Capogallo: precede gli atti una rubrica dei contraenti. All'inizio di luglio (c. 1v) il notaio Capogallo, nuovo titolare dell'ufficio notarile, roga nel suo studio nel rione Trevi; alla fine di luglio si trasferisce nel rione Pigna (c. 124v); da settembre egli trasferisce l'ufficio nel rione Colonna (c. 387v). A c. 86r Ottavio Capogallo verbalizza un mandato per il Secondo Collaterale della corte di Campidoglio. A c. 487r sottoscrive Antonio Angeletti "pro Octavio Capogallo causarum Curie Capitolii notarius". Si veda inoltre un protocollo di atti (quietanze, doti, testamenti e codicilli, donazioni) del notaio Vincenzo Fusco redatti tra il gennaio 1599 ed il gennaio 1602 conservato in <i>Collegio Notai Capitolini vol. 745</i> , la cui scheda si trova nella parte introduttiva di questo inventario: si tratta di pochi atti probabilmente redatti dal Fusco quando ormai la sua attività presso l'ufficio 10 era cessata.

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
37	Capogallus Octavius	1600	*gen. - apr.	1-627	Protocollo di istromenti raramente sottoscritti da Ottavio Capogallo che talvolta nell' <i>actum</i> dei suoi rogiti indica l'ubicazione del proprio ufficio nel rione Colonna con la formula "Actum in officio mei Octavii Capogalli notariorum publici regionis Columne" (c. 12v e c. 503v). Il sostituto Antonio Angeletti sottoscrive in calce ad un mandato del 2° Collaterale di Campidoglio, utilizzando la consueta formula "pro domino Octavio Capogallo notario, Antonius Angelettus substitutus" (c. 101r); segue in allegato al mandato l'inventario dei beni del defunto Properzio Fontanella, procuratore delle cause "in Romana Curia", rogato ad istanza di Giovanni Francesco e Pietro <i>De Fontanellis</i> , del nipote Properzio e di Tiberio Astalli e Silverio Varroni. Si segnalano atti rogati per Andrea Cesi, Agostino e Bernardino Maffei, i canonici della beata Maria della Rotonda, la duchessa Livia Orsini Cesarini, Fabio Mattei, il conte Giacomo Muti, Orazio e Muzio <i>Bubalus</i> .
38	idem	1600	mag. - ago.		Il volume è mancante dalla data del 1998.
39	idem	1600	set. - dic.	1-877	
40	idem	1601	*gen. - apr.	1-1182	
41	idem	1601	mag. - ago.	1-1014	
42	idem	1601	set. - dic.	1-1208	
43	idem	1602	*gen. - apr.	1-1366	Si segnala fra la clientela abituale: Giacomo Muti, Andrea Cesi, Fabrizio Naro, duca Giuliano Cesarini, Orazio del Bufalo, Gaspare Spada, Flavia Pamphili, Maffeo Barberini, Vincenzo Giustiniani, Ottavio Rainucci, Ruggero Soderini, Scipione Orsini, monastero di S. Bernardo alle Terme di Diocleziano, società dell'Annunziata.
44	idem	1602	mag. - ago.	1-1408	Il notaio Capogallo sottoscrive raramente i suoi atti; in calce ai mandati del 2° Collaterale di Campidoglio sottoscrive il sostituto Antonio Angeletti "pro domino Octavio Capogallo notario". Tra c. 361 e c. 362 è presente una carta sciolta, piegata verticalmente a metà, sulla quale compare la scritta: "Copie d'istromenti diversi dell'eccellentissima casa Santacroce continenti concordie, compre, vendite, donazioni, divisioni di beni, testamenti, restituzioni di doti, rinunzie, transazioni, cambi. Istrumento dotale di domina Ottavia Corsini. Transazione fra il cardinale Prospero Santacroce e Marcello Santacroce ad altro".
45	idem	1602	set. - dic.	1-1203	
46	idem	1603	*gen. - apr.	1-1445	
47	idem	1603	mag. - ago.	1-1637	
48	idem	1603	set. - dic.	1-1188	
49	idem	1604	*gen. - apr.	1-1299	
50	idem	1604	mag. - ago.	1-1188	Tra la clientela consueta anche la compagnia del Ss. Crocefisso e dei SS. XII Apostoli. Talvolta il notaio annota sul verso di bifogli ripiegati in quarto la tipologia dell'istromento, seguita dal nome del contraente in ablativo, preceduto da "pro", come a c. 1079v: "Societas scutorum 200 pro Diana Stephanutia".
51	idem	1604	set. - dic.	1-1146	
52	idem	1605	*gen. - apr.	1-1247	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
53	Capogallus Octavius	1605	mag. - ago.	1-1406	
54	idem	1605	set. - dic.	1-1349	
55	idem	1606	*gen. - mar.	1-961	
56	idem	1606	apr. - giu.	1-1071	
57	idem	1606	lug. - set.	1-921	<p>Ex vol. 58.</p> <p>Il volume, di grande formato, con coperta in pergamena, reca sul dorso, come peraltro quasi tutti i protocolli notarili, un secondo rivestimento, sempre in pergamena, sul quale compare la scritta "4a Pars Istromentorum 1606 Octavianus Capogallus notarius": tale indicazione risulta errata in quanto il protocollo contiene istromenti rogati nella terzo trimestre dell'anno, vale a dire da luglio a settembre 1606.</p> <p>Si segnala a c. 95r un verbale di congregazione dei frati minimi di S. Francesco di Paola del monastero di S. Andrea delle Fratte, 7 luglio 1606.</p>
58	idem	1606	ott. - dic.	1-1196	<p>Ex vol. 57.</p> <p>Il volume, di grande formato, reca sul dorso la scritta : "3a pars instrumentorum 1606 Octavius Capogallus notarius", che risulta errata, in quanto il protocollo notarile contiene istromenti rogati nell'ultimo trimestre dell'anno, vale a dire da ottobre a dicembre 1606.</p> <p>I mandati del 2° Collaterale di Campidoglio continuano ad essere sottoscritti dal sostituto Antonio Angeletti con la consueta formula "pro domino Octavio Capogallo notario".</p>
59	Capogallus Octavius Angeletti Antonius	1607	*gen. - mar.	1-1034	<p>La coperta in pergamena reca sul dorso una seconda pergamena, sulla quale compare la scritta "[1a] pars instrumentorum 1607 Antonius Angeletti notarius". Sebbene il protocollo notarile risulti attribuito all'Angeletti, in realtà egli sottoscrive gli atti sottoscritti con la formula "pro domino Octavio Capogallo", che a tale data continua pertanto ad essere titolare dell'ufficio, come risulta dalla sottoscrizione in calce ad un mandato del 2° Collaterale di Campidoglio datato 10 marzo 1607 (c. 882r).</p> <p>Gli atti risultano talvolta corredati da note integrative sul margine.</p> <p>Tra la clientela consueta, anche il monastero di S. Maria degli Angeli alle Terme di Diocleziano ed Ottavio Capranica.</p>

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
60	Capogallus Octavius Angelettus Antonius	1607	apr. - giu.	1-1035	<p>Il volume si apre con il proemio, preceduto da una <i>Tabula</i> dei contraenti e dal segno notarile apposto con timbro a inchiostro dell'Angeletti e del Capogallo: "Hic est liber seu protocollum secunde partis instrumentorum inter diversas personas celebratorum et usque ad die undecimo maij 1607 per me Octavium Capogallum et deinde post dictum die undecim mensis maii in posterum a me Antonio Angeletto Curie Capitolii notario et in officio dicti domini Octavii Capogalli successore rogatorum in quorum (...)".</p> <p>In effetti, come indicato nel proemio, il nuovo titolare Antonio Angeletti subentra a Ottavio Capogallo dall'11 maggio 1607, come attesta anche l'<i>actum</i> di un istromento rogato in tale data, (c. 477r) in cui il nuovo titolare dell'ufficio, Antonio Angeletti afferma di rogare "in officio mei Antonii Angeletti regionis Columne".</p> <p>Si segnala (c. 994r e 995r ) la sottoscrizione del sostituto Giovanni Matteo Dario "pro domino Antonio Angeletto notario" in calce ad un un mandato del 2° Collaterale di Campidoglio del 26 giugno 1607, scritto su una carta di piccolo formato priva di numerazione.</p>
61	Angelettus Antonius	1607	lug. - set.	1-909	<p>Il volume, contenente istromenti, si apre con la <i>Tabula</i> dei contraenti, seguita dal proemio e dal segno di tabellionato di Antonio Angeletto: "Hic est liber seu protocollum tertie partis instrumentorum inter diversas personas celebratorum et a die primo iulii et usque ad die ultimum septembris inclusive a me Antonio Angeletto Curie Capitolii notario rogatorum in quorum (...)".</p> <p>L'Angeletti sottoscrive raramente i suoi rogiti e svolge attività di verbalizzazione per il tribunale del 2° Collaterale di Campidoglio, come attesta la sua sottoscrizione in calce ad un mandato dell'11 settembre 1607 (c. 671r e 672r).</p>
62	idem	1607	ott. - dic.	1-1138	<p>Il protocollo si apre come di consueto con la <i>Tabula</i> dei contraenti, seguita dal proemio e dal segno notarile di Antonio Angeletto apposto a timbro, in cui il notaio dichiara di essere originario di Spoleto, ma cittadino romano e notaio della curia di Campidoglio e di abitare nel rione Colonna ove aveva sede anche il proprio ufficio: "(...) Antonio Angeletto spoletano et romano cive regionis Columne publico Dei gratia apostolica auctoritate et curie Capitolii notario".</p> <p>Si segnala tra la clientela la Compagnia della Morte per la quale l'Angeletto roga un'<i>adhitio hereditatis</i> (26 ottobre 1607).</p>
63	idem	1608	*gen. - mar.	1-1351	<p>Il volume si apre come di consueto con il proemio, preceduto dalla <i>Tabula</i> dei contraenti che informa intorno alla clientela di Antonio Angeletti: tra gli altri Alessandro Sforza, Angelo, Orazio, Laura e Muzio del Bufalo, Cornelia Orsini, Drusilla Mattei del Bufalo, Orazio Sabelli, Giacomo Muti, Lavinia Calva De Matteis, Muzio Colonna, Ottavio Ranuccio e Ottavio Capranica, Paolo Emilio Cesi marchese di Riano, il monastero di S. Stefano a piazza di Pietra, quello di S. Agostino e di S. Maria della Scala; verbali di congregazione redatti per diversi monasteri, tra i quali S. Bernardo, S. Bartolomeo, S. Silvestro, S. Gregorio, S. Lorenzo in Panisperna, S. Maria della Purificazione, S. Marta.</p>
64	idem	1608	apr. - giu.	1-1306	idem

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
65	Angeletti successor	1608	lug. - set.	1-499	Sul dorso del volume: "3a Pars instrumentorum 1608 Antonius Ange[lectus notarius]"; all'interno però non sono presenti sottoscrizioni dell'Angeletti. Si segnala invece la sottoscrizione del suo sostituto "de mandato", Giovanni Matteo Dario con la formula "pro domino successore quondam Antonii Angeletti notarii" in calce a mandati del 2° Collaterale di Campidoglio (c. 342r e 349r). Dalla formula della sottoscrizione si evince che alla morte dell'Angeletti, avvenuta tra luglio e settembre del 1608, in attesa della nomina del nuovo successore, l'ufficio era stato assegnato al sostituto Giovanni Matteo Dario. Alle carte 314-315 è presente un bifoglio sciolto.
66	Angeletti successor Oliverius Angelus	1608	ott. - dic.	1-682	Sul dorso in pergamena, compare la scritta: "4a Pars instrumentorum 1608 Antonius Angelettus notarius"; all'interno è presente la sottoscrizione di <i>Mattheus Darius</i> sostituto in calce ad un mandato del 2° Collaterale di Campidoglio, 16 dicembre 1608, con la consueta formula "pro domino Angelo Oliverio notario" (c. 642r). Il titolare dell'ufficio non risulta pertanto più Antonio Angeletti, come indica il dorso della coperta, ma Angelo Oliverio.
67	Oliverius Angelus	1609	*gen. - mar.	1-828	Volume contenente atti raramente sottoscritti dal nuovo titolare Angelo Oliverio che, come i suoi predecessori, continua a rogare nell'ufficio ubicato nel rione Colonna, come avverte l' <i>actum</i> del rogito redatto in data 15 febbraio 1609 (c. 388r). Angelo Oliverio invece sottoscrive in calce ad un mandato del 2° Collaterale di Campidoglio, datato 16 gennaio 1609 (c. 164r). Il protocollo contiene tre atti rogati per Ottavio Capogallo, ex titolare dell'ufficio 10 tra luglio 1599 e marzo 1607; si tratta di due <i>obligatio scassandi</i> redatte l'una in data 4 gennaio e l'altra in data 18 gennaio 1609, nelle quali alcuni operai promettono ad Ottavio Capogallo di "scassare et scassari facere petrorum [...] canneti veterique dicti domini Octavii et canneto posito prope Acquatacium"; in cambio il notaio Capogallo si obbliga a fornire loro, a titolo di acconto, pane dal fornaio alla Fontana di Trevi e denari ogni domenica. Il terzo rogito riporta invece la data del 27 gennaio 1609 ed è stato redatto <i>in solidum</i> con Pietro Antonio <i>Catalonus</i> , notaio del Tribunale dell' <i>Auditor Camerae</i> : si tratta di un atto di <i>emptio vinee</i> a favore di Francesco Bondiello, un mercante di legna originario di Massa, il quale acquista da Ottavio Capogallo una vigna con terreno e canneto, sita fuori Porta Maggiore, che il Capogallo aveva precedentemente comprato da Giovanni Battista Prata. Tra la clientela dell'ufficio si segnala: Agostino Maffei, il cardinale Carlo <i>De Comitibus</i> , gli eredi del notaio Antonio Angeletti predecessore dell'Oliverio, Orazio e Muzio del Bufalo, il conte Giovanni Teodosio Valli, Giacomo Muti, Giulio Gualterio, Luzio Sabelli, Marco Antonio De Magistris, Muzio Mattei, i monasteri di S. Giacomo delle Muratte, S. Andrea delle Fratte, SS. Cosma e Damiano, S. Paolo, alcuni atti per i priori del S. Monte di Pietà. Minuta della rubricella. Carte di guardia in pergamena ricavate da due documenti riutilizzati a tale scopo.
68	idem	1609	apr. - giu.	1-608	Minuta della rubricella.
69	idem	1609	lug. - set.	1-499	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
70	Oliverius Angelus	1609	ott. - dic.	1-600	Tra la clientela abituale del notaio Angelo Oliverio anche il Collegio Clementino.
71	idem	1610	*gen. - mar.	1-735	
72	idem	1610	apr. - giu.	1-832	Volume contenente atti raramente sottoscritti dal notaio e spesso corredati da note di integrazione sul margine interno ed esterno. Rainuccio <i>Hettoreus</i> , sostituto del notaio Oliverio, sottoscrive con la consueta formula "pro domino Angelo Oliverio notario" in calce ad un mandato del 2° Collaterale di Campidoglio datato 12 maggio 1610 (c. 340v, c. 341r). Si segnalano alcuni atti per il duca Alessandro Sforza <i>de Comitibus</i> e la comunità di Procera; sono presenti altri atti redatti per il notaio Ottavio Capogallo. Carte di guardia in pergamena ricavate da due documenti riutilizzati a tale scopo, il secondo dei quali (carta di guardia posteriore) è del maggio 1518.
73	idem	1610	lug. - set.	1-687	
74	idem	1610	ott. - dic.	1-657	
75	idem	1611	*gen. - mar.	1-768 + n.n.	
76	idem	1611	apr. - giu.	1-777	
77	idem	1611	lug. - set.	1-632	
78	idem	1611	ott. - dic.	1-652	Minuta della rubricella.
79	Micenus Franciscus	1612	*gen. - mar.	1-958	Volume contenente atti, spesso corredati da note sul margine, e mandati del 2° Collaterale di Campidoglio, redatte dal notaio Francesco Miceno che nell' <i>actum</i> (c. 931v) dichiara di avere l'ufficio nel rione Colonna. Come i suoi predecessori, Francesco Miceno sottoscrive raramente i suoi rogiti: la sua sottoscrizione compare però come d'uso in calce ai decreti del 2° Collaterale di Campidoglio; il suo sostituto Leonardo Miceno sottoscrive un mandato con la consueta formula "pro domino Francesco Miceno notario" (c. 925r). Tra i notai sostituti, oltre a Leonardo Miceno, si segnala Geronimo Orsini che si sottoscrive in calce ad un decreto del 2° Collaterale di Campidoglio con la formula "pro domino Francisco Miceno successore domini Angeli Oliverii", corredato da un sigillo in cera rossa (c. 63r). Sono presenti molti atti di società di prestiti in denaro, per Flaminio Pomo, bergamasco; fra la clientela: il conservatorio di S. Eufemia "detto delle zitelle sparse", Silvio Zeffiro, nobile romano (atti di vendita ed affitto di "erbe") e Francesca <i>Balleona</i> Orsini. Carta di guardia in pergamena ricavata da un documento del 1612 riutilizzato a tale scopo.

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
80	Micenus Franciscus	1612	apr. - giu.	1-848	<p>Gli atti sono singolarmente sottoscritti dal titolare Francesco Miceno (c. 32r) oppure dal suo sostituto Leonardo Miceno con la formula "Leonardus Micenus substitutus rogatus" (c. 24v) e " pro domino Francisco Miceno recepi" (c. 222v), oppure da altri notai sottoscrittori, come Vincenzo Centius con la formula "Ego Vincentius Centius pro domino Francisco Miceno rogatus fui"(c. 52v), Vincenzo Prisciano con la formula "Vincentius Priscianus pro domino Francisco Miceno Curie Capitolii notario recepi" (c. 91r), oppure Ersilio Salvius con la formula "Ego Ersilius Salvius recepi" (c. 283r).</p> <p>Da questo volume in avanti i notai che sottoscrivono per il titolare Francesco Miceno adottano le suddette formule di sottoscrizione.</p> <p>Le carte bianche o comunque non interamente scritte risultano cassate.</p> <p>Talvolta sul verso piegato in quarto dell'ultima carta dei bifogli su cui è stato redatto un atto compare la tipologia dell'istromento rogato, seguita dal nome delle parti (c. 624v).</p> <p>Sul risvolto della coperta è stata inserita la minuta della rubricella, presente quasi sempre nei volumi dal 1600 in avanti; segue una carta di guardia in pergamena ricavata da un documento riutilizzato a tale scopo, pratica spesso adottata nel rilegare i protocolli a maggior protezione delle carte.</p>
81	idem	1612	lug. - set.	1-664	
82	idem	1612	ott. - dic.	1-866	
83	idem	1613	*gen. - mar.	1-711	Sottoscrivono gli atti Alessandro <i>de Bernardinus</i> e Leonardo Miceno con la formula "recepi pro domino Francisco Miceno".
84	idem	1613	apr. - giu.	1-594	Minuta della rubricella.
85	idem	1613	lug. - set.	1-622	
86	idem	1613	ott. - dic.	1-567	<p>Da questo volume in avanti sono presenti atti per il Collegio di S. Gerolamo <i>de Mattheis</i>, istituito dal cardinal Gerolamo Mattei nel 1613 con atto del notaio Miceno.</p> <p>La numerazione delle carte è visibile fino a c. 567 a causa dell'azione dei roditori. Carte di guardia costituite da documenti mutili in gotica, sul verso della carta di guardia anteriore "Caesar Cappellus".</p>
87	idem	1614	*gen. - mar.	1-722	Minuta della rubricella. Carte di guardia in pergamena.
88	idem	1614	apr. - giu.	1-776	
89	idem	1614	lug. - set.	1-1146	
90	idem	1614	ott. - dic.	1-689	Minuta della rubricella.
91	idem	1615	*gen. - mar.	1-764	
92	idem	1615	apr. - giu.	1-692	
93	idem	1615	lug. - set.	1-470	Risultano mancanti le carte 172-178 e 183-185.
94	idem	1615	ott. - dic.	1-560	Minuta della rubricella.
95	idem	1616	*gen. - mar.	1-756 + n.n.	idem

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
96	Micenus Franciscus	1616	apr. - giu.	1-681	Fino al 14 giugno 1616 l'ufficio del notaio Miceno risulta ubicato nel rione Colonna (c. 557); dal 15 giugno si trasferisce nel rione Trevi (c. 583r) per poi ritornare nel rione Colonna, come attesta <i>l'actum</i> di un rogito del 20 giugno dello stesso anno (c. 570v). Tra i notai che sottoscrivono gli atti con le formule illustrate nel volume n. 80 si segnala Alessandro De Bernardinis, Michele Angelo <i>Tarchianus</i> , Ippolito <i>De Zortis</i> . Ottavio Capogallo continua a comparire tra la clientela consueta di Francesco Miceno.
97	idem	1616	lug. - set.	1-609	idem
98	idem	1616	ott. - dic.	1-575	Si segnala un istromento di <i>census annuus</i> datato 25 ottobre 1616 a favore di Bartolomeo Bonesio, nobile originario di Torino, rogato <i>in solidum</i> con Costantino Bonello, notaio della Camera Apostolica, che sottoscrive in calce all'atto insieme a Francesco Miceno (cc. 111r-141r). Tra i notai che sottoscrivono gli atti con le formule illustrate nel volume n. 80, si segnala anche Domenico Paradiso e Flavio Galluzio. Tra la clientela consueta: il monastero di S. Lorenzo in Panisperna, Ottavio De Rossi, il cardinale Scipione Borghese, la compagnia di S. Bartolomeo dei Bergamaschi e quella del Ss. Sacramento della chiesa di S. Andrea delle Fratte, Troiano De Martinis. Minuta della rubricella.
99	idem	1617	gen. - mar.	1-686	Minuta della rubricella.
100	idem	1617	apr. - giu.	1-544	idem
101	idem	1617	lug. - set.	1-693	idem
102	idem	1617	ott. - dic.	1-756	idem
103	idem	1618	*gen. - apr.	1-899	idem
104	idem	1618	mag. - ago.	1-701	idem
105	idem	1618	set. - dic.	1-514	idem
106	idem	1619	*gen. - apr.	1-525	idem
107	idem	1619	mag. - ago.	1-567	idem
108	idem	1619	set. - dic.	1-471	idem
109	idem	1620	*gen. - apr.	1-651	idem
110	idem	1620	mag. - ago.	1-623	
111	idem	1620	set. - dic.	1-552	Minuta della rubricella.
112	idem	1621	*gen. - apr.	1-629	I sostituti del notaio, Ascanio Barbarino e Guidobaldo de Angelis, sottoscrivono gli atti con le formule illustrate nel volume n. 80. Si segnala l'inventario e stima "delli mobili et vini del signor Cesare Arigoni alla [locanda] della Spada a Monte Giordano, quale li restituisce al signor Felice Baratelli (...) et alla signora Claudia de Fortis relitta del quondam Francisco Baratelli", allegato ad un atto di "Venditio rerum hospiti et prorogatio locationis" datato 19 marzo 1621 (c. 410r). Minuta della rubricella.
113	idem	1621	mag. - ago.	1-518	
114	idem	1621	set. - dic.	1-520	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
115	Micenus Franciscus	1622	*gen. - apr.	1-884	Gli atti sono prevalentemente sottoscritti da Adonio Battistello con la formula "Adonius Baptistellus stipulavit". Tra i notai sottoscrittori anche Giuseppe Arcangelo (c. 530r). A c. 855: "Octavius Capogallus confecit".
116	idem	1622	mag. - ago.	1-826	
117	idem	1622	set. - dic.	1-694	
118	idem	1623	*gen. - apr.	1-598	Minuta della rubricella.
119	idem	1623	mag. - ago.	1-508	
120	idem	1623	set. - dic.	1-639	Si segnala la sottoscrizione di Vincenzo de Sanctis "pro domino Francisco Miceno notario" (c. 466r).
121	idem	1624	*gen. - apr.	1-601	Minuta della rubricella.
122	idem	1624	mag. - ago.	1-532	idem
123	idem	1624	set. - dic.	1-358	
124	idem	1625	*gen. - apr.	1-531	Minuta della rubricella.
125	idem	1625	mag. - ago.	1-940	idem
126	idem	1625	set. - dic.	1-555	
127	idem	1626	*gen. - apr.	1-648	
128	idem	1626	mag. - ago.	1-541	
129	idem	1626	set. - dic.	1-687	
130	idem	1627	*gen. - apr.	1-745	
131	idem	1627	mag. - ago.	1-894	
132	Micenus Franciscus Barbarinus Ascanius	1627	set. - dic.	1-894	Volume contenente atti raramente sottoscritti da Francesco Miceno, che si serve piuttosto di altri notai per sottoscrivere i suoi rogiti, come Carlo Brozzolus (c. 62r) con la formula "pro domino Francisco Miceno Curie Capitoli notario (...) stipulavit" o il sostituto Ferdinando Parentis (c. 370r) con la formula consueta. Dal 10 novembre 1627 gli atti continuano ad essere sottoscritti dal Brozzolus e dal Parentis per il nuovo titolare Ascanio Barbarino "Curie Capitoli notarius", con le formule consuete (cfr. c. 377v). L'ufficio continua ad essere ubicato nel rione Colonna, come attesta l' <i>actum</i> di "datio ad laborandum" rogato il 21 novembre 1627 a favore del monastero di S. Giacomo delle Muratte (c. 425r). Minuta della rubricella. Sul dorso in pergamena compare la scritta: "3a pars instrumentorum 1627 Franciscus Micenus notarius".
133	Barbarinus Ascanius	1628	*gen. - apr.	1-728	Oltre alle formule consuete, i notai che sottoscrivono i rogiti in sostituzione del titolare adottano la formula "pro domino Ascanio Barbarino C.C. notario, ego (...) recepi" (c. 61r). Tra la clientela si segnala il convento di S. Martino ai Monti, Francesco Sancio di Villanuova arcivescovo di Taranto e consigliere del re [di Spagna], Giovanni Giorgio Aldobrandini, molti atti per il monastero di S. Giacomo delle Muratte. Minuta della rubricella.
134	idem	1628	mag. - ago.	1-938	idem
135	idem	1628	set. - dic.	1-833	idem

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
136	Barbarinus Ascanius	1629	*gen. - apr.	1-965	Ferdinando <i>Parentis</i> sostituto del notaio titolare sottoscrive con la formula: "pro domino Ascanio Barbarino Curie Capitolii notario" (c. 732r). Tra la clientela si segnala l'abbazia di S. Croce in Gerusalemme, la congregazione cistercense di S. Bernardo della provincia di Lombardia, il capitolo di S. Luca de Paulis, il monastero della beata Maria dell'Umiltà e di S. Giacomo delle Muratte, i ministri degli Infermi della chiesa di S. Maria Maddalena, il collegio di S. Paolo alla Colonna, il marchese Antonio Del Drago, Marco Antonio Valena. Minuta della rubricella. Carta di guardia in pergamena.
137	idem	1629	mag. - ago.	1-1033 + n.n.	Minuta della rubricella.
138	idem	1629	set. - dic.	1-775 + n.n.	Oltre al titolare, sottoscrivono Marcello Sperandio (c. 158r), Antonio <i>De Nobilibus</i> (c. 375v) e il sostituto del notaio Barbarino, Domenico Peregrino (c. 524v). Minuta della rubricella.
139	idem	1630	*gen. - apr.	1-630	Minuta della rubricella.
140	idem	1630	mag. - ago.	1-719	
141	idem	1630	set. - dic.	1-668	
142	idem	1631	*gen. - apr.	1-534	
143	idem	1631	mag. - ago.	1-615	
144	idem	1631	set. - dic.	1-683	
145	idem	1632	*gen. - apr.	1-741	
146	idem	1632	mag. - ago.	1-718	Minuta della rubricella.
147	idem	1632	set. - dic.	1-691	
148	idem	1633	*gen. - apr.	1-710	
149	idem	1633	mag. - ago.	1-710	Minuta della rubricella.
150	idem	1633	set. - dic.	1-682	
151	idem	1634	*gen. - apr.	1-598	
152	idem	1634	mag. - ago.	1-758	
153	idem	1634	set. - dic.	1-760	
154	idem	1635	*gen. - apr.	1-680	
155	idem	1635	mag. - ago.	1-835	Eugenio <i>Salvettus</i> sottoscrive con la formula "pro domino Ascanio Barbarino Curie Capitolii notario" (c. 534r).
156	idem	1635	set. - dic.	1-647	
157	idem	1636	*gen. - apr.	1-920	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
158	Barbarinus Ascanius	1636	mag. - ago.	1-993	Sottoscrizione del sostituto Carlo Parene, con la formula consueta "pro domino Ascanio Barbarino Curie Capitolii notario", in calce ad un mandato del 2° Collaterale di Campidoglio (c. 797r). Si segnalano atti di "translatio pensionum", uno dei quali a favore del chierico Giovanni Andrea Guidotto, originario di Siena, (c. 83r), un altro a favore del chierico Antonio Venturino, originario di Sutri, al quale è allegata una <i>Littera gratiosa</i> del papa Urbano VIII redatta su un fascicolo in pergamena di formato inferiore (c. 748r). A atti per l'arciconfraternita della Ss. Annunziata, Baldassarre e Gaspare Caffarelli, Bernardo Fumagalli, Claria Silveria ed Erasmo Silverio Piccolomini, Felice Turricezza, Francesco Colonna, Geronimo Zaccardino, Marco Antonio Boncompagni, Silvano Giustiniani, Scipione Gonzaga, Virginia Crivelli. Minuta della rubricella. Carta di guardia in pergamena costituita da un documento riutilizzato a questo scopo.
159	idem	1636	set. - dic.	1-782	Minuta della rubricella.
160	idem	1637	*gen. - apr.	1-833	Ascanio Barbarino sottoscrive in calce ad un atto di "translatio pensionum" del 18 marzo 1637 (c. 588r); tra i notai che sottoscrivono per il titolare si segnala anche Luca Maria <i>Anglorus</i> (c. 250r). La sequenza dei quinterni non rispetta l'esatta successione cronologica dei mesi; infatti agli atti redatti a gennaio seguono quelli redatti ad aprile, quindi quelli di marzo e in ultimo febbraio.
161	idem	1637	mag. - ago.	1-802	
162	idem	1637	set. - dic.	1-911	
163	idem	1638	*gen. - apr.	1-925	Minuta della rubricella.
164	idem	1638	mag. - ago.	1-1002	Da questo volume in avanti si trovano atti rogati per la confraternita della beata Maria di Costantinopoli. Tra la clientela consueta Francesco Orsini, l'abate Galeotto Offreduzio, Geronimo Mattei, Baldassarre Caffarelli, Giulio Cesare e Giacomo Colonna, Giulio Silverio ed Erasmo Silverio Piccolomini, il marchese Giacomo Muti, il monastero di S. Giuseppe <i>ad Capite</i> , molti atti per Pietro Angelo Turricezza. Carte di guardia in pergamena ricavate da due documenti di piccolo formato risalenti al 1626 (carta di guardia) e al 1629 (carta di controguardia).
165	idem	1638	set. - dic.	1-887	Carte di guardia ciascuna costituita da un documento in pergamena contenente una lettera del Camerlengo della Camera Apostolica Pietro Aldobrandini rispettivamente dell'8 maggio e del 26 marzo 1608.
166	idem	1639	*gen. - apr.	1-782	
167	idem	1639	mag. - ago.	1-970	Minuta della rubricella.
168	idem	1639	set. - dic.	1-880	idem
169	idem	1640	*gen. - apr.	1-908	idem
170	idem	1640	mag. - ago.	1-1378	
171	idem	1640	set. - dic.	1-1131	Giulio De Rossi sottoscrive con la formula "pro domino Ascanio Barbarino Curie Capitolii notario" (c. 1116) . Minuta della rubricella.

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
172	Barbarinus Ascanius	1641	*gen. - apr.	1-1164 + n.n.	Sul dorso della coperta in pergamena compare il nome di Francesco Barbarino, mentre gli atti contenuti nel volume sono sottoscritti da Luca Michelangelo (c. 658r) e Giulio de Rossi (c. 1047v) per il titolare Ascanio Barbarino "Curie Capitolii notario". Carte di guardia in pergamena ricavate da due documenti seicenteschi di piccolo formato.
173	idem	1641	mag. - ago.	1-1136	Carte di guardia in pergamena ricavate da due documenti in pergamena .
174	idem	1641	set. - dic.	1-804	Minuta della rubricella.
175	idem	1642	*gen. - apr.	1-680	idem
176	idem	1642	mag. - ago.	1-934	Alla fine del protocollo sono presenti due carte scritte sciolte non numerate.
177	idem	1642	set. - dic.	1-657	
178	idem	1643	*gen. - apr.	1-678	Minuta della rubricella.
179	idem	1643	mag. - ago.	1-675	
180	idem	1643	set. - dic.	1-441	Compare la sottoscrizione di Ascanio Barbarino "Curie Capitolii notarius" (c. 306r).
181	idem	1644	*gen. - apr.	1-801	
182	idem	1644	mag. - ago.	1-907	Andrea Montano sottoscrive "pro domino Ascanio Barbarino Curie Capitolii notario" (c. 787r). Minuta della rubricella.
183	idem	1644	set. - dic.	1-700	
184	idem	1645	*gen. - apr.	1-695	Minuta della rubricella.
185	idem	1645	mag. - ago.	1-660	
186	idem	1645	set. - dic.	1-695 + n.n.	Minuta della rubricella.
187	idem	1646	*gen. - apr.	1-874	
188	idem	1646	mag. - ago.	1-1006	Le carte 333-449 risultano danneggiate a causa dell'azione dei roditori. Minuta della rubricella.
189	idem	1646	set. - dic.	1-1056	Minuta della rubricella.
190	idem	1647	*gen. - apr.	1-912	
191	idem	1647	mag. - ago.	1-987	
192	idem	1647	set. - dic.	1-853 + n.n.	
193	idem	1648	*gen. - apr.	1-1117	Minuta della rubricella.

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
194	Barbarinus Ascanius	1648	mag. - ago.	1-1100	<p>Gli atti sono sottoscritti con la formula "pro domino Ascanio Barbarino Curie Capitoli notario" da diversi sostituti: Giuseppe Flores (c. 825v), Simon Amud (c. 218v), Sante Zaccagnino (c. 332v); inoltre il sostituto Luca Michelangelo sottoscrive un mandato del 2° Collaterale di Campidoglio, datato 2 luglio 1648.</p> <p>Si segnala l'inventario della spezieria "all'insegna della Guglia" nella strada che da piazza de Coronari va all'Angelo Custode, di proprietà di Livia Savelli Salvaneli, affittata a Giovan Battista Luigini; l'inventario dei beni ereditari di Alessandro e Francesco Neri, redatto in data 10 agosto 1648 (c. 934r); l'istromento di concordia stipulato in data 6 agosto 1648 tra Mosè e Sabato Bondi, figli del banchiere ebreo Sabato Bondi (c. 887r),</p> <p>Tra la clientela l'abate Carlo Perbenedicto, i cardinali Francesco Cherubini e Francesco Maria Brancaccio, il canonico Francesco Mascambruni, il marchese Mariano Patrizio, il monastero di S. Maria dell'Umiltà, Virginia Orsini Muti.</p> <p>L'ultima carta riporta erroneamente la numerazione 1110 invece che 1100.</p>
195	idem	1648	set. - dic.	1-1117	Minuta della rubricella.
196	idem	1649	*gen. - apr.	1-1084	
197	idem	1649	mag. - ago.	1-905	<p>Bernardino Menichelli sottoscrive con la formula "pro domino Ascanio Barbarino Curie Capitoli notario" (c. 828v). Minuta della rubricella.</p>
198	idem	1649	set. - dic.	1-906	<p>Sante Zaccagnino sottoscrive per il titolare Ascanio Barbarino "Curie Capitoli notario" (c. 882v); continuano ad essere presenti sottoscrizioni del sostituto Luca Michelangelo per il titolare Ascanio Barbarino. Tra i notai sottoscrittori, anche Giacinto Casano (c. 763v).</p> <p>L'ufficio continua a risiedere nel rione Colonna.</p> <p>Sono presenti atti per Giacinto Del Bufalo, la principessa Margherita Colonna, il marchese Valerio Santacroce, verbali di congregazione per i padri di S. Paolo in piazza Colonna.</p>
199	Michelangelus Lucas	1650	*gen. - apr.	1-1166	<p>L'ufficio è gestito da Luca Michelangelo ed altri sostituti in attesa della nomina del successore del Barbarini che risulta già morto a gennaio 1650; sottoscrive Sante Zaccagnino per il titolare Ascanio Barbarino in calce ad una <i>locatio</i> del 3 gennaio 1650 (c. 47r).</p> <p>Dal 13 gennaio 1650 difatti i rogiti sono sottoscritti "pro domino successore quondam Ascanii Barbarini" da Bernardino Menichelli (c. 150r), Luca Michelangelo, sostituto (c. 699r) e Sante Zaccagnino (c. 864r).</p> <p>Sul dorso in pergamena:  "Prima Pars instrumentorum 1650 Lucas Michelangelus notarius".</p> <p>Minuta della rubricella.</p>

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
200	Michelangelus Lucas	1650	mag. - ago.	1-1006	Il volume è intestato, sul dorso della coperta in pergamena, al notaio <i>Lucas Michelangelus</i> , che gestisce l'ufficio per il successore di Ascanio Barbarini. I notai che sottoscrivono "pro domino successore quondam Ascanii Barberini" sono quelli indicati nel volume precedente (vol. 199). Tra la clientela compare Andrea Gonzaga, l'arciconfraternita di S. Marcello e della beata Maria di Costantinopoli, Bernardino Sforza. Minuta della rubricella. Carta di guardia in pergamena.
201	idem	1650	set. - dic.	1-886	Minuta della rubricella.
202	idem	1651	*gen. - apr.	1-1175	idem
203	idem	1651	mag. - ago.	1-1043	Luca Michelangelo, sostituto del notaio Barbarini, sottoscrive un mandato per il 2° Collaterale di Campidoglio con la formula consueta "pro domino successore quondam Ascanii Barberini" in data 23 maggio 1651 (c. 279r). Nello stesso giorno Giacinto Casano sottoscrive "pro domino Luca Michelangelo Curie Capitolii notario" il contratto di locazione di una "domunculam positam extra moenia Urbis", sita nella località detta "delle Fornaci" (c. 306v). Dall' <i>actum</i> si evince che Luca Michelangelo esercita l'attività di notaio nell'ufficio che continua ad essere ubicato nel rione Colonna. A c. 1 compare un atto del 26 aprile 1651. Si segnala tra la clientela il lusitano Antonio Bivar, Angela Caetani Orsini, la duchessa Virginia Orsini Muti, Antonio Pellegrino, Luigi Capranica, il cavaliere Baldassarre e il duca Gaspare Caffarelli, i ministri degli Infermi della chiesa di S. Maria Maddalena, Domenico Roncalli, Domenico Salvetti, i fratelli Muti ed in particolare Giacomo Muti per il quale vengono redatti numerosi atti, l'abate e conte Guido e Mario di Carpegna, Giovanni Battista Castellano e Giovanni Battista Paolucci, il marchese Giulio Castello, Livia Capogallo de Albertinis, il marchese Mariano Patrizio, Margherita Sforza, il monastero di S. Croce in Gerusalemme e quello della beata Maria dell'Umiltà, Giulio Cesare Colonna, principe di Carbo gnano. Minuta della rubricella.
204	idem	1651	set. - dic.	1-992	Tra i notai che sottoscrivono "pro domino Luca Michaelangelo Curie Capitolii notario" si segnala Antonio Tarano (c. 525v) e Francesco Maria Massimo (c. 868v)".
205	idem	1652	*gen. - apr.	1-1095	Idem
206	idem	1652	mag. - ago.	1-1233	Si segnala un atto di "translatio pensionum" datato 20 luglio 1652, rogato a favore di Giacomo Gizio, della diocesi di Spoleto, canonico della Basilica di S. Maria Maggiore in Roma (c. 900r). All'atto sono allegati due fascicoli in pergamena contenenti ciascuna una <i>littera gratiosa</i> , l'una del 30 marzo 1624, e l'altra del 5 aprile 1633, redatte per ordine di papa Urbano VIII a favore di Giacomo Gizio. Sono presenti atti per l'arciconfraternita del Ss. Crocefisso in S. Marcello, la <i>societas</i> di S. Giuseppe in Terra Santa nella chiesa della beata Maria della Rotonda. Minuta della rubricella.

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
207	Michelangelus Lucas	1652	set. - dic.	1-921 + n.n.	Minuta della rubricella.
208	idem	1653	*gen. - apr.	1-831 + n.n.	
209	idem	1653	mag. - ago.	1-1000 + n.n.	Ex vol. 210. La confraternita della beata Vergine Maria di Costantinopoli continua a comparire tra la clientela consueta.
210	idem	1653	set. - dic.	1-833	Ex vol. 209
211	idem	1654	*gen. - apr.	1-903	
212	idem	1654	mag. - ago.	1-981	
213	idem	1654	set. - dic.	1-1005	Pietro <i>Viridis</i> , sostituto, sottoscrive con la formula "pro domino Luca Michaelangelo Curie Capitolii notario" (c. 70v).
214	idem	1655	*gen. - apr.	1-683 + n.n.	All'inizio del volume, come peraltro si riscontra anche nei volumi successivi, sono presenti numerose carte di guardia scritte e non numerate, contenenti atti giudiziari, utilizzate come carte di guardia; inoltre in questo, come nei volumi successivi, è spesso presente la minuta della rubricella inserita nella controguardia del piatto anteriore della coperta. L'ultimo quinterno risulta cartulato per metà: la numerazione delle carte si interrompe infatti a c. 683.
215	idem	1655	mag. - ago.	1-798 + n.n.	
216	idem	1655	set. - dic.	1-717	
217	idem	1656	*gen. - apr.	1-541	
218	idem	1656	mag. - ago.	1-603 + n.n.	Evangelista Vanni, sostituto, sottoscrive con la formula "pro domino Luca Michaelangelo Curie Capitolii notario" in calce ad un mandato del 2° Collaterale di Campidoglio (c. 92r).
219	idem	1656	set. - dic.	1-835	
220	idem	1657	*gen. - apr.	1-878	
221	idem	1657	mag. - ago.	1-862	
222	idem	1657	set. - dic.	1-792	
223	idem	1658	*gen. - apr.	1-847	
224	idem	1658	mag. - ago.	1-870 + n.n.	Ex vol. 226. I protocolli 224-227 presentavano un numerazione progressiva che non corrispondeva alla successione cronologica dei volumi e sono quindi stati spostati per ripristinare l'esatta sequenza cronologica di essi.
225	idem	1658	set. - dic.	1-824	Ex vol. 224. Rubricella mancante .
226	idem	1659	*gen. - apr.	1-978	Ex vol. 225
227	idem	1659	mag. - ago.	1-950	Ex vol. 228

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
228	Michelangelus Lucas	1659	set. - dic.	1-728	<p>Ex vol. 227</p> <p>Volume di atti prevalentemente sottoscritti dal sostituto Evangelista Vanni (c. 66r) con la formula consueta e da Giacomo Leonoro con la formula "pro domino Luca Michelangelo Curie Capitolii notario (...) recepi" (c. 539v). Sottoscrizione autografa del titolare in calce all'allegato di una <i>venditio vinee</i> del 18 dicembre 1659, rogata a favore di Carlo Beretta (c. 675r ); la vigna era situata "in agro romano, extra Porta Pia, in via recta tendentem ad templum sancte Agnetis".</p> <p>Sono presenti verbali di congregazione redatti per il monastero della beata Maria dell'Umiltà.</p> <p>Tra la clientela consueta si segnalano atti per la marchesa Geronima Ghisia Lancia, il monastero di S. Giacomo delle Muratte, i padri della Ss. Trinità al Pincio.</p> <p>Sul dorso della coperta in pergamena compare la scritta: "3a Pars instrumentorum 1659 Lucas Michelangelus notarius".</p>
229	idem	1660	gen. - apr.	1-885	<p>Il volume contiene atti sottoscritti dal sostituto Evangelista Vanni e da Giacomo Leonoro con la formula consueta "pro domino Luca Michelangelo Curie Capitolii notario".</p> <p>A tale data pertanto Luca Michelangelo è ancora titolare dell'ufficio e sottoscrive in calce ad un mandato del 2° Collaterale del 27 marzo 1660 (c. 804r).</p> <p>Sul dorso della coperta in pergamena: "Prima Pars Instrumentorum 1660 successor Lucas Michelangelus"</p>
230	Michelangelus Lucas Michelangeli successor	1660	mag. - dic.	1-778	<p>Luca Michelangelo sottoscrive in calce ad una procura redatta a favore di Galeozzo Uffreducci in data 20 giugno 1660 (c. 367v).</p> <p>Dal 10 settembre 1660 gli atti sono sottoscritti dal notaio Paolo Branconio per il successore di Luca Michelangelo come attesta la formula "pro successore in officio Michelangeli Curie Capitolii notario" (c. 603v) .</p> <p>Sul dorso della coperta in pergamena compare la scritta: "2a Pars instrumentorum 1660 successor domini Lucae Michelangeli"</p> <p>Carte di guardia in pergamena.</p>
231	Michaelangeli successor	1661	*gen. - dic.	1-458	<p>Sottoscrivono gli atti Paolo Branconio, i sostituti Giacomo Leonoro e Francesco Barnabeo con la formula "pro domino successore domini Lucae Michaelangeli".</p> <p>All'inizio del volume sono presenti carte di guardia scritte e non numerate contenenti atti diversi, in parte cassati e confezionati nel ventennio precedente; il volume si chiude con carte di guardia scritte e non numerate, contenenti atti giudiziari redatti negli anni 1645-1646, sui quali compare la sottoscrizione autografa di Luca Maria Angelo "pro Antonio Bonincontro notaro".</p> <p>Sul dorso della coperta in pergamena: "Instrumenta anni 1661 successor Michelangeli".</p>

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
232	Viridis Petrus	1662	gen. - dic.	1-547	Con la formula "pro domino successore Lucae Michaelangeli" sottoscrivono i sostituti Francesco Barnabeo (c. 203r) e Pietro Viridis (c. 222r sottoscrive in calce ad un mandato del 2° Collaterale di Campidoglio in data 3 luglio 1662). Dal 23 luglio 1662 i rogiti sono sottoscritti dai sostituti Francesco Barnabeo (277r) e Blasio Viridis (c. 432v) per il nuovo titolare Pietro Viridis che comunque talvolta si sottoscrive in calce agli atti (c. 255v). L'ufficio risiede ancora nel rione Colonna (c. 459v), in piazza di Sciarra secondo l'elenco del <i>Pastritius</i> (pag. 42). Sono rogati atti per i padri di S. Maria Maddalena. Minuta della rubricella inserita nel risvolto della coperta in pergamena. Sul dorso della coperta in pergamena: "Instrumenta anni 1662 dominus Petrus Viridis notarius".
233	idem	1663	*gen. - giu.	1-610	
234	idem	1663	lug. - dic.	1-438	Da questo volume in avanti sono presenti atti per la confraternita di S. Maria del Suffragio. Tra la clientela si segnala: il Collegio Romano, la congregazione dei musicisti, la <i>Domus probationis</i> della Compagnia di Gesù al Monte Quirinale, Flavia e Giulio Cesare Colonna, l'abate Gaspare Castiglione, Giacinto del Bufalo, Mario Ghisio, il principe Maffeo Barberini, i padri della chiesa di S. Maria Maddalena. Minuta della rubricella inserita nel risvolto della coperta in pergamena.
235	idem	1664	*gen. - giu.	1-512	
236	idem	1664	lug. - dic.	1-411	
237	idem	1665	*gen. - giu.	1-599 + n.n.	
238	idem	1665	lug. - dic.	1-558	
239	idem	1666	*gen. - giu.	1-496	
240	idem	1666	lug. - dic.	1-375	
241	idem	1667	*gen. - giu.	1-405 + n.n.	Alla fine del volume sono presenti carte di guardia scritte e non numerate, in parte cassate, relative agli anni 1636 (atto in copia), 1662, 1663, 1665, 1666, sulle quali compare la sottoscrizione di Teodoro Masticano "pro domino Vincenzo Ottaviano".
242	idem	1667	lug. - dic.	1-380	Mario Brunovano, sostituto, sottoscrive "pro domino Petro Viridi Curie Capitolii notario" in calce ad un mandato per il 2° Collaterale di Campidoglio (c. 15r).
243	idem	1668	*gen. - giu.	1-571	In calce ad un atto in copia, redatto in data 18 agosto 1672, compare la sottoscrizione di Carlo Blanchetto per l'archivista dell'Archivio Urbano, Rocco Gessio (c. 25r). Si segnala una misura e stima "delli lavori, et altro fatti di sola fattura di mastro Francesco Girelli muratore, in fabricare di nuovo la casa del signor Bartolomeo Staggi posta nella strada del Corso vicino all'hostaria delli Tre Re" (c. 443r). Nell' <i>actum</i> presente a c. 531v è indicata l'esatta ubicazione dell'ufficio a piazza Sciarra, nel rione Colonna, "ante Alexandrum filium quondam Simeonis de Colle aquilane diocesis", che completa le indicazioni del <i>Pastritius</i> .

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
244	Moronus Carolus	1668	lug. - dic.	1-318	<p>Volume contenente atti prevalentemente sottoscritti dal sostituto Mario Brunovano con la formula "pro domino successore domini Petri Viridis Curie Capitoli notarii" (c. 101v).</p> <p>Dal 18 settembre 1668 gli atti sono sottoscritti dal nuovo titolare Carlo Moroni (c. 147v), o dal sostituto Domenico Maggi, con la formula consueta (c. 264r).</p> <p>L'ufficio risulta ubicato da luglio 1668 nel rione Arenula.</p> <p>Sul dorso della coperta in pergamena compare la scritta: "2a Pars instrumentorum 1668 Carolus Moronus notarius".</p>
245	Moronus Carolus Cesarinus Jacobus Philippus	1669	*gen. - giu.	1-472	<p>Gli atti sono singolarmente sottoscritti da Giacomo Cesarini (c. 142r) o dal sostituto Domenico Maggi per il titolare Carlo Moroni.</p> <p>Giacomo Filippo Cesarini sottoscrive come "successor" per Carlo Moroni "Curie Capitoli notario" in calce ad un mandato del giudice del 2° Collaterale di Campidoglio, datato 10 aprile 1669 (c. 192r).</p> <p>Dal 15 aprile dello stesso anno (c. 217r) gli atti sono sottoscritti da Blasio <i>Vactanus</i> che a c. 230 si definisce "substitutus" del successore di Carlo Moroni.</p> <p>Da maggio sono presenti sottoscrizioni di Blasio <i>Vactanus</i>, sostituto, sia con formula "pro domino Iacobo Philippo Cesarino Curie Capitoli notario" (c. 262v), che con la formula "pro domino successore Moroni" (c. 325v); presenti anche sottoscrizioni di un altro sostituto, Giuseppe Vitale, per il nuovo titolare Giacomo Filippo Cesarini (c. 346r).</p> <p>L'ufficio notarile risiede fino alla fine del mese di maggio 1669 nel rione Regola, poi, come si ricava dall'<i>actum</i> dei rogiti presenti da giugno in poi, la sede dell'ufficio si è trasferita di nuovo in piazza di Sciarra sul confine tra i rioni Trevi e Colonna.</p> <p>Si segnalano atti di settembre 1669 alle cc. 160-163; alle cc. 453-454; sono presenti bifogli sciolti.</p> <p>Carte di guardia in pergamena costituite da due documenti già riutilizzati in precedenza come coperta, il primo di un manuale d'atti del 1653 del notaio Antonio <i>Laurentii de [Belliniis]</i>, il secondo di un brogliardo del 166[.] del notaio Carlo [Moroni].</p> <p>Sul dorso della coperta in pergamena compare il nome di Carlo Moroni.</p>
246	Caesarinus Jacobus Philippus	1669	lug. - dic.	1-630 + n.n.	<p>Il volume, attribuito a Carlo Moroni, come segnala la scritta sul dorso della coperta in pergamena, in realtà contiene atti rogati dal nuovo titolare dell'ufficio Giacomo Filippo Cesarini. A c. 280r compare la sottoscrizione di Giuseppe Vitale "pro domino Jacobo Philippo Cesarino Curie Capitoli notario".</p> <p>L'ubicazione dell'ufficio indicata talvolta nel rione Trevi (c. 67r), talvolta nel rione Colonna (c. 77r) è dovuta al fatto che piazza di Sciarra, dove appunto era sito l'ufficio del notaio (c. 455r), era attraversata nella parte centrale dal confine tra i due rioni.</p>

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
247	Caesarinus Jacobus Philippus	1670	*gen. - giu.	1-847 + n.n.	Tra i notai che sottoscrivono gli atti, si segnala anche Domenico de Bartholomeis (c. 830r). Sono presenti numerosi atti per i padri della chiesa di S. Maria Maddalena. Tra la clientela consueta Giulio Cesare e Stefano Colonna, il marchese Urbano Biscia. Carte di guardia, non numerate, costituite da conti di giornate lavorative di mastri cavatori di pozzolana tra maggio 1615 e gennaio 1618 (carte di guardia iniziali) e gennaio 1614 - ottobre 1619 (carte di guardia finali).
248	idem	1670	lug. - dic.	1-705 + n.n.	
249	idem	1671	gen. - giu.	1-847	Gli atti sono sottoscritti da Antonio Oddi, sostituto (c. 238r) e da Simone <i>Cesaris</i> (c. 343r) con la formula consueta. Da questo volume in avanti sono rogati atti per il Collegio Nazzareno.
250	idem	1671	lug. - dic.	1-621	Antonio Oddi sottoscrive con la formula "pro domino Jacobo Philippo Cesarino Curie Capitolii notario" in calce ad un mandato del 2° Collaterale di Campidoglio (c. 54r). All'inizio del volume sono presenti carte di guardia scritte e non numerate, relative ad atti redatti nel 1666.
251	idem	1672	gen. - giu.	1-671	
252	idem	1672	lug. - dic.	1-548	Tra la clientela abituale: barone Camillo Mannucci, Drusilla Spada Altieri, il duca Egidio Colonna e la duchessa Flavia Colonna, Giulio Cesare e Vincenzo Colonna, Giulio Orsini, Giacinto del Bufalo, la <i>societas</i> del Terzo Ordine di S. Francesco, il marchese Tiberio Astalli. All'inizio e alla fine del volume sono presenti numerose carte di guardia contenenti atti giudiziari: il volume si apre con carte di guardia, numerate 1-23; sulla prima carta compare la scritta: "Extractus in causa inter dominum Petrum Valingian[...] actorem et dominum Franciscum Pert[...] reum. Hic est extractus omnium et singulorum actorum"; numerose carte di guardia finali non numerate contenenti atti relativi agli anni 1665-1667.
253	idem	1673	*gen. - dic.	1-776 + n.n.	Il volume contiene atti che continuano ad essere sottoscritti "pro domino Jacobo Philippo Cesarino Curie Capitolii notario"; il Cesarino è dunque a tale data ancora il titolare dell'ufficio. Tra i notai che sottoscrivono con la formula consueta si segnala il sostituto Antonio Oddi (c. 57r), Stefano Luciano (c. 245r), <i>Raynaldus Faber</i> (586r) e J. Cosma Palmerio, in assenza talvolta della formula "pro domino ..." (c. 490v). Sul dorso della coperta in pergamena: "Instrumenta anni 1673 successor Jacobi Philippi Cesarini notarii".

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
254	Cesarini successor Gottus Emilius	1674	gen. - dic.	1-796 + n.n.	Il volume è intestato a Emilio Gotto, il cui nome compare sul dorso della coperta in pergamena; le sue sottoscrizioni sono presenti in calce agli atti dall'agosto 1674, anche se egli è titolare sin dal mese di febbraio, come attesta la sottoscrizione autografa di Giuseppe Antonio Benigno "pro domino Emilio Gotto Curie Capitolii notario" a c. 70r. L'ufficio è ubicato "in via Cursus prope plateam Columnae" (c. 54v), nel rione Colonna. Il sostituto M. Rasino in data 20 febbraio 1674 sottoscrive in calce ad un mandato del 2° Collaterale di Campidoglio "pro domino successore Cesarini" (c. 87r). Lo stesso Gotto, a c. 464r, sottoscrive un atto di locazione del 15 agosto 1674 con la formula "pro domino successore quondam Jacobi Philippi Cesarini Curie Capitolii notarii", pur avendo presumibilmente già acquisito in tale data la titolarità dell'ufficio. Minuta della rubricella.
255	idem	1675	*gen. - giu.	1-576	
256	idem	1675	lug. - dic.	1-697	Si segnala la sottoscrizione autografa del titolare Emilio Gotto in calce ad un mandato del 2° Collaterale di Campidoglio (c. 660r).
257	idem	1676	*gen. - giu.	1-662	
258	idem	1676	lug. - dic.	1-595	Emilio Gotto si sottoscrive in calce ad atto di procura redatto in data 9 ottobre 1676 (c. 201v). Dall' <i>actum</i> si evince che il notaio continua ad esercitare la sua attività nel rione Colonna, dove appunto ha sede l'ufficio. Tra la clientela si segnala Alessandro Abano de Aragona, Anna Maria e Maria Angelica de Torres, Anna Maria e Giovanni Ludovisi, Agostino Chigi, il marchese Cornelio Frangipane, il marchese Cosimo Ferdinando Muti, Egidio Colonna, Ortensia Verospi Naro, il monastero di S. Silvestro <i>de Capite</i> e quello di S. Gregorio. Da questo volume in avanti sono presenti atti per la corporazione dei calzolai di Roma. Carte di guardia in pergamena.
259	idem	1677	*gen. - apr.	1-567	Minuta della rubricella.
260	idem	1677	mag. - ago.	1-678	idem
261	idem	1677	set. - dic.	1-636	idem
262	idem	1678	*gen. - apr.	1-652 + n.n.	idem Alle carte 272-279 è presente un quinterno sciolto.
263	idem	1678	mag. - ago.	1-613	Minuta della rubricella.
264	idem	1678	set. - dic.	1-528	idem
265	idem	1679	*gen. - apr.	1-542	idem
266	idem	1679	mag. - ago.	1-562	idem
267	idem	1679	set. - dic.	1-575	idem Alle carte 194-195 è presente un bifoglio sciolto.
268	Gottus Emilius	1680	*gen. - apr.	1-503	
269	idem	1680	mag. - ago.	1-501	Pietro Paolo Bucciarello sottoscrive "pro domino Emilio Gotto Causarum Curie Capitolii notarius" (c. 429).
270	idem	1680	set. - dic.	1-556	Minuta della rubricella.
271	idem	1681	*gen. - apr.	1-659	idem
272	idem	1681	mag. - ago.	1-412	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
273	Gottus Emilius	1681	set. - dic.	1-629	
274	idem	1682	*gen. - apr.	1-505	Sottoscrizione, con la formula consueta, di Fabrizio Cincio, in sostituzione del notaio titolare (c. 491r).
275	idem	1682	mag. - ago.	1-495	
276	idem	1682	set. - dic.	1-521	
277	idem	1683	*gen. - apr.	1-438	
278	idem	1683	mag. - ago.	1-403	
279	idem	1683	set. - dic.	1-297	All'inizio e alla fine del volume sono presenti numerose carte di guardia scritte, per lo più non numerate, contenenti atti giudiziari cinquecenteschi.
280	idem	1684	*gen. - apr.	1-476	
281	idem	1684	mag. - ago.	1-474	Minuta della rubricella.
282	idem	1684	set. - dic.	1-422	
283	idem	1685	*gen. - apr.	1-468	
284	idem	1685	mag. - ago.	1-670	Protocollo di atti redatti dal notaio Emilio Gotto, che a c. 240v appone la propria sottoscrizione in calce ad un atto del 16 giugno 1685. Si segnala in allegato ad una "redditio rationis et quietantie" di Angelo Belli, tutore e curatore di Costanza Giannozzi, un registro con coperta in pergamena floscia, contenente i conti in dare ed avere, relativi agli anni 1677-1685 presentati da Angelo Belli e riguardanti tra l'altro diverse case site in Borgo Angelico, di proprietà di Costanza Giannozzi, concesse in locazione a diversi affittuari; la numerazione delle carte del suddetto registro è originariamente 1-75, mentre la numerazione apposta a cura del notaio che ha allegato il registro al protocollo è sequenziale alle carte del protocollo medesimo (573-670). Si segnala a c. 157r l'inventario "di tutte le statue, quadri e mobili esistenti nella villa Ludovisia a Porta Pinciana, consegnati dal signor Domenico Jacovacci al signor Giacomo Girò per ordine del signor Bonaventura Martinelli come procuratore sostituto della eccellentissima signora duchessa di Sora (...)" ; l'inventario reca una propria numerazione (1-27), oltre alla numerazione consecutiva delle carte all'interno del protocollo. Minuta della rubricella.
285	idem	1685	set. - dic.	1-459	
286	idem	1686	*gen. - apr.	1-450	All'inizio del volume è presente un quinterno di carte di guardia scritte, con numerazione delle carte 1-47, contenenti un <i>extractus</i> di atti giudiziari, redatto da Emilio Gotto nel 1681.
287	idem	1686	mag. - ago.	1-438	Minuta della rubricella.
288	idem	1686	set. - dic.	1-370	idem
289	idem	1687	*gen. - apr.	1-420	
290	idem	1687	mag. - ago.	1-379	
291	idem	1687	set. - dic.	1-414 + n.n.	
292	idem	1688	*gen. - apr.	1-431	Domenico Antonio Cassandra sottoscrive "pro domino Emilio Gotto Curie Capitolii notario" (c. 66r)
293	idem	1688	mag. - ago.	1-319 + n.n.	Alla fine del volume sono presenti carte scritte non numerate e un bifoglio sciolto, ugualmente privo di numerazione delle carte, contenente un atto del 4 maggio 1688.
294	idem	1688	set. - dic.	1-352	Minuta della rubricella.

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
295	Gottus Emilius	1689	*gen. - apr.	1-359	idem
296	idem	1689	mag. - ago.	1-358 + n.n.	
297	idem	1689	set. - dic.	1-246	Minuta della rubricella.
298	idem	1690	*gen. - apr.	1-297	idem
299	idem	1690	mag. - ago.	1-332	idem
300	idem	1690	set. - dic.	1-397	Si segnala a c. 245v la sottoscrizione autografa di Emilio Gotto "Curie Capitolii notarius".
301	idem	1691	*gen. - apr.	1-341	
302	idem	1691	mag. - ago.	1-426	Minuta della rubricella.
303	idem	1691	set. - dic.	1-375	
304	idem	1692	*gen. - giu.	1-554	Orazio <i>Saglionus</i> appone la propria sottoscrizione (c. 26v, c. 30r) "pro domino Emilio Gotto Curie Capitolii notario". Tra la clientela si segnala l'arciconfraternita di S. Giacomo degli Incurabili, la baronessa Anna Maria Guerra Del Nero, il marchese Bernardino Spada Veralli, il marchese Francesco Maria Vitelli, il duca Giovanni Battista Rospigliosi, Pietro Angelo Alberti, moltissimi atti per i padri regolari Ministri degli Infermi della chiesa di S. Maria Maddalena. Da questo volume in avanti sono rogati atti per la comunità e <i>universitas</i> di Castel Sant'Angelo di Visso, diocesi di Spoleto, erede testamentaria della buona memoria di Bernardino Vitelli. Si segnala un atto di <i>concordia</i> tra Giuditta, e Leone, Grazia e Letizia De Tedeschis, ebrei, stipulato in data 19 maggio 1692 "in ghetto hebreorum" (c. 442r). Minuta della rubricella.
305	idem	1692	lug. - dic.	1-580	
306	idem	1693	*gen. - apr.	1-420	Minuta della rubricella.
307	idem	1693	mag. - dic.	1-571	
308	idem	1694	*gen. - apr.	1-325	All'inizio del volume sono presenti carte di guardia scritte non numerate, contenenti atti giudiziari.
309	idem	1694	mag. - ago.	1-324	idem
310	idem	1694	set. - dic.	1-309	idem
311	idem	1695	*gen. - apr.	1-240	Tommaso Boscherino sottoscrive "pro domino Emilio Gotto Causarum Curie Capitolii notario" (c. 127r). All'inizio del volume sono presenti carte di guardia scritte, contenenti atti giudiziari con numerazione originaria delle carte (780-794) appartenente al manuale d'atti da cui provenivano.
312	idem	1695	mag. - ago.	1-310	Da questo volume in avanti sono rogati atti per l'ospedale di S. Giovanni. Minuta della rubricella.
313	idem	1695	set. - dic.	1-260	Carte di guardia, numerate in modo scorretto, contenenti atti giudiziari.
314	idem	1696	*gen. - apr.	1-382	Carte di guardia contenenti atti giudiziari: le carte poste all'inizio del volume non sono numerate e contengono atti redatti tra aprile e maggio dell'anno 1557, le carte poste a guardia alla fine del volume sono originariamente numerate secondo la sequenza del manuale d'atti dal quale provenivano. L'ultimo bifoglio risulta sciolto. Minuta della rubricella.
315	idem	1696	mag. - ago.	1-293	Carte scritte non numerate, contenenti atti giudiziari redatti tra maggio e agosto dell'anno 1557.

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
316	Gottus Emilius	1696	set. - dic.	1-399	All'inizio del volume sono presenti carte di guardia scritte, numerate scorrettamente.
317	idem	1697	*gen. - apr.	1-378	Carte di guardia scritte non numerate, contenenti atti giudiziari rispettivamente del 1593 e del 1550. Minuta della rubricella.
318	idem	1697	mag. - dic.	1-596 + n.n.	Carte di guardia scritte non numerate, contenenti atti giudiziari del 1593.
319	idem	1698	*gen. - giu.	1-514	Alla fine del volume compaiono numerose carte di guardia, contenenti atti giudiziari redatti nel 1680 dai notai Emilio Gotto, Giacomo Filippo Cesarino e Domenico Bonanni, scritte e numerate originariamente secondo la sequenza dei manuali d'atti dai quali provenivano.
320	idem	1698	lug. - dic.	1-571	
321	idem	1699	*gen. - apr.	1-422	
322	idem	1699	mag. - ago.	1-539 + n.n.	Carte di guardia contenenti atti giudiziari non numerate. Minuta della rubricella.
323	idem	1699	set. - dic.	1-515	
324	idem	1700	gen. - apr.	1-592	
325	idem	1700	mag. - ago.	1-548	
326	idem	1700	set. - dic.	1-446	Sulla prima carta della rubricella il notaio avverte di aver redatto gli atti durante il pontificato di papa Innocenzo XII al quale, dopo la morte avvenuta in data 27 settembre 1700, seguì un periodo di vacanza della sede pontificia, conclusosi con l'elezione di papa Clemente XI, il cardinale Giovanni Francesco Albani, eletto il 22 novembre 1700. Quinterno di carte di guardia scritte e numerate alla fine del protocollo, contenenti atti giudiziari.
327	idem	1701	*gen. - apr.	1-564	
328	idem	1701	mag. - ago.	1-677	
329	idem	1701	set. - dic.	1-530	Emilio Gotto sottoscrive un mandato per il 2° Collaterale di Campidoglio (c. 758).
330	idem	1702	*gen. - apr.	1-716	Da questo volume in avanti sono rogati atti per l'arciconfraternita degli Agonizzanti. Minuta della rubricella.
331	idem	1702	mag. - ago.	1-587	Sottoscrivono "pro domino Emilio Gotto Curie Capitolii notario" Cesare Parchetti sostituto (c. 380r) e Giovanni Battista Jacobelli (c. 559r). Minuta della rubricella.
332	idem	1702	set. - dic.	1-471	Minuta della rubricella.
333	idem	1703	*gen. - apr.	1-569	idem
334	idem	1703	mag. - ago.	1-640	idem
335	idem	1703	set. - dic.	1-561	
336	idem	1704	*gen. - apr.	1-599	
337	idem	1704	mag. - ago.	1-501	Francesco Maria Corvino sottoscrive "pro domino Emilio Gotto Curie Capitolii notario" (c. 404v).

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
338	Gottus Emilius	1704	set. - dic.	1-788	<p>Il volume contiene atti rogati non da Cesare Parchetti, che succederà come titolare dal 1705, ma da Emilio Gotti che a tale data è ancora titolare dell'ufficio.</p> <p>Tra i notai che sottoscrivono in sostituzione dell'attuale titolare Gotti, sempre con la formula "pro domino Emilio Gotto Curie Capitolii notario", si segnala Francesco Maria Corvino, notaio "de mandato" (c. 61v) e notaio sostituto (c. 756r), Cesare Parchetti, sostituto (c. 109r), Giovanni Jacobelli (c. 197v).</p> <p>Si segnala un atto di "accomodatio persone" ossia un contratto di apprendistato tra Domenico Ruggeri e Antonio Matteucci per Ludovico, figlio del Matteucci, che viene inviato presso una bottega "o sia fabrica di calzette ad uso inglese" alla Scrofa, di proprietà del Ruggeri, per imparare l'arte di calzaiaio (c. 26).</p> <p>Sono presenti numerosi esami di testimoni a favore di Andrea del Rosso, appaltatore della Salara di Roma e delle saline di Ostia (settembre 1704).</p> <p>Si segnalano, in allegato ad un atto di quietanza per scudi 475 a favore di Ippolita Ludovisi Boncompagni, principessa di Piombino e duchessa di Sora, numerosi conti, stime e misure relativi a lavori di falegnameria, ristrutturazione, muratura e pittura fatti eseguire "nelli palazzi e case di villa Principiati Ludovisia" (c. 202r), nella villa di Porta Pinciana (269r), nella villa "posta ali Capucini" (c. 331r), "nel casino della villa Ludovisia" (c. 354r); altra quietanza di lavori per la principessa Ippolita Ludovisi Boncompagni a c. 423 e sgg.</p> <p>Sul dorso della coperta in pergamena: "3a Pars Instrumentorum 1704 Caesar de Parchettis notarius". Minuta della rubricella.</p>
339	idem	1705	*gen. - apr.	1-561	<p>Gli atti continuano ad essere sottoscritti per il titolare Emilio Gotti dai sostituti Cesare Parchetti (c. 275r) e Francesco Maria Corvino (c. 318v), e da Giovanni Battista Perrino (c. 383r).</p> <p>Cesare Parchetti appone la propria sottoscrizione con la formula "Cesar de Parchettis recepi" in calce ad atti redatti in data 30 aprile 1705.</p> <p>Tra la clientela, la <i>societas</i> di S. Giuliano.</p> <p>Sul dorso della coperta in pergamena: "1a Pars Instrumentorum 1705 Cesar Parchetti notarius". Minuta della rubricella.</p>

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
340	Gottus Emilius De Parchettis Cesar	1705	mag. - ago.	1-740	<p>Il volume contiene atti sottoscritti da Giovanni Battista Perrino, che stipula i rogiti "de mandato" (c. 94v), e del sostituto Cesare de Parchettis (c. 131r) per il titolare Emilio Gotto fino al 5 maggio 1705. Dall'8 maggio dello stesso anno gli atti sono sottoscritti dal Perrino (156r) e dal sostituto Francesco Maria Corvino (c. 324r) per il nuovo titolare Cesare Parchetti "Causarum Curie Capitolii notario" (c. 156r).</p> <p>Prima che il Parchetti diventi il nuovo titolare dell'ufficio, compaiono sue sottoscrizioni con la formula "Cesar de Parchettis notarius rogatus" (c. 61r) in calce ad atti redatti fino al 5 maggio 1705.</p> <p>Francesco Maria Corvino, sostituto, sottoscrive "per il signor Cesare Parchetti notaro capitolino" in calce ad un mandato per il 2° Collaterale di Campidoglio (c. 414r). Si segnala il "Bilancio di una bottega di confetteria" sita in piazza di Spagna di fronte alla Barcaccia, negozio che era stato successivamente trasferito nella piazza di Tor de Conti (c. 205r). Nell'atto di <i>venditio confecterie</i>, redatto in data 20 maggio 1705, il proprietario Francesco Guidotto vende la sua bottega a Filippo e Cesare Bonetti.</p> <p>Si segnala anche l'inventario di "tutte singole robbe" di una spezieria "posta in Banchi incontro il vicolo de' Cimatori", venduta dal signor Antonio Zucchi a Domenico Francesco Lani e Matteo Bassani, in data 20 agosto 1705 (c. 689r).</p> <p>Sul dorso della coperta in pergamena: "2a Pars instrumentorum 1705 Cesar de Parchettis notarius". È presente la minuta della rubricella.</p>
341	De Parchettis Cesar	1705	set. - dic.	1-631	<p>Gli atti sono sottoscritti dal Corvini, da Giovanni Battista Perrino (c. 358v) e Ottavio Antonio de Rossi (c. 378r).</p> <p>Si segnalano i seguenti inventari di beni: inventario dei beni ereditari di Francesco Maria Onorati, redatto in data 13 ottobre 1705 (c. 280r); inventario "delli stigli e grascie del forno di piazza Rusticucci" la cui attività viene subaffittata e poi venduta da Andrea Rai a Pietro Mattei (c. 363r). Inoltre è presente l'inventario (coperta in cartone scuro) della bottega della Rotonda "con suoi stili e medicinali e altri", di proprietà del defunto Giovanni Battista Vasselli (c. 540r); l'inventario fu consegnato al signor Michele Pinelli nell'ottobre 1705, e poi allegato ad un atto del 6 dicembre 1705, rogato a favore di Angelica e Barbara Vaselli.</p> <p>Minuta della rubricella.</p>
342	idem	1706	*gen. - apr.	1-602	
343	idem	1706	mag. - ago.	1-774	<p>L'ufficio del Parchetti è ubicato nel rione Ponte, come si evince dall' <i>actum</i> di un rogito stipulato in data 12 agosto 1706 (c. 687r).</p> <p>Minuta della rubricella.</p>
344	idem	1706	set. - dic.	1-597	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
345	De Parchettis Cesar	1707	*gen. - mar.	1-773	Si segnala a c. 568r l'inventario dei beni ereditari del defunto principe Gregorio Boncompagni Ludovisi, redatto in data 17 marzo 1707 ad istanza della vedova Ippolita Ludovisi Boncompagni, madre e tutrice delle figlie Teresa, Giulia, Anna e Lavinia. Tra la clientela anche Antonio ed Eleonora Boncompagni, esponenti della famiglia Jacobelli, Cesare Sinibaldi, il marchese Venanzio Giorio, la contessa Vittoria Muti Soderini, la confraternita del Ss. Rosario di Varese.
346	idem	1707	apr. - lug.	1-640	È presente la minuta della rubricella.
347	idem	1707	ago. - dic.	1-917	Si segnalano: inventario dei beni del duca Ugo Boncompagni, redatto in data 22 settembre 1707 a favore di Antonio Boncompagni Ludovisi, duca di Sora (c. 315r); inventario dei beni ereditari dell'abate <i>Raynaldus de Cattaneis</i> , redatto ad istanza dell'ospedale di S. Giovanni dei Fiorentini, in data 6 dicembre 1707 (c. 802). Da questo volume in avanti sono presenti atti per l'arciconfraternita e della chiesa della beata Maria del Suffragio.
348	idem	1708	*gen. - apr.	1-770	
349	idem	1708	mag. - ago.	1-762	
350	idem	1708	set. - dic.	1-686	
351	idem	1709	*gen. - apr.	1-888	
352	idem	1709	mag. - ago.	1-698	Sottoscrive gli atti Pietro Aquilio <i>de Propertiis</i> con la formula "pro domino Cesare de Parchettis Curie Capitollii notario" (c. 587v). Minuta della rubricella.
353	idem	1709	set. - dic.	1-794	Minuta della rubricella.
354	idem	1710	*gen. - apr.	1-716	
355	idem	1710	mag. - ago.	1-622	Il Parchetti dichiara che il suo ufficio risiede nel rione "Ponte Sant'Angelo" (c. 355v). È presente la minuta della rubricella.
356	idem	1710	set. - dic.	1-728	
357	idem	1711	*gen. - mar.	1-672	A c. 1 è presente un atto del 27 dicembre 1712.
358	idem	1711	apr. - giu.	1-520	
359	idem	1711	lug. - set.	1-527	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
360	De Parchettis Cesar	1711	ott. - dic.	1-657	<p>Ex vol. 366.</p> <p>Il volume si trovava impropriamente fra i protocolli del 1713 con il n. 366, ed è stato quindi rinumerato e collocato nell'esatta successione cronologica, come peraltro anche i volumi degli anni 1712 e 1713, disposti in successione inesatta.</p> <p>Sulla prima carta della rubricella compare la scritta: "Rubricella instrumentorum quarta partis anni 1711. Has liceat cunctis oculis percurrere carthas et rapida numquam tollere scripta manu".</p> <p>Si segnala una <i>obligatio</i> redatta in data 5 ottobre 1715 (c. 39r), a favore del Collegio dei Protonotai Apostolici ai quali Nicola Vincenzo <i>de Hercolanis</i>, segretario, promette di pagare e distribuire "bonum et fidele computum" tutti i denari e gli emolumenti che gli pervengono e che gli perverranno, spettanti al suddetto Collegio.</p> <p>In calce all'atto compare la sottoscrizione di [Petrus] Aquilio [Ridolphus] <i>de Propertiis</i> con la formula "pro domino Cesare de Parchettis Curie Capitolii notario" (c. 39v). Tra i notai sottoscrittori, anche Ottavio Antonio de Rossi (c. 82v).</p> <p>Si segnala un atto di concordia tra Anna Flavia Palombara Pignatelli da una parte, e l'arciconfraternita delle Stimmate di S. Francesco dall'altra, relativo ad un lascito testamentario del defunto Marcello Pignatelli, figlio della suddetta Anna Flavia Palombara (c. 84r); all'atto, redatto in data 14 ottobre 1711, sono allegati diverse "note" ossia elenchi di mobili, quadri, finimenti di cavalcatura, spese diverse, beni nel territorio di Fiano (ciascuna nota è contraddistinta da una lettera dell'alfabeto A- M).</p> <p>Sono presenti atti per Americo Strozzi, per il marchese Giuseppe Maria Pallavicini, per esponenti della famiglia Boncompagni, per il marchese Mario Frangipane, per la <i>societas</i> di S. Giuliano a Monte Giordano e per quella del SS.mo Sacramento della città di Caprarola.</p> <p>Compagno anche molti atti per i conti Antonio Francesco e Vittoria Muti Soderini.</p> <p>Minuta della rubricella.</p>
361	idem	1712	*gen. - apr.	1-646	Minuta della rubricella.
362	idem	1712	mag. - ago.	1-490	Ex vol. 360. Minuta della rubricella.
363	idem	1712	set. - dic.	1-709	Ex vol. 362
364	idem	1713	gen. - apr.	1-623	Ex vol. 363 Minuta della rubricella.
365	idem	1713	mag. - lug.	1-778	Minuta della rubricella.
366	idem	1713	ago. - dic.	1-728	Ex vol. 364
367	idem	1714	*gen. - apr.	1-982	
368	idem	1714	mag. - ago.	1-938	
369	idem	1714	set. - dic.	1-712	
370	idem	1715	*gen. - apr.	1-865	Sottoscrive un atto Clemente <i>Facchinettus</i> con la formula "pro domino Cesare Parchettis Curie Capitolii notario" (c. 663r). È presente la minuta della rubricella.
371	idem	1715	mag. - ago.	1-730	È presente la minuta della rubricella.
372	idem	1715	set. - dic.	1-721	Idem

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
373	De Parchettis Cesar	1716	*gen. - apr.	1-634	È presente la minuta della rubricella.
374	idem	1716	mag. - ago.	1-688	Idem
375	idem	1716	set. - dic.	1-802	Idem
376	idem	1717	*gen. - apr.	1-629	
377	idem	1717	mag. - ago.	1-863	
378	idem	1717	set. - dic.	1-560	È presente la minuta della rubricella.
379	idem	1718	*gen. - apr.	1-831	
380	idem	1718	mag. - ago.	1-766	È presente la minuta della rubricella.
381	idem	1718	set. - dic.	1-727	Pietro Paolo Patrizio sottoscrive con la formula "pro domino Cesare de Parchettis Causarum Curie Capitollii notario" (c. 427v).
382	idem	1719	*gen. - apr.	1-755	
383	idem	1719	mag. - ago.	1-670	
384	idem	1719	set. - dic.	1-728	È presente la minuta della rubricella.
385	idem	1720	*gen. - apr.	1-732	Tra i notai sottoscrittori si segnala anche Giovanni Matteo <i>Nardonus</i> con la formula consueta "pro domino Cesare de Parchettis" (c. 109v).
386	idem	1720	mag. - ago.	1-785	Sono rogati numerosi atti per la duchessa Anna Maria Sannesesi. Tra la clientela abituale compare inoltre l'arciconfraternita delle Sacre Stimmate, Cesare e Fabrizio Sinibaldi, il cardinale Francesco Acquaviva, la duchessa Ippolita e la principessa Costanza Ludovisi Boncompagni, Nicola de Mangaronis, i padri della chiesa di S. Maria Maddalena.
387	idem	1720	set. - dic.	1-975	Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Pietro Zonca, redatto in data 29 ottobre 1720 ad istanza della vedova Maria Maddalena Adriana, erede usufruttuaria per testamento (c. 512).
388	idem	1721	*gen. - apr.	1-801	È presente la minuta della rubricella.
389	idem	1721	mag. - ago.	1-610	idem
390	idem	1721	set. - dic.	1-539	idem
391	idem	1722	*gen. - apr.	1-650	idem
392	idem	1722	mag. - ago.	1-498	idem
393	idem	1722	set. - dic.	1-547	
394	idem	1723	*gen. - apr.	1-708	È presente la minuta della rubricella.
395	idem	1723	mag. - ago.	1-796	
396	idem	1723	set. - dic.	1-630	
397	idem	1724	*gen. - apr.	1-633	È presente la minuta della rubricella.
398	idem	1724	mag. - ago.	1-590	
399	idem	1724	set. - dic.	1-511	
400	idem	1725	*gen. - apr.	1-808	
401	idem	1725	mag. - ago.	1-608	
402	idem	1725	set. - dic.	1-495	È presente la minuta della rubricella.
403	idem	1726	*gen. - apr.	1-645	
404	idem	1726	mag. - ago.	1-632	
405	idem	1726	set. - dic.	1-683	È presente la minuta della rubricella.
406	idem	1727	*gen. - apr.	1-758	
407	idem	1727	mag. - ago.	1-568	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
408	De Parchettis Cesar	1727	set. - dic.	1-820	Sottoscrivono gli atti Pietro <i>Paulutius</i> (c. 1v), Ottavio Antonio de Rossi (c. 165v) e Filippo Parchetti (c. 619r). Si segnala: verbale di congregazione dei droghieri di Roma che si riunivano "in claustro Sapientie romane", redatto in data 14 settembre 1727, sottoscritto dal notaio Cesare Parchetti (c. 39r); inoltre un registro con coperta in pergamena intitolato sul piatto anteriore: "Entrata e uscita dell'eredità Canobi amministrata dal signor Simone de Santis da Camerino" datato 15 dicembre 1726 - settembre 1727 (c. 280r) e allegato ad una quietanza di 1190 scudi e 91 a favore del defunto commendator Francesco Isidoro Canobi, ovvero del suo erede testamentario Isidoro Canobi. Sono presenti molti atti rogati per la chiesa di S. Maria delle Grazie e per Lorenzo Sinibaldi. È presente la minuta della rubricella.
409	idem	1728	*gen. - apr.	1-667	
410	idem	1728	mag. - ago.	1-625	
411	idem	1728	set. - dic.	1-640	È presente la minuta della rubricella.
412	idem	1729	*gen. - mag.	1-735	idem
413	idem	1729	giu. - ago.	1-688	Si segnalano due inventari dei beni ereditari del defunto abate Giovanni Antonio Mazzafalce a favore dell'abate Francesco Angelo Casalotti, suo erede fiduciario, stipulato il primo in data 15 luglio 1729, ed il secondo in data 16 agosto dello stesso anno (c. 367r e c. 579r). Si segnala un fascicolo con coperta in pergamena contenente un "beneplicatum apostolicum reservatum" datato 26 giugno 1729, concesso da papa Benedetto XIII al marchese Filippo Niccolini; esso risulta allegato ad una <i>exhibitio</i> a favore del suddetto marchese datata 29 luglio 1729 (c. 500r).
414	idem	1729	set. - dic.	1-648	
415	idem	1730	*gen. - apr.	1-654	
416	idem	1730	mag. - ago.	1-608	È presente la minuta della rubricella.
417	idem	1730	set. - dic.	1-474	idem
418	idem	1731	*gen. - apr.	1-635	Si segnala una <i>exhibitio</i> di documenti del 14 aprile 1731, alla quale sono allegate numerose ricevute di pagamento, liste, fedeli e "scripturas", a favore degli eredi di Bartolomeo Viviani (c. 492r); segue un secondo atto <i>exhibitio</i> stipulata nello stesso giorno per i medesimi contraenti, alla quale compaiono in allegato due "liberculos receputarum" ovvero registri di piccolo formato con coperta in pergamena floscia (primo registro) e rinforzata (secondo registro) contenenti ricevute di pagamenti; nel primo sono annotati pagamenti effettuati nel primo trentennio del 1700 da Domenico Pallottini a favore di diversi creditori; nel secondo risultano registrati pagamenti saldati da Maddalena Viviani e Domenico Pallottini tra il 1680 e il 1714.
419	idem	1731	mag. - ago.	1-901	Si segnala una misura e stima dei lavori di muratura e altri simili, fatti presso "la fabbrica" della casa dei chierici regolari Ministri degli Infermi di S. Maria Maddalena di Roma, posta al Corso "incontro" all'ospedale di S. Giacomo degli Incurabili nella "rivolta" verso il vicolo detto di Gesù e Maria (c. 703r). I lavori furono effettuati dal capomastro muratore Giovanni Battista Rolfini e seguiti, misurati e stimati dall'architetto Francesco Ferruzzi.
420	De Parchettis Cesar	1731	set. - dic.	1-536	È presente la minuta della rubricella.

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
421	idem	1732	*gen. - apr.	1-837	<p>Si segnala una <i>exhibitio</i> datata 21 febbraio 1732 a favore di Antonio Virgili, tutore e curatore di Eugenia Badani, il quale esibisce un "liberculum receptorum", ovvero un registro di ricevute che attestano pagamenti diversi saldati dal defunto Domenico Badani, padre della suddetta Eugenia (c. 295r); il registro con coperta in pergamena è allegato all'<i>exhibitio</i> e contiene quietanze di pagamento a favore di diversi creditori, relative agli anni 1715-1723.</p> <p>Inoltre si segnala l'inventario dei beni ereditari presenti nell'abitazione del defunto Pietro Bianchi, pittore originario di Como, situata nel "palazzo regio degli Spagnoli" in piazza di Spagna, redatto in data 26 marzo 1732 a favore dell'abate Angelo Rusconi, suo esecutore testamentario (c. 535r); nell'inventario sono presenti molti quadri con attribuzione.</p> <p>Tra la clientela abituale: il principe Marino Caracciolo, il marchese Giulio Sinibaldi, la principessa Ippolita Ludovisi Boncompagni.</p>
422	idem	1732	mag. - ago.	1-748	
423	idem	1732	set. - dic.	1-502	
424	idem	1733	*gen. - apr.	1-1094	<p>Si segnalano ricevute di messe di suffragio e spese diverse effettuate per il funerale di Tommaso Falzi, allegate all'<i>exhibitio</i> di documenti, datata 27 gennaio 1733, redatta a favore di Lorenzo Falzi, fratello ed erede testamentario del suddetto Tommaso (c. 285 e segg.); inoltre numerosi atti redatti a favore del priore Giuseppe Varesi nei quali compaiono in allegato conti di lavori diversi effettuati a favore del Varesi.</p> <p>A c. 815r il notaio Parchetti indica esattamente l'ubicazione della sua casa in via dei Banchi Nuovi: "(...) in domo mei notarii posita in via Bancorum novorum (...)"</p> <p>Tra la clientela si segnala anche il duca Filippo Lante Feltre della Rovere, il cardinale Troiano Acquaviva, il marchese Tommaso Raggi, il barone Vincenzo de Ramirez.</p>
425	idem	1733	mag. - ago.	1-658	<p>Tra la clientela abituale: Alessandro Falconieri, Luigi Altieri, Luigi Altoviti, la cappellania istituita da Olimpia Sforza Cesarini, Carlo Paradisi, Cecilia Carboni Borgia, Domenico Orsini e Domenico Caetani, esponenti della famiglia Sinibaldi, Giovanni Altoviti, Maria Lavinia Boncompagni, Michelangelo Petroni, Tommaso Soderini, il Collegio dei Greci.</p> <p>Da questo volume in avanti sono rogati atti per il Collegio apostolico di S. Maria alle Fornaci.</p>
426	idem	1733	set. - dic.	1-877	<p>Sono presenti numerosi atti rogati per la baronessa Maria Olimpia Orsini tra i quali l'inventario dei suoi beni ereditari (registro con coperta in cartone scuro) datato 2 dicembre 1733.</p>

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
427	De Parchettis Cesar	1734	*gen. - apr.	1-616	Si segnala l'atto di "aperitio folii" redatto in data 30 dicembre 1734 a favore di Maria Lavinia Boncompagni Ludovisi Caracciolo che, per espressa volontà della madre Ippolita Ludovisi Boncompagni, principessa di Piombino, ne richiese l'apertura dopo la morte della madre (c. 1r); in allegato compare il documento, datato 30 giugno 1733, in cui Ippolita Ludovisi dispone il pagamento, da parte dello stato di Piombino, della somma di 100.000 scudi, "per assenso e beneplacito" del re Filippo V di Aragona, al futuro marito della figlia Maria Lavinia, ovvero Marino Caracciolo, duca di Castel di Sangro, "a complimento di dote" (c. 3r); seguono gli atti relativi all'eredità della defunta Ippolita. Si segnala l'inventario dei beni ereditari del defunto Giovanni Giacomo Berretta redatto in data 18 marzo 1734 (coperta in cartone scuro) a favore di Giovanni Pietro Brentani (c. 363).
428	idem	1734	mag. - set.	1-645	
429	idem	1734	ott. - dic.	1-833	Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Fabrizio e Cesare Sinibaldi datato 22 ottobre 1734 (c. 93r). È presente la minuta della rubricella.
430	idem	1735	*gen. - apr.	1-554	È presente la minuta della rubricella.
431	idem	1735	mag. - ago.	1-654	Si segnala un fascicolo a stampa con coperta in pergamena contenente un privilegio concesso da papa Benedetto XIII, e allegato ad una "translatio pensionum" a favore di Saverio Clementi, datato 21 giugno 1735 (c. 279).
432	idem	1735	set. - dic.	1-563	È presente la minuta della rubricella.
433	idem	1736	*gen. - apr.	1-719	Si segnala un fascicolo a stampa con coperta in pergamena contenente un privilegio concesso da papa Benedetto XIII, allegato ad una "translatio pensionum" a favore dei fratelli Ignazio Felice, Domenico Stanislao e Tommaso Calsamiglia, datato 16 gennaio 1730. Sono presenti numerosi atti redatti per i marchesi Giulio e Lorenzo Sinibaldi (c. 105r). Continuano ad essere rogati atti per la <i>societas</i> di S. Giuliano al Monte Giordano.
434	idem	1736	mag. - ago.	1-474	
435	idem	1736	set. - dic.	1-490	
436	idem	1737	*gen. - apr.	1000	Si segnala l'inventario dei beni ereditari del senatore Mario Frangipani redatto in data 12 febbraio 1737 (c. 292r).
437	idem	1737	mag. - ago.	1-647	È presente la minuta della rubricella. Dopo c. 647 è presente una carta scritta rovinata della quale non è visibile la numerazione.
438	idem	1737	set. - dic.	1-558	
439	idem	1738	*gen. - apr.	1-642 + n.n.	
440	idem	1738	mag. - ago.	1-547	Felice Rota sottoscrive con la formula "pro domino Cesare Parchetto Causarum Curie Capitolii notario" (c. 494r).
441	idem	1738	set. - dic.	1-566	È presente la minuta della rubricella.

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
442	De Parchettis Cesar	1738	apr. - giu.	1-614	Il volume contiene atti rogati da aprile a giugno dell'anno 1738 a favore di esponenti della famiglia Soderini ovvero i conti Nicola, Lorenzo, e Tommaso Soderini. Si segnala l'inventario dei beni ereditari del defunto conte Antonio Francesco Soderini, padre dei suddetti fratelli Soderini, datato 28 aprile 1738 e redatto a favore del conte Nicola Soderini, suo figlio ed erede beneficiario (c. 83r); ogni sezione dell'inventario viene sottoscritta dall'erede e dai fratelli, oltre che dai testimoni. Si segnalano nell'inventario partite di gioielli, argenteria, lista dei libri, uffici vacabili, luoghi di monte, beni stabili e canoni, stampe, "disegni", collezioni di monete e medaglie d'oro e d'argento con teste di imperatori romani. Sono presenti numerose sottoscrizioni di Filippo Parchetti "pro domino Cesare de Parchettis". Sul dorso della coperta in pergamena compare la scritta: "Instrumenta [...] Soderine anni 1738 Caesar de Parchettis notarius".
443	idem	1739	gen. - apr.	1-960	Minuta della rubricella.
444	idem	1739	mag. - ago.	1-897	Inventario dei beni ereditari del defunto Giacomo Giardini, redatto in data 12 maggio 1739 (c. 84r).
445	idem	1739	set. - dic.	1-620 + n.n.	Si segnala: "Lista e valore delle robbe che da Antonia Rosa Proietta napolitana si danno in dote a mastro Francesco Antonio da Ripatransona in occasione del matrimonio tra loro stabilito" (c. 390); la lista si trova in allegato ad un <i>dotale</i> di 90 scudi moneta tra la suddetta Antonia e Francesco Antonio Jezzi di Ripatransone. Si segnalano, tra c. 616 e c. 617, numerose ricevute di pagamento, liste, fedeli inserite in un rendiconto allegato ad una <i>exhibitio</i> a favore di Giulio Mandosi, erede testamentario della defunta Maddalena Caterina Lorenzini Diofebbi, datato 23 dicembre 1739. Minuta della rubricella.
446	idem	1740	*gen. - apr.	1-941	Si segnala l'inventario dei beni ereditari del defunto Antonio Bonaria datato 6 febbraio 1740 (c. 275r). Minuta della rubricella.
447	idem	1740	mag. - lug.	1-706	In questo volume, dopo la data cronica che introduce ogni atto, il notaio segnala che la sede papale era vacante a seguito della morte di Clemente XII: "sede vacante per obitum felicis recordationis Clementis XII". Tra gli inventari di beni si segnala: "Foglio di porzione de mobili (...) et altro (...) toccata in divisione alli signori Michelangelo e Maddalena Bonaria figlioli (...) eredi del dicto quondam Antonio Bonaria loro genitore" (c. 51r); inventario dei beni ereditari di Francesco de Martinis, datato 25 maggio 1743 (c. 173r). Si segnala, tra c. 426 e c. 427, l'indice alfabetico dei libri trovati nello studio del defunto Giovanni Andrea Pilatoni, morto il 22 marzo 1740 (coperta in carta colorata); esso si trova allegato ad una <i>restituio dotis</i> redatta a favore di Felicia Berti, moglie del Pilatoni. Segue l'inventario dei beni ereditari di Giovanni Andrea Pilatoni, datato 5 luglio 1740 (c. 465r). Minuta della rubricella.
448	idem	1740	ago. - dic.	1-512	Minuta della rubricella.
449	idem	1741	*gen. - apr.	1-499	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
450	De Parchettis Cesar	1741	mag. - ago.	1-469	Minuta della rubricella.
451	idem	1741	set. - dic.	1-606	Si segnala l'inventario dei beni ereditari del dottor Giovanni Antonio Volpi, redatto in data 9 dicembre 1741 ad istanza della vedova Caterina Stavicco (c. 445r).
452	idem	1742	*gen. - apr.	1-986	
453	idem	1742	mag. - ago.	1-748	Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Giovanni Luca Niccolini (c. 355r). Da questo volume in avanti sono presenti atti rogati per l'arciconfraternita della beata Maria del Soccorso, e di S. Giuliano. È presente la minuta della rubricella.
454	idem	1742	set. - dic.	1-534	Minuta della rubricella.
455	idem	1743	*gen. - apr.	1-815	
456	idem	1743	mag. - ago.	1-836	Sottoscrizione di Odoardo Vichi "pro domino Cesare de Parchettis Curie Capitolii notario" (c. 612r). Minuta della rubricella.
457	idem	1743	set. - dic.	1-983	A c. 513r è presente un fascicolo con coperta in pergamena, contenente le entrate e le uscite relative all'eredità del fu Antonio Patriarca, conservato da Bernardino Catena, tutore e procuratore di Giovanni Battista Patriarca, erede del suddetto Antonio Patriarca.
458	idem	1744	*gen. - apr.	1-741	Giovanni Domenico Valentini sottoscrive "pro domino Cesare de Parchettis notario" (c. 678r).
459	idem	1744	mag. - ago.	1-761	Si segnala il "conto de lavori di legname fatti per servitio dell'illustrissimi signori Scotti nel loro palazzo e case da mastro Francesco Bozzi falegname con ordine del molto reverendo padre Scotti (...)" (c. 481r e sgg.), datato 1741 (coperta in cartone chiaro); esso si trova allegato ad una <i>exibitio</i> (c. 444r) a favore di Cristofaro Scotti redatta in data 23 luglio 1744, alla quale è stato allegato anche un conto e misura di lavori di muratura effettuati nella vigna posta fuori Porta S. Sebastiano "a Capo di Bove detta la Torretta" di proprietà del suddetto Cristofaro Scotti; segue (c. 539r) una seconda <i>exibitio</i> , sempre redatta a favore di Cristofaro Scotti, alla quale è allegato un conto di lavori "ad uso di chiavaro", realizzati nel palazzo dello Scotti "posto incontro S. Biagio a strada Giulia, case per Roma, e vigna (...)".
460	idem	1744	set. - dic.	1-893	Minuta della rubricella.
461	idem	1745	*gen. - feb.	1-843	Il volume contiene numerosi atti redatti a favore di Maria Francesca Boncompagni Ludovisi Carafa tra i quali si segnala l'inventario dei beni ereditari di Maria Eleonora Boncompagni Ludovisi, principessa di Piombino, datato 10 gennaio 1745, di cui la suddetta Maria Francesca era erede testamentaria. Si segnala una <i>obligatio</i> rogata in data 21 febbraio 1745 a favore dell'arciconfraternita della Resurrezione, nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli (c. 773r).
462	idem	1745	mar. - mag.	1-744	
463	idem	1745	giu. - ago.	1-966	Minuta della rubricella.
464	idem	1745	set. - dic.	1-1051 + n.n.	idem
465	idem	1746	*gen. - apr.	1-679	idem
466	idem	1746	mag. - ago.	1-460	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
467	De Parchettis Cesar	1746	set. - dic.	1-670	
468	idem	1747	*gen. - apr.	1-850	Si segnala un fascicolo a stampa con coperta in pergamena contenente una "concessio privilegiorum" elargita da papa Innocenzo XIII; essa compare in allegato ad una "translatio pensionum" rogato in data 4 gennaio 1747 a favore di Filippo Michelangeli (c. 13r). Minuta della rubricella.
469	idem	1747	mag. - ago.	1-788	Minuta della rubricella.
470	idem	1747	set. - dic.	1-736	Inventario dei beni ereditari di Cristoforo Scotti.
471	idem	1747	marzo	1-288; n.n. [289-700]	Il volume contiene l'inventario dei beni ereditari del cardinale Troiano Acquaviva, datato 23 marzo 1747, ritrovati nella sua residenza nel palazzo della corona di Spagna, sito in Piazza di Spagna, e redatto a favore dei cardinali Tommaso Ruffo e Gioacchino Ferdinando Portocarrero, esecutori testamentari, e Adriano Rodolfo Acquaviva, erede. Ciascuna sezione dell'inventario è sottoscritta dai periti incaricati della stima dei beni descritti; tra i beni, ricchissima quadreria e biblioteca. La numerazione delle carte si interrompe a c. 288; seguono circa 400 carte non numerate. Sul dorso della coperta in pergamena: "Inventarium eminentissimi cardinalis domini Trojani Acquaviva 1747 Caesar de Parchettis notarius".
472	idem	1748	*gen. - feb.	1-602	Minuta della rubricella.
473	idem	1748	mar. - apr.	1-482	idem
474	idem	1748	mag. - ago.	1-729	
475	idem	1748	set. - dic.	1-845	Giuseppe Acapito Cecconi sottoscrive con la formula "pro domino Cesare de Parchettis Causarum Curie Capitollii notario" (c. 8v). Si segnala: "Ristretto del dare et avere del negozio del macello al vicolo de Cappellari presso Campo di Fiore" (c. 195); inventario dei beni ereditari del duca Magdalone Domenico Marzio Pacecco Carafa, ritrovati nel palazzo in cui visse ed abitò in piazza dell'Orologio, redatto in data 23 dicembre 1748 a favore del cardinale Geronimo Colonna (c. 752r). Tra la clientela abituale anche il principe Giovanni Andrea Doria, Filippo Strozzi, il cardinale Rainerio Simonetti, il conte Rodolfo e la duchessa Isabella Acquaviva, i marchesi Lorenzo e Giulio Sinibaldi.
476	idem	1749	*gen. - mar.	1-806	
477	idem	1749	apr. - giu.	1-880	Si segnala l'inventario dei beni ereditari del cavalier Emanuele de Gama, reperiti nella sua abitazione in piazza di Ponte S. Angelo e nella villa al Pidocchio fuori porta Fabrica nel territorio di Ronciglione, datato 29 maggio 1749 (c. 346). Si segnala un "libretto delle citazioni che si sono eseguite nel Tribunale dell'eccellentissimo Vicario in ordine del signor Antonio Vendetta (...)", allegate ad una <i>redditionis et quietantia</i> a favore di Rosa dell'Oste e Antonio e Pietro Vendetta in data 1 giugno 1749 (c. 588r).
478	idem	1749	lug. - set.	1-640	
479	idem	1749	ott. - dic.	1-499	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
480	De Parchettis Cesar	1750	*gen. - apr.	1-934	Si segnala un fascicolo con coperta semifloscia in cartone scuro, contenente le entrate e le uscite relative all'eredità del defunto Carmine Salamone per l'anno 1745, a cura di Francesco Antonio Gili, suo esecutore testamentario (c. 154r); il fascicolo è allegato ad una quietanza, rilasciata in data 10 gennaio 1750 a favore del suddetto Francesco Antonio Gili. Il testamento di Carmine Salamone era stato redatto in data 15 gennaio 1745 dal notaio Costantini, archivista dell'ospedale di S. Spirito in Sassia. Si segnala inoltre l'inventario dei beni ereditari di Giorgio Antonio Manart Pescatori, reperiti nella sua casa, nella strada verso S. Andrea Della Valle "prope Cesarenos", datato 16 marzo 1750 (c. 609r).
481	idem	1750	mag. - ago.	1-903	
482	idem	1750	set. - dic.	1-676	
483	idem	1751	*gen. - apr.	1-660	<i>Euty chius Rocchus Patritius</i> sottoscrive con la formula "pro domino Cesare de Parchettis Causarum Curie Capitollii notario" (c. 591r).
484	idem	1751	mag. - lug.	1-717	Si segnala l'inventario dei beni ereditari dell'avvocato Tommaso Antamori, il cui palazzo era ubicato a piazza S. Luigi dei Francesi ("nationis Gallie"); esso fu redatto in data 4 maggio 1751 a favore dei fratelli Filippo, Paolo Francesco e Giuseppe Antamori (c. 33r).
485	idem	1751	ago. - set.	1-596	
486	idem	1751	ott. - dic.	1-588	
487	idem	1752	*gen. - feb.	1-769	Si segnalano numerosi conti e ricevute di pagamento allegate ad una <i>redditio computorum et quietantia</i> a favore di Giovanni Battista Avogadri, datata 3 febbraio 1752 (c. 374 e sgg.); inventario dei beni ereditari di Vincenzo Cruciani (c. 79r); indice dei libri trovati nello studio del defunto Domenico Tommaso Morelli, lasciati a suo figlio Paolo Gregorio (c. 721r e sgg.): l'indice è allegato all'inventario dei beni ereditari del suddetto Domenico Tommaso Morelli, datato 29 febbraio 1752 (c. 698r).
488	idem	1752	mar. - mag.	1-674	Ex vol. 490. Sul dorso della coperta in pergamena: "4a Pars instrumentorum 1752 Caesar de Parchettis notarius"; l'indicazione della coperta risulta però errata in quanto il volume contiene atti relativi alla seconda parte dell'anno 1752, ovvero rogiti redatti da marzo a maggio del suddetto anno.
489	idem	1752	giu. - ago.	1-851	
490	idem	1752	set. - dic.	1-787	Vol. ex 488. Sul dorso della coperta in pergamena: "2a Pars instroment[orum] 1752 Caesar de Parchettis notarius"; l'indicazione della coperta risulta però errata in quanto il volume contiene atti relativi alla quarta parte dell'anno 1752, ovvero rogiti redatti da settembre a dicembre del suddetto anno.
491	idem	1753	*gen. - mar.	1-643	
492	idem	1753	apr. - lug.	1-619	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
493	De Parchettis Cesar	1753	ago. - dic.	1-999	Pietro Magrini sottoscrive con la formula "pro domino Cesare de Parchettis Causarum Curie Capitolii notario"(c. 960v). Si segnala l'inventario dei beni ereditari del conte Pietro Bonavelli della Rovere, redatto in data 15 novembre 1753 (c. 478r); presenti numerose ricevute di pagamento e note, allegate ad una <i>recognitio debiti</i> datata 25 novembre 1753 a favore di Giovanni Trifelli (c. 707r e sgg.).
494	idem	1754	gen. - apr.	1-680	
495	idem	1754	mag. - ago.	1-737	
496	idem	1754	set. - dic.	1-663	
497	idem	1755	*gen. - apr.	1-634	Ex vol. 499. Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Giovanni Domenico Jovannelli, redatto in data 1 febbraio 1753, ad istanza della figlia Petrosilla, sua erede testamentaria (c. 181r); da esso si evince che il defunto Giovanni Domenico Jovannelli abitava in via del Corso davanti a palazzo Raggi (interessante raccolta di libri).
498	idem	1755	mag. - ago.	1-500	
499	idem	1755	set. - dic.	1-457	Ex vol. 497
500	idem	1756	*gen. - apr.	1-686	
501	idem	1756	mag. - ago.	1-565	
502	idem	1756	settembre	1-740	Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Domenico Grillo, duca di Giuliano, redatto nel suo palazzo in Campo dei Fiori, in data 2 settembre 1756, a favore di Scipione Grillo, suo nipote ed erede beneficiario "ab intestato", nella persona di Pietro Batisti, amministratore generale dell'eredità Grillo; tra i beni, luoghi di monte, uffici vacabili, diritti di creditori e una cospicua libreria (c. 3r). Si segnala una <i>exhibitio</i> redatta in data 25 settembre 1756 a favore dei marchesi Giulio e Lorenzo Sinibaldi (c. 636r); in allegato compare la copia dell'estratto di atti giudiziari relativi ad una causa tra i fratelli Giovanni Antonio e Nicola Spinola, da una parte, e Giulio e Lorenzo Sinibaldi, dall'altra. La numerazione delle carte del suddetto allegato è originariamente 1-79, mentre la numerazione apposta a cura del notaio è sequenziale alle carte del protocollo (638-715).
503	idem	1756	ott. - dic.	1-318	
504	idem	1757	*gen. - feb.	1-484	
505	idem	1757	mar. - apr.	1-580 + n.n.	Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Pietro Caucci, datato 18 aprile 1757 a favore del marchese Giovanni Battista Caucci, suo erede testamentario (c. 368r).
506	idem	1757	mag. - lug.	1-651	
507	idem	1757	ago. - dic.	1-632	
508	idem	1758	*gen. - apr.	1-580	Inventario dei beni ereditari del commendatore Giacomo Antonio Carli, datato 17 febbraio 1758, redatto a favore di Anna e Giulio de Nobilibus.
509	idem	1758	mag. - ago.	1-407	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
510	De Parchettis Cesar De Parchettis successor	1758	set. - dic.	1-693	<p>Francesco Parchetti sottoscrive una "exhibitio chirografi" (5 settembre 1758) con la formula consueta "pro domino Cesare de Parchettis" (c. 2v). Dal 13 settembre (c. 11r) altri notai sottoscrivono gli atti con la formula "pro domino successore Cesare de Parchettis": Pietro Magrini (c. 15r), Antonio Felice Pauletti (c. 18r), Giovanni Battista Bianchi sostituto (c. 198r), Filippo Parchetti (c. 377v), Giovanni Battista Cataldo "Causarum Curie Capitollii notarius publicus in fidem" (c. 497r).</p> <p>Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Ludovico Valdina Cremona, datato 14 novembre 1758 a favore di Francesco de Sanctis, erede beneficiario (c. 227r).</p> <p>Sul dorso della coperta in pergamena: "3 pars instrumentorum 1758 [Successor Parchetti]".</p>
511	De Parchetti successor	1759	*gen. - mar.	1-767	<p>Il volume contiene atti rogati dai notai Antonio Felice Pauletti (c. 19r), Pietro Magrini "de mandato" (c. 30r), Francesco Parchetti (c. 243v) e Giovanni Francesco Prudenzi (c. 252), che sottoscrivono per il successore del defunto Cesare Parchetti "Causarum Curie Capitollii notario".</p> <p>Si segnala l'inventario dei beni ereditari del conte Mario Capizucchi, redatto nel palazzo ove il conte abitava in piazza S. Maria del Portico, il 30 dicembre 1759 a favore del conte Alessandro Galeazzo Capizucchi, "in solidum" con l'Antonetti connotaro (c. 35r).</p> <p>Sono presenti molti atti redatti per il conte Alessandro Capizucchi.</p> <p>Sul dorso della coperta in pergamena: "Prima pars instrumentorum 1759 Successor de Parchettis notarius".</p>
512	idem	1759	apr. - giu.	1-558	<p>Protocollo intitolato al successore del Parchetti.</p> <p>Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Felice Cancellieri, redatto nella sua abitazione in via Giulia, il 9 aprile 1759, a favore dei fratelli Ilarione e Pietro Cancellieri, figli ed eredi testamentari del suddetto Felice, e di Tullio Briganti, esecutore testamentario (c. 31r).</p>
513	idem	1759	lug. - dic.	1-767	<p>Protocollo intitolato, come i seguenti, al successore del Parchetti.</p> <p>Si segnalano (c. 568r) le misure e stime dei lavori di muratura, "di scarpello", di falegnameria e di ogni altro genere di riparazioni, realizzati sia per Filippo della Vetera, proprietario, sia per l'abate Gennaro d'Anelli, usufruttuario, nella casa posta in piazza della Chiesa Nuova "corrispondente verso piazza Sforza"; le stime sono allegate ad una "exhibitio computorum laboreriorum" redatta il 24 novembre 1759 a favore della congregazione della Divina Pietà degli Operai in Roma, erede testamentaria del defunto Luca d'Anelli; in calce alle suddette misure e stime sottoscrive Francesco Ferruzzi, perito architetto (661r), mentre sul verso è presente un rescritto che attesta la presentazione di esse in forma cautelativa avanti al tribunale del 2° Collaterale.</p> <p>Tra la clientela abituale: Giuseppe Antonio de Rossi e il marchese Giovanni Battista Caucci.</p> <p>Da questo volume in avanti sono rogati atti per i padri di S. Maria alle Fornaci.</p>

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
514	De Parchetti successor	1760	*gen. - apr.	1-554	Tra i notai che sottoscrivono per il successore del defunto Cesare Parchetti, è presente anche Alessandro Soldino (c. 263r). Si segnala l'inventario di "tutti li commodi ed altri annessi e connessi" del palazzo Mellini, contiguo alla chiesa di S. Marcello, che Gaetano Boncompagni Ludovisi, principe di Piombino, aveva concesso in sublocazione al cardinal Paulucci (c. 383r). L'inventario, allegato ad una <i>exhibitio</i> del 22 marzo 1760, è redatto "in solidum" con il Monti, notaio del cardinal Vicario.
515	idem	1760	mag. - lug.	1-513	Si segnalano, in allegato ad una "exhibitio computorum laboreriorum" redatta il 18 giugno 1760 a favore della congregazione della Divina Pietà degli Operai in Roma (c. 256r), erede testamentaria del defunto Luca d'Anelli, quattro misure e stime di lavori di muratura (c. 257r e sgg.), di "scarpello" (c. 285r e sgg.), di falegnameria (c. 291 e sgg.) e di altro genere di riparazioni (c. 337r e sgg.) realizzati sia per Filippo della Vetera, proprietario, sia per l'abate Gennaro d'Anelli, usufruttuario, nella loro casa "fidecommissaria della bona memoria del signor Giovanni Domenico abate Orsini", in piazza della "Chiesa Nuova corrispondente verso piazza Sforza" (c. 291r); le misure e stime risultano presentate in forma cautelativa avanti al 2° Collaterale. Sono presenti numerosi atti per la marchesa Faustina Capranica Grillo e per il marchese Onofrio del Grillo.
516	De Parchettis Caesaris successor  De Parchettis Franciscus	1760	ago. - dic.	1-547	Il volume contiene atti sottoscritti con le formule sia "pro successore bone memorie Cesaris de Parchettis notarii" (c. 7v e c. 319r), sia "pro domino Francisco de Parchettis", che subentrerà a Cesare Parchetti come nuovo titolare dell'ufficio (c. 99v) dal 14 agosto 1760; i notai che sottoscrivono i rogiti con le suddette formule sono: Alessandro Soldino (c. 99v), Francesco Parchetti (c. 230r), Giovanni Francesco Prudenzi (c. 232r). Si segnalano fra la clientela abituale i marchesi Capranica Del Grillo, i cui atti sono redatti in genere nel palazzo Del Grillo, ubicato "in ascensu [...] monasteri SS. Dominici et Sixti"; una <i>descriptio</i> della quadreria e dei mobili di proprietà di Gregorio Caracciolo, principe di Santobono, "esistenti nell'appartamento grande del palazzo posto a Pasquino dalla parte corrispondente verso piazza Navona", redatto ad istanza di Teresa Caracciolo, principessa di Santobono, con perizia e stima del cavalier Giovanni Paolo Pannini (c. 378r); l'atto è datato 6 novembre 1760. Sul dorso della coperta in pergamena: "3 pars instromentorum 1760 Franciscus de Parchettis notarius".
517	idem	1761	*gen. - mar.	1-387	L'ufficio è ubicato nel rione Ponte, come si evince dall' <i>actum</i> di una <i>cessio</i> del 5 marzo 1761 (c. 345v). Sottoscrivono gli atti con la formula consueta Giovanni Francesco Prudenzi (c. 128r) e Alessandro Soldino (c. 345v). Tra la clientela abituale, anche Alessandro Pico della Mirandola per il quale Francesco Parchetti roga numerosi atti.
518	idem	1761	apr. - ago.	1-448	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
519	De Parchettis Caesaris successor  De Parchettis Franciscus	1761	set. - dic.	1-465	Si segnala l'inventario dei beni ereditari del conte Pietro Valdina Gioeni, redatto nel suo palazzo nel rione Campo Marzio "in conspectu venerabilis parochialis ecclesie S. Nicolai de Perfectis", redatto il 19 dicembre 1761 a favore degli esecutori testamentari Giovanni Sinagori, appartenente al terzo ordine di S. Francesco, e Gioacchino Romeo, appartenente all'ordine dei regolari Teatini (c. 361).
520	idem	1762	*gen. - giu.	1-600	
521	idem	1762	lug. - dic.	363	
522	De Parchettis Franciscus	1763	*gen. - apr.	1-434	Tra la clientela abituale, Antonio Pallavicini, Andrea Lucchini, esponenti della famiglia Scotti, i padri del convento di S. Agostino, eredi del principe Geronimo Pamphili, esponenti della famiglia Altoviti, la marchesa Marianna Carpegna Caucci, il conte Nicola Soderini. Da questo volume in avanti sono presenti molti atti per Vittoria Toppi Coltrolini.
523	idem	1763	mag. - dic.	1-432	
524	idem	1764	*gen. - apr.	1-418	Ex vol. 525
525	idem	1764	mag. - ago.	1-358	Ex vol. 524. Da questo volume in avanti sono rogati atti per Vincenzo Vettori, appartenente alla Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri.
526	idem	1764	set. - dic.	1-382	Da questo volume in avanti sono rogati atti per la confraternita della Ss. Sindone della "nazione pedemontana".
527	idem	1765	*gen. - apr.	1-471	
528	idem	1765	mag. - ago.	1-483	Si segnala un atto di locazione, redatto il 29 agosto 1765, tra l'abbazia di S. Maria in Castagnola denominata Chiaravalle, nella persona del cardinale Nereo Corsini, abate commendatizio della suddetta abbazia, e il conte Giuseppe Carradori (c. 300).
529	idem	1765	set. - dic.	1-672	È presente la minuta della rubricella.
530	idem	1766	*gen. - apr.	1-627	Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Giovanni Serra Spinola, redatto il 1 febbraio 1766, " in solidum" con il Sercamilli, connotaro, ad istanza di Giulio Spinola, suo figlio ed erede testamentario, e di Giovanna Serra Spinola, "genetrix" dell'erede (c. 228r). Carte di guardia in pergamena.
531	idem	1766	mag. - ago.	1-454	Idem
532	idem	1766	set. - dic.	1-442	Francesco Giuseppe Riccio sostituto sottoscrive con la formula "pro domino Francisco de Parchettis Causarum Curie Capitolii notario" (c. 178v).
533	idem	1767	*gen. - apr.	1-461	idem
534	idem	1767	mag. - ago.	1-429	idem
535	idem	1767	set. - dic.	1-778	Il volume contiene gli atti relativi alla divisione dei beni ereditari del defunto Astolfo Galloppi (si segnala l'inventario dei beni rinvenuti nel palazzo a piazza Barberini, nel palazzo alle Quattro Fontane e in Tarano).
536	idem	1768	*gen. - giu.	1-767	idem
537	idem	1768	lug. - dic.	1-624	idem

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
538	De Parchettis Franciscus	1769	*gen. - apr.	1-962	Francesco Giuseppe Riccio, sostituto, sottoscrive con la consueta formula "pro domino Francisco de Parchettis Causarum Curie Capitolii notario" (c. 262r). Si segnala l'inventario dei beni ereditari del defunto Stefano Vizzardelli, datato 4 marzo 1769, rogato ad istanza dei suoi familiari ( c. 280r e sgg.); un atto di <i>cambio</i> della somma di 1400 scudi, del 4 aprile 1769, a favore di Giuseppe e altri esponenti della famiglia Frontoni che nell'anno 1767 avevano effettuato numerosi lavori di muratura "per mantenimento e conservazione del palazzo e case a Monte Giordano", di proprietà del principe Angelo Gabrielli (c. 412r); in allegato numerosi conti e misure "ad uso di muratore" dei lavori eseguiti nelle proprietà del suddetto Angelo Gabrielli.
539	idem	1769	mag. - dic.	1-732	Minuta della rubricella.
540	idem	1770	*gen. - apr.	1-896	idem
541	idem	1770	mag. - lug.	1-618	
542	idem	1770	ago. - dic.	1-549	
543	idem	1771	*gen. - mag.	1-605	
544	idem	1771	giu. - lug.	1-688	Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Maria Vittoria Toppi Coltrolini, ritrovati nella sua abitazione sita di fronte alla chiesa del Gesù, redatto in data 13 giugno 1771 ad istanza di Pietro Bellini, amministratore testamentario deputato (c. 6r e sgg.). Minuta della rubricella.
545	idem	1771	ago. - dic.	1-699	Minuta della rubricella.
546	idem	1772	*gen. - giu.	1-578	Con la formula "pro domino Francisco Parchetti" sottoscrivono Francesco Amadio, sostituto (c. 34v), e Bernardino Aloisio Poggioli (c. 159v).
547	idem	1772	lug. - dic.	1-764	Minuta della rubricella.
548	idem	1773	*gen. - apr.	1-685	Si segnala l'inventario dei beni ereditari dell'abate Gabriele Pilatoni, redatto in data 12 aprile 1773; tra i beni ritrovati, anche una cospicua biblioteca (c. 525r). Tra la clientela abituale, si segnala l'arciconfraternita della beata Maria Vergine del Soccorso e di S. Giuliano delle Missioni, il principe Andrea Doria Pamphili, la confraternita del SS.mo Corpo di Cristo nella chiesa di S. Nicola degli Incoronati, il principe Gregorio Caracciolo, la marchesa Ginevra (Junipera) Muti Sacchetti.
549	idem	1773	mag. - ago.	1-735	Si segnala l'inventario dei beni ereditari del marchese Giulio Gambalunga, già Sinibaldi, ritrovati nel suo palazzo sito nella via che dal monastero di S. Chiara conduce "ad Cesarinos" (via di Torre Argentina), redatto in data 12 maggio 1773 ad istanza della vedova Petrosilla Massimi Gambalunga, sua erede beneficiaria (c. 77r e sgg.).
550	idem	1773	set. - dic.	1-435	
551	idem	1774	gen. - apr.	1-489	Si segnala, in data 19 febbraio 1774, il testamento del defunto conte Stefano Caietani Crivelli, datato 18 dicembre 1772, a favore dei fratelli Crivelli (c. 179r). Minuta della rubricella e carte di guardia in pergamena.

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
552	De Parchettis Franciscus	1774	mag. - giu.	1-762	Il notaio Francesco Parchetti sottoscrive in calce ad un mandato del 2° Collaterale di Campidoglio, del 4 maggio 1774 (c. 15r). Si segnala l'inventario dei beni ereditari del defunto Andrea Moschini redatto ad istanza di Sante Moschini, suo figlio ed erede beneficiario, datato 2 maggio 1774 (c. 31r) e l'inventario dei beni ereditari del defunto Onorato Nardecchia, ritrovati nella sua abitazione sita "in via Papali fere e conspectu venerabilis ecclesie Sancti Pantaleonis", redatto il 4 maggio 1774 a favore della vedova Maria Anna Sparagana, e dei figli Luigi Antonio e Rosalia, eredi beneficiari "ab intestato" (c. 139r). Inoltre è presente l'inventario dei beni ereditari del defunto conte Gabriele Simonetti, ritrovati nel suo palazzo in via della Vite, redatto il 6 giugno 1774 a favore di Francesco Tartaglia, suo erede testamentario (c. 382r).
553	idem	1774	lug. - dic.	1-702 + n.n.	
554	idem	1775	gen. - mag.	1-931	Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Giuseppe Viscardi, trovati nel suo palazzo al Gesù - "in via Papali prope plateam venerabilis ecclesie Iesus" - redatto in data 26 gennaio 1775, a favore del figlio Filippo Viscardi, erede testamentario (c. 67r). È presente la minuta della rubricella.
555	idem	1775	giu. - dic.	1-849	È presente la minuta della rubricella.
556	idem	1775	*gen. - mar	n.n.	Il volume contiene atti redatti a favore del principe Pietro Gabrielli; tra essi si segnala l'inventario dei beni ereditari del defunto principe Angelo Gabrielli, padre del suddetto Pietro, ritrovati nel suo palazzo a Monte Giordano, redatto l'11 gennaio 1775. Ciascuna sezione dell'inventario è sottoscritta dai periti incaricati della stima dei beni descritti, tra i quali si segnala la quadreria, l'archivio e l'imponente biblioteca. Sul dorso del volume: "Inventarius et instrumenta excellentissime domus Gabrielli, anni 1775, Franciscus de Parchettis Curie Capitolii notarius".
557	idem	1776	*gen. - apr.	1-726	È presente la minuta della rubricella.
558	idem	1776	mag. - lug.	1-405	Sono presenti carte scritte non numerate all'inizio e alla fine del protocollo; l'ultima carta risulta strappata.
559	idem	1776	ago. - dic.	1-677	Si segnala l'inventario dei beni ereditari del cardinale Benedetto Veterani, redatto in data 17 agosto 1776 a favore dei suoi familiari, eredi testamentari (c. 89r). Atto di "exhibitio iurium" (25 novembre 1776) a favore di Nicola ed altri esponenti della famiglia Caprara (c. 516r); segue in allegato il testamento della contessa Maria Vittoria Caprara, redatto il 5 dicembre 1760 dal notaio Antonio Tiraferri (c. 517r e sgg.), e, sempre in allegato, i codicilli della suddetta contessa Caprara, redatti in data 3 settembre 1770 dal medesimo notaio indicato per la stipula del testamento (c. 556r e sgg.).
560	idem	1777	*gen. - giu.	1-625	È presente la minuta della rubricella.

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
561	De Parchettis Franciscus	1777	lug. - dic.	1-758	Sottoscrive Luigi Gallesani, sostituto, "per il signor Francesco Parchetti notaio capitolino" (c. 82r). Inventario dei beni ereditari di Pietro Barnabei Ferro, redatto in data 14 luglio 1777 ad istanza di Vincenzo Radincovich e Gaetano Ponti, esecutori testamentari (c. 105r). Tra la clientela abituale: il principe Bartolomeo Corsini, Giuseppe Carafa Belvedere, il conte Nicola Soderini, i chierici regolari Ministri degli Infermi, le confraternite della beata Maria Vergine del Soccorso di S. Giuliano, delle Missioni al Monte Giordano, di S. Girolamo della carità, del Ss. Corpo di Cristo nella chiesa di S. Maria in Monterone.
562	idem	1777	mag. - set.	1-964	L'intero volume contiene sia atti redatti a favore di Antonio, principe di Piombino e duca di Sora, figlio primogenito ed erede testamentario e beneficiario del defunto Gaetano Boncompagni Ludovisi, che l'inventario dei beni ereditari ritrovati a Roma nel suo palazzo alla Pilotta, nel palazzo in piazza Colonna, nella villa di Sora. L'inventario è datato 28 maggio 1777; ciascuna sezione di esso è sottoscritta dai periti incaricati della stima dei beni descritti. Sul dorso del volume: "Inventarius et instrumenta excellentissime domus Plumbini, anni 1777, Franciscus de Parchettis notarius".
563	idem	1778	febbraio	1-85; 1-6; 1-7; 1-17; 1-59; 1-17; 1-12; 1-134; 1-230	Il volume contiene gli inventari "particolari", ovvero gli inventari dei beni ereditari del defunto Gaetano Boncompagni Ludovisi, "ritrovati nella città di Napoli, nello stato di Sora, nel principato di Piombino, nel marchesato di Vignola", esibiti da Vincenzo Giordani Giannelli, procuratore, per Antonio Boncompagni Ludovisi, figlio ed erede testamentario del suddetto Gaetano. L'atto di "esibizione d'inventari" è redatto a favore di Antonio Boncompagni Ludovisi in data 5 febbraio 1778; ad esso seguono in allegato i fascicoli nei quali sono registrati i suddetti inventari particolari, redatti tra il mese di giugno dell'anno 1777 e il mese di gennaio dell'anno 1778, alcuni dei quali sono in copia autenticata in quanto redatti dal notaio "regio e apostolico" Saverio Geramiti di Sora. Lo stemma di famiglia apposto a timbro compare sul margine interno di ogni carta dell'inventario dei beni relativi al marchesato di Vignola. La numerazione delle carte ricomincia da 1 per ogni inventario o copia di esso. All'inizio del protocollo sono presenti carte di guardia scritte non numerate, contenenti l'inventario dei beni del principe Angelo Gabrielli, datato 16 gennaio 1775. Sul dorso del volume: "Inventarius excellentissime domus Plumbini, anni 1777, Franciscus de Parchettis notarius".
564	idem	1778	*gen. - giu.	1-716	Si segnalano (c. 31 e sgg.) carte a stampa contenenti un "summarium", allegato ad una "transactio et concordia" stipulata nel gennaio 1778 tra il principe Pietro Gabrielli, da una parte, e il capitolo della Collegiata di S. Agata "Proxendi", dall'altra parte. Da questo volume in avanti sono presenti molti atti per il principe Antonio Boncompagni Ludovisi. Minuta della rubricella.

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
565	De Parchettis Franciscus	1778	lug. - dic.	1-632	Si segnala a c. 218r l'inventario dei beni ereditari dell'abate Raffaele Orazio Sindone, ritrovati nella sua abitazione in piazza della chiesa di S. Girolamo della Carità, redatto in data 17 settembre 1778 a favore della vedova Gertrude Sidoni, erede testamentaria. È presente la minuta della rubricella.
566	idem	1779	*gen. - feb.	1-962	Si segnala (c. 269r) il cospicuo inventario dei beni ereditari del conte Nicola Soderini, ritrovati nel suo palazzo, sito "in conspectu Sancte Marie in Portico", redatto il 11 febbraio 1779 a favore di Tiberio, uditore della Sacra Rota, e Antonio, conte, figli ed eredi beneficiari del suddetto Nicola. Carte di guardia in pergamena.
567	idem	1779	mar. - lug.	1-719	
568	idem	1779	ago. - dic.	1-498	
569	idem	1780	*gen. - mar.	1-806	
570	idem	1780	apr. - giu.	1-845	
571	idem	1780	lug. - ago.	1-510	
572	idem	1780	set. - dic.	1-837	Sono presenti molti atti rogati per esponenti della famiglia Caracciolo; tra essi si segnala l'inventario dei beni ereditari del defunto cardinale Giovanni Costanzo Caracciolo, redatto in data 30 settembre 1780 ad istanza del principe Gregorio Caracciolo de Santobono, del duca Francesco Caracciolo e della principessa Eleonora Maria del Giudice, <i>olim</i> Caracciolo, madre tutrice e curatrice di Giuseppe ed altri Caracciolo, nipoti ed eredi testamentari del suddetto cardinale (c. 278r).
573	idem	1781	*gen. - apr.	1-868	
574	idem	1781	mag. - dic.	1-918	
575	idem	1782	gen. - giu.	1-677	
576	idem	1782	lug. - dic.	1-686	Sottoscrive Luigi Gallesani sostituto "per il signor Francesco Parchetti notaio capitolino" (c. 285).
577	idem	1783	*gen. - giu.	1-656	
578	idem	1783	lug. - dic.	1-566	È presente la minuta della rubricella.
579	idem	1784	*gen. - apr.	1-755	Si segnala l'inventario dei beni ereditari del conte Antonio Soderini, redatto in data 7 gennaio 1784 a favore dell'unico fratello Tiberio Soderini (c. 26r).
580	idem	1784	mag. - ago.	1-742	
581	idem	1784	set. - dic.	1-704	Inventario dei beni ereditari di Giovanni Battista Visconti, redatto in data 7 settembre 1784 per i suoi figli ed eredi testamentari Ennio Quirino e Filippo Aurelio (c. 97r)
582	idem	1785	*gen. - mag.	1-627	
583	idem	1785	giu. - dic.	1-881	
584	idem	1786	*gen. - apr.	1-675	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
585	De Parchettis Franciscus	1786	mag. - dic.	1-635	Francesco Parchetti sottoscrive in calce ad un atto di "electio sepulcri" datato 10 novembre 1786, redatto a favore di Margherita Sarti (c. 505r); nell' <i>actum</i> il notaio indica l'ubicazione del suo ufficio, sito "presso il Banco di S. Spirito" (c. 505v). Si segnala un atto di "Ratifica di capitoli matrimoniali, e quietanza di una rata di dote di scudi 500" a favore di Florido, Alessandro Maria, avvocato, e Maria Antonia Tassoni, da una parte, e Giuseppe Allegrini, originario di Segni, dall'altra parte (c. 571r).
586	idem	1787	*gen. - mag.	1-501	
587	idem	1787	mag. - ago.	1-599	
588	idem	1787	set. - dic.	1-524	Da questo volume in avanti sono rogati atti per il convento dei padri di S. Maria Traspontina.
589	idem	1788	*gen. - apr.	1-611	
590	idem	1788	mag. - dic.	1-566	La prima carta della rubricella è sciolta.
591	idem	1789	*gen. - mar.	1-719	Si segnala l'inventario dei beni ereditari dell'avvocato Tommaso Barlocchi, ritrovati nella sua casa di Roma, sita nella piazza di S. Salvatore alle Coppelle (c. 119r), nella casa rurale a Zagarolo (c. 319r), e nella seconda casa rurale, sempre di proprietà del suddetto Tommaso Barlocchi, sita a Nettuno, nella strada che conduce al porto di Anzio; gli inventari sono redatti nel mese di gennaio e di marzo dell'anno 1789, a favore della vedova Teresa Palilli Barlocchi, tutrice e curatrice dei tre figli Saverio, Pietro e Marianna, e a favore di Antonio, figlio di prime nozze di Tommaso Barlocchi e frate cappellano professore "religionis hierosolymitane".
592	idem	1789	aprile	1-685	Si segnala l'inventario dei beni ereditari del marchese Lotario Ottieri (c. 65r), ritrovati sia nel suo palazzo sito a Roma in via Giulia, che nel palazzo di Viterbo, con l'indicazione dello stato attivo dell'eredità (c. 449r) e dei crediti della suddetta eredità (c. 479r); nota e descrizione "de' ferri da campagna, rami, stagni, mobili, ed altro esistenti nel palazzo di Montorio" relativi all'eredità del defunto Lotario Ottieri (c. 489r). Sono ancora presenti numerosi atti per esponenti della famiglia Boncompagni Ludovisi.
593	idem	1789	mag. - ago.	1-520	Carte di guardia a stampa, non numerate, all'inizio e alla fine del protocollo.
594	idem	1789	set. - dic.	1-604	Inventario dei beni ereditari di Tommaso Valenti, redatto il 22 ottobre 1789 a favore della sorella Caterina Valenti, sua erede testamentaria (c. 259r).
595	idem	1790	*gen. - mar.	1-753	La prima carta della rubricella è sciolta.
596	idem	1790	apr. - mag.	1-584	
597	idem	1790	giu. - ago.	1-778	Si segnala l'inventario dei beni ereditari del cardinale Ignazio Boncompagni Ludovisi, redatto il 16 agosto 1790 ad istanza del fratello, il principe Antonio Boncompagni Ludovisi (c. 579r).

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
598	De Parchettis Franciscus	1790	set. - dic.	1-770	Si segnala l'inventario dei beni ereditari del defunto cardinale Ignazio Boncompagni Ludovisi, redatto il 2 settembre 1790 (c. 1r); sono presenti le sottoscrizioni dei periti incaricati della stima dei beni del suddetto inventario. Tra la clientela abituale l'arciconfraternita di S. Salvatore delle Coppelle, quella di S. Giuliano, Giuseppe Rondinini, il principe Pietro Gabrielli.
599	idem	1791	*gen. - mar.	1-535	
600	idem	1791	apr. - mag.	1-468	È presente la minuta della rubricella.
601	idem	1791	giu. - dic.	1-701	Molti atti per il principe Antonio Boncompagni Ludovisi. È presente la minuta della rubricella.
602	idem	1792	gen. - mar.	1-799	Inventario dei beni ereditari di Carlo Origo, decano del palazzo, dove risiedeva, posto "ad Cesarinos", redatto il 26 marzo 1792 a favore dei suoi fratelli Vincenzo e Curzio, eredi testamentari. Carte di guardia in pergamena.
603	idem	1792	apr. - giu.	1-523	
604	idem	1792	lug. - dic.	1-600	Minuta della rubricella.
605	idem	1793	*gen. - apr.	1-618	Minuta della rubricella.
606	idem	1793	mag. - ago.	1-621	Da questo volume in avanti sono rogati atti per la congregazione delle Sante Piaghe di Nostro Signore Gesù Cristo, e di S. Filippo Neri, in via Giulia.
607	idem	1793	set. - dic.	1-392	
608	idem	1794	*gen. - mar.	1-537	Sottoscrive Francesco Giuseppe Riccio, sostituto "pro domino Filippo Parchetti Curie Capitolii notario" (c. 510r). Si segnala l'inventario dei beni ereditari della marchesa Dorotea de Vecchi Altieri, redatto il 23 gennaio 1794 a favore del conte Pietro Francesco Martello, suo erede testamentario (c. 55r).
609	idem	1794	apr. - ago.	1-786	
610	idem	1794	set. - dic.	1-681	
611	idem	1795	*gen. - apr.	1-616	Sono presenti carte di guardia scritte e non numerate alla fine del protocollo.
612	idem	1795	mag. - giu.	1-597	Da questo volume in avanti sono rogati atti per il Capitolo e i canonici di S. Nicola in Carcere Tulliano.
613	idem	1795	lug. - set.	1-692	
614	idem	1795	ott. - dic.	1-449	Inventario dei beni ereditari di Giuseppe Vinci, prefetto del Sacro Palazzo Apostolico, redatto il 5 ottobre 1795 a favore dell'avvocato Vincenzo Sanzi, suo erede testamentario; tra i beni descritti, una cospicua libreria (c. 7r).
615	idem	1796	*gen. - apr.	1-664	Si ricorda che nei volumi di istromenti sono talvolta inserti anche testamenti.
616	idem	1796	mag. - ago.	1-435	
617	idem	1796	set. - dic.	1-486	
618	idem	1797	*gen. - apr.	1-494	
619	idem	1797	mag. - ago.	1-578	
620	idem	1797	set. - dic.	1-673	Si segnala l'inventario dei beni ereditari del marchese Alessandro Luciani Spinola redatto il 23 novembre 1797 a favore del marchese Giorgio Luciano Spinola e del principe Pietro Gabrielli (c. 361r).

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
621	De Parchettis Franciscus	1798	*gen. - apr.	1-438	
622	idem	1798	mag. - lug.	1-640	Il notaio dichiara di rogare nella propria casa, ubicata in via dei Banchi Nuovi (c. 539r).
623	idem	1798	ago. - dic.	1-498	
624	idem	1799	gen. - apr.	1-364	La struttura formale dell'atto risente del cambio istituzionale e politico: compaiono le scritte "Libertà" in alto a sinistra, "Eguaglianza", in alto a destra ed al centro "Repubblica Romana". È applicato il calendario francese. L'ultimo atto è datato 18 aprile 1799.
625	idem	1799	apr. - dic.	1-337	Il primo atto è datato 21 aprile 1799. Sono presenti testamenti.
626	idem	1800	*gen. - mag.	1-457	Da questo volume in avanti sono rogati atti per la Congregazione dell'Oratorio di Roma.
627	idem	1800	giu. - set.	1-352; 343- 350	Errore nella numerazione delle carte: dopo c. 352 si passa a c. 343.
628	idem	1800	ott. - dic.	1-143	Si segnala una <i>exhibitio</i> di conti redatta in data 3 ottobre 1800 a favore del marchese Giorgio Luciano Spinola, alla quale seguono numerosissime carte non numerate, che occupano più della metà del volume, contenenti il rendimento dei conti in dare e avere e le relative giustificazioni, fatto da Giovanni Battista Zema, agente del marchese Spinola (c. 3r). È presente la minuta della rubricella.
629	idem	1801	luglio	n.n.	Il volume contiene l'inventario dei beni ereditari del marchese Giuseppe Rondinini, ritrovati nel suo palazzo, sito in via del Corso, datato 23 luglio 1801, e redatto a favore del brigadiere Giuliano Capranica, amministratore dei figli Domenico e altri esponenti della famiglia Capranica, eredi testamentari del suddetto marchese Rondinini. Ciascuna sezione dell'inventario è sottoscritta dai periti incaricati della stima dei beni descritti; tra i beni, si segnala un importante archivio di scritture. Sul dorso della coperta in pergamena: "Inventarium omnium bonorum illustrissimi domini marchionis Josephi Rondinini, 1801, Causarum Curie Capitolii notarius".
630	idem	1801	*gen. - giu.	1-519	
631	idem	1801	lug. - ago.	1-557	Da questo volume in avanti sono rogati atti per marchese Cesare Sinibaldi.
632	idem	1801	set. - dic.	1-570	
633	idem	1802	*gen. - feb.	1-649	
634	idem	1802	mar. - apr.	1-342	Si ricorda che nei volumi degli istromenti sono presenti anche testamenti.
635	idem	1802	mag. - giu.	1-500	
636	idem	1802	lug. - ago.	1-541	
637	idem	1802	set. - dic.	1-836	
638	idem	1803	*gen. - mar.	1-439	Ex vol. 639
639	idem	1803	apr. - mag.	1-679	Ex vol. 638
640	idem	1803	giu. - ago.	1-660	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
641	De Parchettis Franciscus	1803	set. - dic.	1-480	Giovanni Battista Dondresi, sostituto, sottoscrive "pro domino Francisco de Parchettis Causarum Curie Capitolii notario" (c. 331v).
642	idem	1804	*gen. - apr.	1-670	
643	idem	1804	mag. - ago.	1-730	
644	idem	1804	set. - dic.	1-594	
645	idem	1804	luglio	1-680	Il volume contiene atti rogati a favore del marchese Angelo Massimo, erede testamentario del defunto marchese Cesare Sinibaldi, del quale compare l'inventario dei beni ereditari (c. 81r), ritrovati nel suo palazzo a S. Chiara, datato 6 luglio 1804; in calce ad ogni sezione del suddetto inventario compaiono le sottoscrizioni autografe dei periti incaricati della stima dei beni descritti. Sul dorso della coperta in pergamena: "Possessus, inventarum et adhitio haereditatis illustrissimae domus Sinibaldi, 1804, Franciscus de Parchetti Causarum Curie Capitolii notarius".
646	idem	1805	aprile	1-646	Il volume contiene atti rogati a favore di Luigi Boncompagni Ludovisi, figlio primogenito ed erede testamentario del defunto principe Antonio Boncompagni Ludovisi, fra i quali il testamento, aperto alla morte del testatore, (c. 2r) in data 26 aprile 1805, e l'inventario dei suoi beni ereditari (c. 89r) ritrovati nel palazzo di Poli, dove risiedeva, datato 30 aprile 1805; in calce ad ogni sezione del suddetto inventario compaiono le sottoscrizioni dei periti incaricati della stima dei beni descritti; tra i beni, si segnala un cospicuo archivio, la descrizione delle gioie appartenute alla "casa Piombino" consegnate "per uso" a Maria Maddalena Odescalchi, principessa di Venosa (c. 573r), la "Nota de miglioramenti ritrovati in quanto alle fabbriche nella villa di Sora" a Frascati, spettanti al principe di Piombino, rilevata dall'architetto Tommaso Zappati (c. 585r). Sul dorso della coperta in pergamena: "Testamentum possessionis, adhitio haereditatis et cetera excellentissimi domini principis Antonii Boncompagnii Ludovisii, anni 1805, dominus Franciscus de Parchetti Causarum Curie Capitolii notarius". Carte di guardia in pergamena.
647	idem	1805	gen. - mar.	1-645	
648	idem	1805	apr. - giu.	1-672	Si segnala l'inventario dei beni ereditari del presule Antonio Durani, redatto in data 4 aprile 1805 a favore dell'abate Vincenzo Puccini, padre e amministratore dei beni dei suoi tre figli, eredi testamentari del suddetto Antonio Durani (c. 31r).
649	idem	1805	lug. - dic.	1-535	Da questo volume in avanti sono rogati atti per l'arciconfraternita di S. Giuliano, e per quelle dei missionari di Roma ("missionum Urbis").
650	idem	1806	*gen. - apr.	1-698	
651		1806	mag. - ago.	1-503	Da questo volume in avanti sono rogati numerosi atti per Angelo Massimo, erede del defunto marchese Cesare Sinibaldi Gambalunga.
652	idem	1806	set. - dic.	1-395	Sono presenti testamenti.
653	idem	1807	*gen. - apr.	1-499	
654	idem	1807	mag. - ago.	1-528	

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
655	De Parchettis Franciscus	1749-1756 1807	set. - dic.	1-506	Il volume contiene, oltre ad atti redatti per la clientela abituale, anche un fascicolo di <b>testamenti</b> stipulati dal 1749 al 1756, aperti "ob lapsum quinquaginta annorum et ultra" (c. 89r e sgg.); dal verbale d'apertura ("aperitio testamentorum") datato 30 settembre 1807 si evince che i testamenti furono aperti avanti a Carlo Bondacca, avvocato, cavaliere palatino, giudice ordinario del 2° Collaterale, deputato da Pio VII ad aprire, controllare e riconsegnare al notaio i testamenti rimasti chiusi presso l'ufficio notarile da oltre cinquant'anni; i testamenti sono preceduti da un elenco di essi con nome del testatore e data.
656	idem	1808	*gen. - apr.	1-366	Carte di guardia scritte e non numerate alla fine del volume; contengono atti del 1808: al margine compare la scritta "steso".
657	idem	1808	mag. - dic.	1-660	
658	idem	1809	*gen. - mag.	1-538	
659	idem	1809	giu. - dic.	1-550	Carte di guardia scritte e non numerate all'inizio del volume.
660	idem		1801, ago. - 1809, apr.	1-274	Il volume contiene la registrazione dei mandati emessi da Carlo Bondacca, giudice del 2° Collaterale di Campidoglio, effettuata dal notaio Parchetti in qualità di cancelliere del suddetto tribunale. Sul margine interno compare la natura del mandato. Carte di guardia scritte non numerate alla fine del protocollo. Sul dorso: "Mandata diversa ab anno 1801 usque ad 1810 Franciscus Parchetti notarius".
661	idem		1810, gen. - 1811, mar.	1-496	Compare come intestazione di ogni atto la scritta: "In nome di sua maestà Napoleone, Imperatore de' francesi, re d'Italia, e protettore della Confederazione del Reno". Sottoscrizione autografa di Francesco Parchetti in calce ad un "protesto di lettera di cambio" redatto in data 19 aprile 1810 a favore del marchese Rinaldo del Bufalo della Valle (c. 385r).
662	De Parchettis Francisci successor		1814, giu.- 1815, dic.	1-562	Il volume contiene atti sottoscritti da Mariano Baracconi, notaio amministratore dell'ufficio del Parchetti (c. 135r) e da Francesco Fiammetta, connotaro (c. 541v) per il successore del defunto Francesco Parchetti "Curie Capitolii notario". Sono presenti testamenti. Tra la clientela abituale: i fratelli Domenico e Bartolomeo Capranica, e Luciano Bonaparte, principe di Canino. Risultano mancanti gli atti relativo all'arco cronologico che va dall'aprile 1811 al maggio 1814. Sul dorso della coperta in pergamena: "[mense iunii] 1814 ad totum annum 1815 dominus successor Parchetti Causarum Curie Capitolii".
663	idem	1816	*gen. - dic.	1-703	Gli atti sono per lo più sottoscritti da Mariano Baracconi, amministratore dell'ufficio per il successore del defunto Francesco Parchetti "Curie Capitolii notario". Si segnala l'atto di affitto del Teatro Valle, datato 30 dicembre 1816, locato dai fratelli Bartolomeo e Domenico Capranica a Pietro Cartoni (c. 1).
664	idem	1817	gen. - dic.	1-182	idem

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
665	Minelli Eufemio	1818	gen. - dic.	1-370	Gli atti sono sottoscritti da Mariano Baracconi, amministratore dell'ufficio per il successore del Parchetti (c. 45v), e da Eufemio Minelli, notaio pubblico (c. 54r) non ancora titolare dell'ufficio, che sottoscrive quindi "per il successore del Parchetti"; dal 25 giugno gli atti Eufemio Minelli è il nuovo titolare e si definisce nelle sottoscrizioni "notaro collegiale del Tribunale del Campidoglio" (c.161r); il suo ufficio è ubicato in via dei Banchi Nuovi n. 55 (c. 165v). Sul dorso della coperta in pergamena: "Instrumenta anni 1818 dominus Eufemius Minelli notarius".
666	idem	1819	gen. - giu.	1-222	Numerose carte di guardia scritte e non numerate all'inizio e alla fine del volume.
667	idem	1819	lug. - dic.	1-377	Sulla prima carta, prima della rubricella: "Parte II degli istromenti stipolati dal Minelli notaro Capitolino". Carte di guardia scritte non numerate alla fine del volume.
668	idem	1820	gen. - dic.	1-363	Da questo volume in avanti sono rogati molti atti per la Congregazione dell'Oratorio di Roma. Carte scritte non numerate all'inizio del volume, dopo la rubricella.
669	idem	1821	gen. - mag.	1-228	Numerose carte di guardia scritte e non numerate all'inizio e alla fine del volume.
670	idem	1821	giu. - dic.	1-246	L'ufficio del Minelli è ubicato in via dei Banchi Nuovi n. 41 (c. 1v e c. 71r). Carte di guardia non numerate all'inizio e alla fine del protocollo, contenenti copie di atti, talvolta giudiziari, di Eufemio Minelli o di altri notai capitolini.
671	idem	1822	gen. - dic.	1-224	L'ufficio, ubicato in via dei Banchi nuovi n. 41 (c. 8r), si trasferisce al n. 31 (c. 168r) nel mese di luglio, per poi spostarsi al civico n. 30 (c. 207r), e poi 40 (c. 212r), nel mese di dicembre. Sono rogati atti per la congregazione dell'Oratorio di S. Maria in Vallicella detta la Chiesa Nuova. La c. 68 risulta sciolta. Numerose carte di guardia non numerate all'inizio e alla fine del protocollo, contenenti atti diversi.
672	idem	1823	gen. - giu.	1-250	L'ufficio ha tuttora la sede in via dei Banchi nuovi n. 40 (c. 1r). L'ultimo atto è datato 11 giugno 1823. Numerose carte di guardia non numerate all'inizio e alla fine del protocollo, contenenti atti diversi, alcuni anche in copia.
673	idem	1823	giu. - set.	1-221	Ora l'ufficio risulta ubicato fin dal mese di giugno in via Banchi nuovi n. 30 (c. 33r). Il primo atto è datato 12 giugno 1823, e l'ultimo è datato 23 settembre 1823. Numerose carte di guardia non numerate all'inizio e alla fine del protocollo, contenenti atti diversi.
674	idem	1823	set. - nov.	1-240	Il primo atto è datato 25 settembre 1823, e l'ultimo è datato 22 novembre 1823. Carte di guardia scritte e non numerate alla fine del volume.
675	idem	1824	gen. - giu.	1-177	L'ultimo atto è datato 23 giugno 1824. Carte di guardia scritte e non numerate all'inizio e alla fine del volume.
676	idem	1824	giu. - dic.	1-172	idem L'ultimo atto è datato 23 dicembre 1824.
677	idem	1825	gen. - mag.	1-192	idem L'ultimo atto è datato 31 maggio 1825.

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
678	Minelli Eufemio	1825	giu. - dic.	1-369	
679	Minelli successor De Sanctis Domenico amministratore	1826	gen. - ago.	1-202	<p>Il volume si compone di due parti entrambe precedute dalla rubricella: la prima parte contiene atti redatti da gennaio ad aprile dell'anno 1826, come segnala la scritta che compare sulla prima carta della rubricella: "Rubricella della prima parte dell'istromenti dell'anno 1826 da 1° gennaio a tutto aprile rogati dal signor Domenico de Sanctis come notaio amministratore nell'ufficio Minelli"; la seconda parte, sempre preceduta dalla rubricella, contiene atti stipulati da maggio ad agosto dello stesso anno, come indica la scritta che compare sulla prima carta della rubricella: "Rubricella della prima parte dell'istromenti dell'anno 1826 dal primo maggio 1826 a tutto agosto stipolati nell'ufficio Minelli sotto l'amministrazione del signor Domenico de Sanctis".</p> <p>Gli atti sono sottoscritti da Domenico de Sanctis, notaio pubblico amministratore deputato, "per la signora Caterina Minelli nata Frangetti" fino al 16 gennaio (c. 30v); dal 23 gennaio il De Sanctis sottoscrive per il successore del Minelli (c. 35r).</p> <p>Continuano ad essere presenti testamenti consegnati chiusi, e poi aperti dal notaio.</p> <p>Sul dorso della coperta in pergamena: "Prima et 2a pars instrumentorum 1826 Domenicus de Sanctis administrator".</p>
680	idem	1826	set. - dic.	1-244	
681	idem	1827	gen. - dic.	1-436	L'ufficio è ubicato in via dei Banchi nuovi n. 30 (c. 424r).
682	idem	1828	gen. - dic.	1-408	Sono presenti carte di guardia legate, scritte e non numerate, all'inizio del volume, come in questo caso, oppure alla fine di esso.
683	Minelli successor De Sanctis Domenico Damiani Mario amministratori		1829, gen. - 1830, dic.	1-428	<p>Il volume contiene atti sottoscritti da Domenico de Sanctis (c. 16r) e Mario Damiani (c. 304v) amministratori deputati all'ufficio del successore del Minelli.</p> <p>Mario Damiani sottoscrive per il successore del Parchetti, notaio capitolino (c. 310v).</p> <p>Rubricella mancante.</p> <p>Carte di guardia scritte non numerate all'inizio del protocollo.</p> <p>Sul dorso della coperta in pergamena: "Instrumentorum [annorum] 1829 et 1830 Domenicus de Sanctis et Marius Damiano administratores".</p>
684	De Parchettis successor Damiani Mario, Giorgi Gaetano, Vannini Paolo amministratori		1831, gen. - 1832, dic.	1-310	<p>Il volume contiene atti sottoscritti da Mario Damiani (1831, gen. - ago.), Gaetano Giorgi, (1831, set. - 1832, apr.), il quale si definisce "notaio d'apostolica autorità, ed amministratore deputato all'ufficio del successore Parchetti" (c. 111v), Paolo Vannini (1832, mag. - dic.); essi sottoscrivono come amministratore all'ufficio del successore del Parchetti (c. 111v e c. 308v).</p> <p>Sul dorso della coperta in pergamena: "Instrumenta [annorum] 1831 et 1832 successor Parchetti, Paulus Vannini notarius administrator".</p>

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
685	De Parchettis successor  Vannini Paolo, Corneli Felice amministratori		1833, gen. - 1834, dic.	1-580	Gli atti sono sottoscritti da Paolo Vannini (1833, gen. - 1834, set.) per il successore del Parchetti (c. 170v); dall'ottobre dell'anno 1834 sottoscrive gli atti Felice Corneli "notaro pubblico di Collegio della Curia di Campidoglio", per il successore del Parchetti (c. 430r). Dal 17 novembre 1834 Giuseppe Porri, sostituto sottoscrive "per il signor Felice Corneli notaro" (c. 432v). Tra la clientela abituale, l'arciconfraternita della S. Concezione della chiesa di S. Lorenzo in Damaso. Sul dorso della coperta in pergamena: "Istrumenti parte unica [...] 1833 - 1834 Paolo Vannini notaro capitolino amministratore al successore Parchetti".
686	De Parchettis successor  Corneli Felice amministratore	1835	gen. - mar.	1-178	Felice Corneli si definisce "notaro pubblico di Collegio della Curia del Campidoglio ed amministratore deputato all'ufficio del successore Parchetti sito in via Banchi Nuovi n. 30, 31" (c. 1r). Gli atti sono per lo più sottoscritti da Giuseppe Porri, sostituto, "per il signor Felice Corneli notaro" (c. 178v). Sul dorso della coperta in pergamena: "Pars 1a istrumentorum 1835 Felix Cornelius Causarum Curie Capitollii notarius publicus et administrator Parchetti".
687	De Parchettis successor  Corneli Felice amministratore	1835	lug. - dic.	1-134	Felice Corneli si definisce "notaro pubblico di Collegio ed amministratore deputato al successore Parchetti con studio nella via de Banchi Nuovi n. 30, 31" (c. 1r). Gli atti sono per lo più sottoscritti da Giuseppe Porri, sostituto, "per il signor Felice Corneli notaro" (c. 128v). Sono mancanti gli atti relativi ad aprile - giugno dell'anno 1835. Sul dorso della coperta in pergamena: "Pars 2a degli istromenti dell'anno 1835 Felice Corneli notaro capitolino".
688	idem	1836	gen. - mag.	1-246	
689	idem	1836	giu. - dic.	1-197	Gli atti continuano ad essere sottoscritti da Giuseppe Porri, sostituto, "per il signor Felice Corneli notaro".
690	idem	1837	gen. - dic.	1-330	Sono presenti testamenti.
691	idem		1838, gen. - 1839, dic.	1-323	
692	De Parchettis successor  Corneli Felice, Malagricci Filippo amministratori		1840, feb. - 1841, dic.	1-391 + n.n.	Gli atti sono sottoscritti da Felice Corneli, "notaro pubblico di Collegio della curia di Campidoglio e amministratore deputato per il successore del Parchetti" (c. 4r); dal 28 febbraio 1841 gli atti sono sottoscritti da Francesco de Santis, sostituto, "per il signor Filippo Malagricci notaro capitolino ed amministratore deputato all'ufficio del successore Parchetti" (c. 274r). Sono mancanti gli atti relativi a gennaio dell'anno 1840.

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
693	De Parchettis successor  Malagricci Filippo, Frattocchi Giacomo amministratori		1842, mar. - 1843, dic.	1-337 + n.n.	Gli atti sono sottoscritti da Francesco de Santis, sostituto, "per il signor Filippo Malagricci notaio capitolino, ed amministratore deputato all'ufficio del successor Parchetti" fino ad ottobre dell'anno 1842 (c. 23r); dal 10 novembre dello stesso anno fino alla fine del 1843 sottoscrive sia Domenico Bonelli, sostituto, "per il signor Giacomo Frattocchi notaio capitolino ed amministratore deputato all'ufficio del successor Parchetti" (c. 42v), sia lo stesso Giacomo Frattocchi (c. 291v). Per il Frattocchi sottoscrive anche Orazio Monetti Cerasini, connotaro, (c. 290v). L'ufficio continua ad essere ubicato in via dei Banchi Nuovi n. 30 e n. 31. Sono mancanti gli atti relativi a gennaio - febbraio dell'anno 1842.
694	Parchetti successor  Malagricci Filippo amministratore  Massari Andrea	1844	gen. - dic.	1-377	Gli atti rogati a gennaio e a febbraio dell'anno 1844 sono sottoscritti da Filippo Malagricci, "notaio capitolino, ed amministratore deputato all'ufficio del successor Parchetti". Dal 7 marzo 1844 sottoscrive il nuovo titolare Andrea Massari, "notaio capitolino di Collegio" il cui studio è ubicato in via dei Banchi Nuovi n. 31 (c. 5r). Numerose carte di guardia sciolte, scritte e non numerate all'inizio e alla fine del protocollo.
695	Massari Andrea	1845	gen. - nov..	1-339	
696	idem	1846	gen. - dic.	1-415	
697	idem	1847	gen. - dic.	1-411	
698	idem	1848	gen. - dic.	1-198	
699	idem	1849	gen. - dic.	1-288	
700	idem	1850	gen. - dic.	1-306	
701	idem	1851	gen. - dic.	1-253	Gli atti sono sottoscritti dal titolare Andrea Massari; dal 1 luglio 1851 compaiono le sottoscrizioni di Gaetano Sciarra, amministratore deputato allo studio notarile del successore del Massari (c. 81r). Sul dorso della coperta in pergamena: "Unica parte. Istromenti dell'anno 1851. Andrea Massari notaio".
702	idem	1852	gen. - dic.	1-316	Sono presenti testamenti.
703	idem	1853	gen. - dic.	1-377	Gli atti sono sottoscritti da Gaetano Sciarra, amministratore deputato (c. 140r) e dallo stesso titolare Andrea Massari in calce ad un atto datato 10 agosto 1853 (c. 342r).
704	idem	1854	gen. - dic.	1-357	Il volume contiene atti che continuano ad essere sottoscritti da Andrea Massari, che a tale data è ancora titolare dell'ufficio, ubicato in via dei Banchi Nuovi n. 30, 31 (c. 221r). Sono presenti testamenti. Carte di guardia sciolte, scritte e non numerate, all'inizio e alla fine del volume. Sul dorso della coperta in pergamena: "Unica parte. Istromenti dell'anno 1854. Successor Massari".
705	Massari Andrea  Massari successor	1855	gen. - nov.	1-557	Gli atti sono per lo più sottoscritti da Andrea Massari; dall'11 settembre 1855 compaiono le sottoscrizioni autografe di Gioacchino de Dominicis, "notaio di Collegio ed amministratore deputato all'ufficio notarile della bona memoria Andrea Massari" (c. 487v). Sul dorso della coperta in pergamena: "Unica parte. Istromenti dell'anno 1855. Successor Massari".

Vol.	Notaio	Anni	Mesi	Carte	Note
706	Massari successor	1856	gen. - dic.	1-442	Gli atti sono sottoscritti da Alessandro Poggioli, "notaro pubblico in Roma, ed amministratore deputato all'ufficio notarile del Massari", per il successore del suddetto titolare (c. 375v).
707	idem		1857, feb. - 1858, dic.	1-573	Gli atti sono sottoscritti da Domenico Finiti, "notaro sostituto per il signor Alessandro Poggioli notaro amministratore" (c. 6v) e "notaro sostituto all'ufficio del successor Massari" (c. 122r); compaiono anche le sottoscrizioni di Eugenio Ciardoni, sostituto "per il signor Alessandro Poggioli notaro amministratore" (c. 219r).
708	idem		1859, gen. - 1863, mag.	1-417	Il volume contiene atti sottoscritti dagli amministratori deputati all'ufficio del successore del Massari: Angelo Giannini, che sottoscrive i rogiti dal gennaio 1859 al luglio 1860 (c. 94r), Serafino Franchi, che roga dal novembre 1861 al maggio 1862 (c. 98r), ed Alessandro Venuti che sottoscrive dall'agosto 1862 al maggio 1863, in qualità di amministratore provvisorio dell'ufficio del successore del Massari (c. 355v); sono presenti anche le sottoscrizioni di Luigi Givi, sostituto "pel signor Alessandro Venuti notaro amministratore (c. 417v). Gli atti sono per la maggior parte fascicolati con copertina verde. Le carte 65-72 sono sciolte.
709	idem		1864, feb. - 1865, dic.	1-146	Achille Tummolini, sostituto, sottoscrive "per il signor Alessandro Venuti, notaro pubblico di Collegio, amministratore provvisorio deputato all'ufficio del successore del Massari" (c. 30v). Anche se gli atti sono disposti secondo una corretta sequenza cronologica, la cartolazione risulta errata. L'ufficio continua ad essere ubicato in via dei Banchi Nuovi n. 30 e 31.

## Ufficio 10, voll. 1-51 (ex 710-757), anni 1866-1898

Nel fondo denominato *Notai dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri*, conosciuto anche come "Versamento 51", sono conservati tra l'altro i protocolli dei notai degli Uffici dei Trenta Notai Capitolini, relativi in gran parte alla seconda metà XIX secolo (1836-1917), versati all'Archivio di Stato di Roma nel 1951<sup>23</sup>; tra essi sono presenti 51 volumi di istromenti e testamenti del notaio Adriano Bosi relativi agli anni 1866-1898, i quali completano la serie dei protocolli dell'ufficio 10 fino alla fine del secolo XIX.

I volumi, con coperte in pergamena e scritte sul dorso che indicano la serie, gli estremi cronologici ed il nome del notaio titolare dell'ufficio, sono in tutto simili ai volumi conservati nell'ufficio 10 e recano una numerazione che prosegue quella dell'ufficio: l'ultimo protocollo della serie degli Istromenti dell'ufficio 10 è difatti il n. 709 ed il primo dei protocolli conservati in questa serie è il n. 710. I protocolli furono però rinumerati quando nel 1951 entrarono in Archivio di Stato di Roma e venne creata artificialmente una nuova serie piuttosto che riunire i protocolli ai diversi uffici notarili capitolini ai quali essi appartenevano. Si è scelto di lasciare fra parentesi il vecchio numero originale che li contraddistingueva nell'archivio dell'ufficio 10, affinché rimanga traccia dell'unitarietà del fondo. Non si è proceduto d'altronde alla riunione dei 51 protocolli nell'archivio dell'ufficio 10 poiché la carenza di spazi non rende al momento possibile tale ricomposizione del fondo, che resta comunque auspicabile.

E' stata segnalata la presenza di piante all'interno dei protocolli, indicazione che non compare nei restanti volumi dell'ufficio 10, dal momento che per questi ultimi è in corso la schedatura ed il repertorio degli allegati iconografici inserti.

Per la richiesta di queste unità, scrivere: **Notai dei distretti riuniti di Roma e Velletri, numero del volume.**

Vol.	Notaio	Anno	Mesi	Carte	Note
<b>1</b> (710)	Bosi Adriano	1866	gen. - giu.	1-544	Istromenti e testamenti.
<b>2</b> (711)	idem	1866	lug. - dic.	1-445	Presente pianta c. 319.
<b>3</b> (712)	idem	1867	lug. - dic.	1-392	
<b>4</b> (713)	idem	1867	gen. - giu.	1-399	
<b>5</b> (714)	idem	1868	gen. - giu.	1-290	
<b>6</b> (715)	idem	1868	lug. - dic.	1-300	
<b>7</b> (716)	idem	1869	gen. - giu.	1-535	
<b>8</b> (717)	idem	1869	lug. - dic.	1-473	
<b>9</b> (718)	idem	1870	gen. - giu.	1-670	
<b>10</b> (719)	idem	1870	giu. - dic.	1-479	
<b>11</b> (720)	idem	1871	gen. - ott.	1-353	

<sup>23</sup> Vedi il relativo inventario n. 17-17a.

Vol.	Notaio	Anno	Mesi	Carte	Note
<b>12</b> (721)	idem	1871	nov. - dic.	1-304	
<b>13</b> (722)	Bosi Adriano	1872	gen. - mag.	1-297	Presenti piante c. 279-281-282-283-284-285-286-287-288.
<b>14</b> (723)	idem	1872	giu. - dic.	1-412	
<b>15</b> (724)	idem	1873	gen. - mag.	1-283	
<b>16</b> (725)	idem	1873	giu. - dic.	1-290	Presente pianta c. 141.
<b>17</b> (726)	idem	1874	gen. - apr.	1-402	Presente pianta topografica c. 393.
<b>18</b> (727)	idem	1874	mag. - giu.	1-450	Presente pianta topografica c. 440.
<b>19</b> (728)	idem	1874	giu. - dic.	1-453	Presente pianta topografica c. 452.
<b>20</b> (729)	idem	1875	gen. - giu.	1-630	Presente pianta topografica c. 525.
<b>21</b> (730)	idem	1875	lug. - dic.	1-540	
<b>22</b> (731)	idem	1876	gen. - giu.	1-410	
<b>23</b> (732)	idem	1876	lug. - dic.	1-443	
<b>24</b> (733)	idem	1877	gen. - mar.	1-288	
<b>25</b> (734)	idem	1877	mar. - giu.	1-334	
<b>26</b> (735)	idem	1877	lug. - dic.	1-286	
<b>27</b> (736)	idem	1878	gen. - giu.	1-460	
<b>28</b> (737)	idem	1878	lug. - dic.	1-302	
<b>29</b> (738)	idem	1879	gen. - dic.	1-529	Presenti carte topografiche cc. 516-517-518-519.
<b>30</b> (739)	idem	1880	gen. - dic.	1-664	Presenti carte topografiche cc. 533-534-535.
<b>31</b> (740)	idem	1881	feb. - dic.	1-419	
<b>32</b> (741)	idem	1882	gen. - dic.	1-350	Presente carta topografica c. 140.
<b>33</b> (742)	idem	1883	gen. - dic.	1-399	
<b>34</b> (743)	idem	1884	gen. - giu.	1-293	
<b>35</b> (744)	idem	1885	lug. - dic.	1-411	

Vol.	Notaio	Anno	Mesi	Carte	Note
<b>36</b> (745)	idem	1885	lug. - dic.	1-173	
<b>37</b> (746)	Bosi Adriano	1886	gen. - dic.	1-377	
<b>38</b> (747)	idem	1887	gen. - dic.	1-465	
<b>39</b> (748)	idem	1888	gen. - dic.	1-354	
<b>40</b> (749)	idem	1889	gen. - giu.	1-397	
<b>41</b> (750)	idem	1889	lug. - dic.	1-324	
<b>42</b> (751)	idem	1890	gen. - apr.	1-496	Presente pianta topografica c.191. Presenti piante cc. 479-480-481-482-483-484-485.
<b>43</b> (752)	idem	1890	mag. - dic.	1-510	
<b>44</b> (753)	idem	1891	gen. - dic.	1-418	
<b>45</b> (754)	idem	1892	gen. - dic.	1-244	
<b>46</b> (755)	idem	1893	gen. - dic.	1-469	
<b>47</b> (756)	idem	1894-1896		1-192	
<b>48</b> (757)	idem	1897-1898			Cartulazione presente fino a tutto il 1897: pagg. 1-316.
<b>49</b> (758)	idem	1866-1898		n.n.	Indice delle parti contraenti presenti nel vol. 51.
<b>50</b> (759)	idem	1866, feb. - 1898, lug.		n.n.	Repertorio degli atti pubblici e dei relativi contraenti redatto in ordine cronologico.
<b>51</b> (760)	idem	1866, feb. - 1898, lug.		n.n.	Repertorio degli atti pubblici e dei relativi contraenti redatto in ordine cronologico. Il repertorio costituisce una copia del precedente per il periodo 1876-1898.

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Carte	Dorso	Note
710	Fuscus Vincentius	1555-1579	n.n.	1555 usque 1579 Adhi[t]iones hereditatum	<p>Ex vol. 1 <i>Testamenti</i>. Sul piatto anteriore della coperta: "Testamenti dall'anno 1555 fino all'anno 1579 li 29 giugno. I testamenti dall'anno 1579 sino al 1599 sono legati nei protocolli degli istromenti di detti anni." All'inizio del volume sono presenti tre testamenti in bifogli sciolti relativi al dicembre 1554, gennaio 1563 e marzo 1566: solo il secondo dei testamenti non è sottoscritto dal titolare dell'ufficio, Vincenzo Fusco, che in genere sottoscrive i testamenti con la formula: "Vincentius Fuscus notarius palatinus secundi Collaterali subscripsi". I testamenti, le adizioni d'eredità e gli inventari dei beni ereditari sono redatti su bifogli piegati in quarto e recano sul verso l'indicazione del testatore (eventualmente l'annotazione "pro (...) contra" qualora siano stati prodotti in forma cautelativa avanti al 2° Collaterale, e la data. Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Geronimo Maggio, "agente di mercanzia" di Como, residente nel rione Pigna: tra i beni sono presenti quattro liste di "libri grandi, libri piccoli, libri più piccoli, libri mezzani". La rubricella è assente.</p>
711	Capogallus Octavius Angelectus Antonius	1599, giu. - 1607, ago.	1-1024	Testamenta ab anno 1599 usque 1607 Octavius Capogallus Antonius Ange[lectus]	<p>Ex vol. 2 <i>Testamenti</i>. Sul piatto anteriore della coperta: "I testamenti precedenti a questo protocollo, cioè dall'anno 1579 insino all'anno 1599 si trovano legati fra gli istromenti di detti rispettivi anni". Precedono gli atti alcune carte di guardia e la "Rubricella testamentorum". I testamenti, generalmente aperti e nuncupativi, sono registrati direttamente sul protocollo, probabilmente da minute precedenti e non recano mai sottoscrizioni notarili in calce. A c. 1018 è presente un testamento del 4 aprile 1610.</p>
712	Angelectus Antonius Oliverius Angelus	1607, lug. - 1611, dic.	1-610	[...] Testamentorum 1607 - 1611 Angelectus Oliverius	<p>Ex vol. 3 <i>Testamenti</i>. Volume di testamenti sia nuncupativi che chiusi, questi ultimi aperti a seguito della morte del testatore, redatti dal notaio Antonio Angeletti, la cui sottoscrizione compare a c. 49v, e dal notaio Angelo Oliveri che non sottoscrive mai i testamenti. Da questo volume in poi i codicilli sono frammisti ai testamenti. Carte di guardia in pergamena.</p>
713	Oliverius Angelus Micenus Franciscus	1612, gen. - 1619 set.	1-794	Testamenta ab anno 1612 usque ad annum 1619 Antonius Oliverius Franciscus Micenus	<p>Ex vol. 4 <i>Testamenti</i>. Volume di testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti da Angelo Oliverio e da Francesco Miceno, il quale a c. 682r si sottoscrive in calce al verbale di apertura del testamento della contessa Felicia Maldenti <i>de Theodolis</i>, redatto in data 27 gennaio 1618. Verbale di apertura del testamento di Pietro Martire de Rossi, chierico di S. Maria Maggiore, redatto dal notaio in data 8 febbraio 1612 (c. 26v). Si segnalano i codicilli redatti a favore di Francesca Baglione Orsini, moglie di Francesco Orsini (c. 700r e a c. 707r).</p>

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Carte	Dorso	Note
714	Micenus Franciscus	1620, gen. - 1626, nov.	1-655	Testamentorum 1620 usque ad 1626 Franciscus Micenus	Ex vol. 5 <i>Testamenti</i> . Volume di testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti da Francesco Miceno. Andrea Barbarino, sostituto, sottoscrive "pro domino Francisco Miceno Curie Capitolii notario" (c. 634v). È presente la minuta della rubricella.
715	Micenus Franciscus Barbarinus Ascanius	1627, *gen. -1639, dic.	1-1074	Testamenta 1627 usque 1639 Ascanius Barbarinus notarius	Ex vol. 6 <i>Testamenti</i> . Volume di testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti dai notai Francesco Miceno e Ascanio Barbarino; il Barbarino sottoscrive i testamenti redatti nel 1627 con la formula "pro domino Francisco Miceno notario Curie Capitolii (c. 8v); per i testamenti redatti dal gennaio 1628, il Barbarino sottoscrive in qualità di titolare, o si serve di altri notai per sottoscrivere i testamenti, come Ferdinando <i>Parentis</i> che sottoscrive "pro domino Ascanio Barbarino Curie Capitolii notario" (c. 133v). Carta di guardia costituita da un documento in pergamena riutilizzato a questo scopo.
716	Barbarinus Ascanius	1640, gen. - 1649, dic.	1-928	1640 - 1649 A[scanius] B[arbarinus]	Ex vol. 7 <i>Testamenti</i> Volume di testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti dal notaio Ascanio Barbarino Sottoscrivono i testamenti Luca Michelangelo, sostituto (c. 304v), Andrea Montano (c. 478v), Sante Zaccagnino (c. 928v) con la formula consueta "pro domino Ascanio Barbarino Curie Capitolii notario", e lo stesso Ascanio Barbarino (c. 681r). Si segnalano testamenti per clienti portoghesi, come Marcello Nunez, originario di Lisbona, (c. 699r) e Diego Lopez de Francia, prete portoghese, sempre originario della diocesi di Lisbona. Quinterno slegato alle carte 181-254. Sono mancanti le prime carte della rubricella, relative alle lettere A-H; le altre sono molto lacerate.
717	Barbarini successor Michelangelus Lucas	1650, *gen. -1660, nov.	1-896	Testamenta ab anno 1650 usque 1660 Lucas M[ichaelangelus] notarius	Ex vol. 8 <i>Testamenti</i> . Volume di testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti per il successore del notaio Ascanio Barbarino e per nuovo titolare, Luca Michelangelo. Sottoscrivono "pro domino successore Ascanii Barberini" Sante Zaccagnino (c. 15r), e Bernardino Menichelli (c. 138v). Da giugno 1651 il notaio Luca Michelangelo è il nuovo titolare (c. 158r) e talvolta si serve di altri notai per sottoscrivere i testamenti, come Giacinto Casano (c. 158r). Rodolfo Fiorello sottoscrive per l'archivista Antonio de Nobilibus, in calce alla copia di un testamento conservato nell'Archivio Urbano di Roma (c. 222v). È presente la minuta della rubricella. Carta di guardia in pergamena.

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Carte	Dorso	Note
718	Michaelangeli successor Viridis Petrus Moroni Carolus Caesarinus Jacobus Philippus Gottus Emilius	1660, set. - 1684, nov.	1-1066	Testamenta ab anno 1660 usque 1684 Emilius Gottus notarius	<p>Ex vol. 9 <i>Testamenti</i>. Volume di testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti per il successore del notaio Luca Michelangelo (1660 - 1661), e per i notai titolari che gli succederanno, ovvero Pietro Viridis (1662 - 1668), Carlo Moroni (1668 - 1669), Giacomo Cesarino (1669 - 1673) ed Emilio Gotto (1674 - 1684). Il notaio Pietro Tenaglino appone la propria sottoscrizione autografa in calce ad un testamento datato 9 aprile 1661 con la formula "pro domino successore Lucae Michaelangeli" (c. 7v). Pietro Viridis, notaio titolare, sottoscrive un testamento datato 7 agosto 1662 (c. 42r). Il notaio Giuseppe Vitale sottoscrive un testamento datato 20 luglio 1668 con la formula "pro domino Carlo Morono" (c. 221v). Giacomo Filippo Cesarino, notaio titolare, sottoscrive un testamento datato 27 settembre 1669 (c. 242r). Emilio Gotto, notaio titolare, sottoscrive un testamento del 14 agosto 1674 (c. 479r) È presente la minuta della rubricella.</p>
719	Gottus Emilius	1685, *gen. - 1694, nov.	1-470	Testamenta ab anno 1685 usque 1694 Emilius Gottus notarius	<p>Ex vol. 10 <i>Testamenti</i>. Il volume contiene codicilli, testamenti sia nuncupativi che chiusi ed aperti a seguito della morte del testatore, oltre ad atti ad essi relativi, come atti di "aperitio testamenti" (c. 156r) o di "restituito testamenti" (c. 111r), redatti dal notaio Emilio Gotto il quale si sottoscrive in calce ad un testamento a favore di Maddalena Bastevotti, datato 28 luglio 1689 (c. 256r); nell'<i>actum</i> a c. 255v il notaio indica l'ubicazione della sua casa nel rione Campo Marzio; il Gotto sottoscrive numerosi testamenti.</p>

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Carte	Dorso	Note
720	Gottus Emilius	1601, giu. - 1652, feb.;  1695, feb. - 1703, ott.	1-1017	Testamenta 1695 - 1703 Caesar Parchetti notarius	<p>Ex vol. 11 <i>Testamenti</i></p> <p>Volume contenente codicilli e testamenti sia nuncupativi che chiusi, aperti a seguito della morte del testatore, redatti dal 1695 al 1703 dai notai Giovanni Battista Jacobelli (c. 497r) e Ignazio Palica (c. 498r) per il notaio titolare Emilio Gotto "Curie Capitolii notario"; spesso compaiono anche le sottoscrizioni dell'archivista Luca Antonelli (c. 231r) e Clemente de Aureliis (c. 345r), incaricati di controllare e collazionare con l'originale le copie dei testamenti depositati dai notai presso l'Archivio Urbano.</p> <p>Sono presenti otto fascicoli contenenti testamenti stipulati dal 1601 al 1652, originariamente chiusi e poi aperti nel 1703 a seguito della disposizione del cardinal Marescotti e d'ordine del pontefice Clemente XI (c. 508 e sgg.): a questo proposito si segnala un biglietto del mensario del Collegio dei Notai Capitolini (inserito tra c. 508 a c. 509, e tra c. 588 e c. 589), in cui si riporta l'ordine del cardinal Marescotti di aprire tutti i testamenti "secreti" conservati nell'ufficio fino al 1652 e di consegnare all'Archivio Urbano la nota di essi "senza copia".</p> <p>I testamenti sono tutti preceduti dai relativi verbali d'apertura, cui segue la lista dei testamenti aperti: il primo, datato 13 giugno 1703, (c. 508) si riferisce a testamenti e codicilli redatti <b>dal 22 giugno 1601 all'11 gennaio 1609</b>, con in calce la sottoscrizione di Cesare Parchetti, sostituto "pro domino Emilio Gotto Curie Capitolii notario" (c. 589r).</p> <p>Il secondo verbale di apertura, datato 2 luglio 1703, (c. 590r) introduce testamenti e codicilli redatti <b>dal 20 maggio 1609 al 1° ottobre 1621</b>.</p> <p>Il terzo verbale di apertura, datato 2 luglio 1703, (c. 646r) introduce testamenti e codicilli redatti <b>dal 9 aprile 1622 al 1 maggio 1628</b>.</p> <p>Il quarto verbale di apertura, datato 3 luglio 1703, (c. 698r) introduce testamenti e codicilli redatti <b>dal 17 gennaio 1628 all' 11 febbraio 1634</b>; segue un codicillo datato 14 marzo 1684.</p> <p>Il quinto verbale di apertura, datato 3 luglio 1703, (c. 748r) introduce testamenti e codicilli redatti <b>dal 12 giugno 1634 al 19 maggio 1638</b>.</p> <p>Il sesto verbale di apertura, datato 5 luglio 1703, (c. 840r) introduce testamenti e codicilli redatti <b>dal 19 maggio 1638 al 26 ottobre 1643</b>.</p> <p>Il settimo verbale di apertura, datato 5 luglio 1703, (c. 910r) introduce testamenti e codicilli redatti <b>dal 9 aprile 1643 al 26 giugno 1648</b>.</p> <p>L'ottavo verbale di apertura, datato 5 luglio 1703, (c. 988r) introduce testamenti redatti <b>dal 21 aprile 1649 al 24 febbraio 1652</b> e reca in calce la sottoscrizione del sostituto Cesare Parchetti, "pro domino Emilio Gotto notario" (c. 988v).</p> <p>È presente la minuta della rubricella.</p>

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Carte	Dorso	Note
721	Gottus Emilius De Parchettis Caesar	1653, lug. - 1656, ott.; 1658, ott.  1704, *gen. -1710, nov.	1-610	Testamenta ab anno 1704 usque 1710 Cesar Parchetti notarius	<p>Ex vol. 12 <i>Testamenti</i></p> <p>Volume di codicilli e testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti dai notai sostituti Francesco Maria Corvino (c. 60r) e Cesare Parchetti (c. 83v) "pro domino Emilio Gotto Curie Capitolii notario"; dal 2 giugno 1705 compaiono le sottoscrizioni del nuovo notaio titolare Cesare Parchetti (c. 92v) che sottoscrive i testamenti o li fa sottoscrivere da altri suoi assistenti, come Giovanni Battista Perrino a c. 101r, e Ottavio Antonio de Rossi a c. 453v, con la formula consueta "pro domino Cesare de Parchettis Curie Capitolii notario".</p> <p>Si segnalano tre fascicoli (il primo a c. 219r, il secondo a c. 353r, ed il terzo a c. 490r) contenenti tre verbali di apertura, seguiti dai relativi testamenti aperti a seguito della disposizione del cardinal Marescotti e d'ordine del pontefice Clemente XI, avanti a Giovanni Battista Quatrino (primo verbale a c. 219r) e Francesco Lucido (secondo e terzo verbale alle cc. 353r e 490r), cavalieri palatini, giudici ordinari del 2° Collaterale di Campidoglio, deputati da papa Clemente XI ad aprire, controllare e riconsegnare al notaio i testamenti rimasti chiusi negli ultimi cinquant'anni presso l'ufficio notarile.</p> <p>Nel primo verbale di apertura (c. 219r) datato 9 agosto 1706, compare un elenco di testamenti redatti <b>dall'8 luglio 1653 al 31 marzo 1655</b>, nel secondo (c. 353r) datato 27 gennaio 1708, compare un elenco di testamenti redatti <b>dal 23 luglio 1656 al 10 ottobre 1656</b>, nel terzo (c. 490r) datato 25 maggio 1709, compare un elenco di testamenti redatti <b>dal 3 febbraio 1658 al 22 ottobre 1658</b>; nei tre verbali di apertura sono indicati i nomi dei testatori e la data di redazione dei testamenti elencati.</p> <p>Mancano i verbali di apertura dei testamenti del 1657.</p> <p>Alla fine del volume è presente un quinterno di carte non numerate contenente l'inventario dei beni ereditari del defunto conte Francesco Isidoro Canobi, datato 15 gennaio 1709.</p>
722	De Parchettis Caesar	1710, ott. - 1718, dic.	1-764	Testamenta 1710 usque 1718 Caesar de Parchettis notarius	<p>Ex vol. 13 <i>Testamenti</i></p> <p>Il volume contiene codicilli e testamenti, sia nuncupativi che chiusi, sottoscritti dal notaio titolare Cesare Parchetti (c. 52v), o dai notai Ottavio Antonio de Rossi (c. 68r) e Pietro Aquilio Ridolfo de Propertiis (c. 70r) per Cesare Parchetti "Causarum Curie Capitolii notario".</p> <p>Il primo testamento è datato 2 ottobre 1710.</p>
723	idem	1719, * gen. -1724, dic.	1-592	Testamenta 1719 usque ad 1724 Cesar de Parchettis notarius	<p>Ex vol. 14 <i>Testamenti</i></p> <p>Tra i notai che sottoscrivono i testamenti per il notaio titolare Cesare Parchetti, anche Clemente <i>Facchinettus</i> (c. 98v).</p>
724	idem	1725, *gen. -1730, dic.	1-636		<p>Ex vol. 15 <i>Testamenti</i></p> <p>Tra i notai che sottoscrivono i testamenti per il notaio titolare Cesare Parchetti, anche Filippo Parchetti (c. 634v). Volume restaurato.</p>

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Carte	Dorso	Note
725	De Parchettis Caesar	1731, gen. - 1739, dic.	1-919		Ex vol. 16 <i>Testamenti</i> Si segnala la sottoscrizione del notaio Cesare Parchetti in calce ad un testamento datato 7 settembre 1736 (c. 554v). Volume restaurato.
726	idem	1740, feb- 1745, dic.	1-723	Testamenta [ab] anno 1740 ad totum 174[5] Cesar de Parchettis notarius	Ex vol. 17 <i>Testamenti</i> Sul margine interno di numerosi testamenti è apposto il timbro del bollo della Reverenda Camera Apostolica. La coperta in pergamena appare rinforzata all'interno da una seconda coperta, sempre in pergamena, contenente un documento riutilizzato a tale scopo.
727	idem	1746, gen. - 1752, nov.	1-729	[Testamenta ab anno] 1746 [usque ad] 1752 Cesar de Parchettis notarius	Ex vol. 18 <i>Testamenti</i> , Tra i notai che sottoscrivono i testamenti per il notaio titolare Cesare Parchetti, anche Eutichio Rocco Patrizio (c. 586r).
728	De Parchettis Caesar  De Parchettis successor	1753, *gen. -1758, ott.	1-512	Testamenta ab anno 1753 usque ad annum 1758 Cesar de Parchettis notarius	Ex vol. 19 <i>Testamenti</i> Tra i notai che sottoscrivono i testamenti per il titolare Cesare Parchetti, anche Pietro Magrini (c. 410v), Francesco Parchetti (c. 418v), e Giovanni Battista Bianchi, sostituito (c. 425v). I testamenti redatti dall'ottobre 1758 sono sottoscritti con la formula "pro successore Cesaris de Parchetti".
729	Parchetti successor  Parchetti Franciscus	1759, *gen. -1767, dic.	1-780	Testamenta ab anno 1759 usque ad annum 1767 Franciscus de Parchettis Causarum Curie Capitolii notarius	Ex vol. 20 <i>Testamenti</i> Giovanni Francesco Prudenti (c. 21v), Pietro Magrini (c. 47v) e Alessandro Soldino (c. 88v) sottoscrivono "pro domino successore bone memore Cesaris de Parchettis"; dal 29 gennaio 1761, i testamenti sono sottoscritti dal nuovo notaio titolare, Francesco Parchetti (c. 99v). Si segnala un codicillo redatto per la principessa Anna Maria Ludovisi, datato 7 marzo 1699, l'apertura del testamento del cavaliere Filippo Ciciaporci, datato 12 giugno 1760, l'apertura del testamento del conte Filippo Corsini, datato 20 novembre 1767. Carte di guardia in pergamena.
730	Parchetti Franciscus	1717-1727; 1768, *gen. -1778, ago.	1-810	Testamenta ab anno 1768 usque ad annum 1777 Franciscus de Parchettis notarius	Ex vol. 21 <i>Testamenti</i> Volume di codicilli e testamenti sia nuncupativi che chiusi, aperti a seguito della morte del testatore, redatti dal notaio Francesco Parchetti che sottoscrive in calce all'apertura del testamento dell'abate Gaspare Ruggia, datata 27 agosto 1772 (c. 271v). Si segnala a c. 633 un verbale di apertura, datato 22 agosto 1778, che introduce testamenti redatti <b>dal 7 aprile 1717 al 5 giugno 1727</b> , aperti avanti all'avvocato Pietro Paolo Tosi, cavaliere palatino, giudice ordinario del 2° Collaterale di Campidoglio, deputato da papa Pio VI ad aprire, controllare e riconsegnare al notaio i testamenti rimasti chiusi presso l'ufficio notarile, a seguito della disposizione del cardinal Marescotti e d'ordine del pontefice Clemente XI.

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Carte	Dorso	Note
731	Parchetti Franciscus	1778, gen. - 1788, set.	1-645	Testamenta 1778 usque 1788 Franciscus de Parchettis notarius	Ex vol. 22 <i>Testamenti</i> Volume di testamenti sia nuncupativi che chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, redatti dal notaio titolare Francesco Parchetti che appone la propria sottoscrizione autografa in calce al testamento di Francesco Luzio Orsini Della Vetera, datato 17 agosto 1782 (c. 302r). Le prime due carte della rubricella relative alle lettere A-B sono sciolte.
732	idem	1728, mar. - 1746, lug. 1789, *gen. -1794, dic.	1-390 + n.n.	Testamenta ab anno 1789 usque ad annum 1794 Franciscus de Parchettis notarius	Ex vol. 23 <i>Testamenti</i> Volume di codicilli e testamenti sia nuncupativi che chiusi, aperti a seguito della morte del testatore, redatti dal notaio Francesco Parchetti, il quale sottoscrive in calce all'apertura del testamento del defunto Carlo Massimo della Congregazione dell'Oratorio, datata 22 marzo 1791 (c. 124v); sottoscrive anche Francesco Giuseppe Riccio, sostituto, "pro domino Francisco de Parchettis notario" (c. 279v). Si segnala un verbale di apertura (c. 690r), datato 22 dicembre 1794, che introduce testamenti redatti <b>dal 21 marzo 1728 al 28 luglio 1746</b> , aperti avanti all'avvocato Pietro Paolo Tosi, cavaliere palatino, giudice ordinario del 2° Collaterale di Campidoglio, deputato da papa Pio VI ad aprire, controllare e riconsegnare al notaio i testamenti rimasti chiusi presso l'ufficio notarile, a seguito della disposizione del cardinal Marescotti e d'ordine del pontefice Clemente XI. Si ricorda che nel <b>vol. 655</b> degli <i>Istromenti</i> sono presenti testamenti chiusi redatti <b>dal 1749 al 1756</b> , aperti dopo 50 anni dalla loro data nel 1807 dal notaio Francesco Parchetti.

*Testamenti chiusi, ufficio 10, bb. 30-31, anni 1747-1864*

La serie dei *Testamenti* (1555-1794) dell'ufficio 10 copre in maniera compatta un arco cronologico uguale a quello della serie degli *Istromenti* fino alla fine del Settecento<sup>24</sup>, e termina con l'anno 1794; dopo questa data i testamenti si trovano nei protocolli della serie *Istromenti*.

Tuttavia nella serie a parte dei *Testamenti chiusi* sono conservati 200 testamenti sciolti raccolti in due buste (nn. 30-31) redatti tra il 1747 ed il 1864 e consegnati chiusi all'ufficio notarile 10, per i quali i notai non ricevettero istanza d'apertura da parte degli eredi; si ricorda che la serie è suddivisa per i diversi uffici dei Trenta Notai Capitolini ed altri uffici notarili della Curia romana.

Da detta serie sono stati individuati e schedati i volumi dei *Testamenti* dell'Ufficio 10, che vengono descritti di seguito; molti testamenti chiusi vennero aperti presso l'Archivio di Stato di Roma nel 1937<sup>25</sup>. Essi mantengono la segnatura esistente.

Per la richiesta delle relative unità, scrivere: **Testamenti Chiusi e numero della busta.**

<b>Busta</b>	<b>Notaio</b>	<b>Estremi cronologici</b>	<b>Note</b>
<b>30</b>	Parchetti Caesar Parchetti Franciscus e amministratori	1747 - 1791	Testamenti chiusi. Sono presenti 100 testamenti, numerati progressivamente da 1 a 100.
<b>31</b>	Parchetti Franciscus e amministratori Minelli Eufemio e amministratori	1792 - 1864	Testamenti chiusi. Sono presenti 100 testamenti, numerati progressivamente 101-200.

<sup>24</sup> Con la sola eccezione del periodo 1579-1599 durante il quale i testamenti non sono conservati nella serie *Testamenti* ma nei protocolli della serie *Istromenti* come avverte una nota vergata sulla coperta del volume 711.

<sup>25</sup> I testamenti dell'Ufficio 10 presenti in questa serie sono numerati progressivamente (la numerazione ricomincia da 1 per ogni volume); tali atti sono tuttora conservati chiusi presso l'Archivio di Stato di Roma e possono essere aperti su richiesta dell'interessato, con verbale di apertura.

## Indice dei notai

Si avverte che i numeri che seguono il nome del notaio si riferiscono ai volumi nei quali compare la sua sottoscrizione autografa oppure egli appare citato.

- Amadio Francesco, notaio sostituto, 546  
Amud Simone, notaio, 194  
Angeletti Antonio, titolare e sostituto, 37, 44, 58-65, 711, 712  
Angloro Luca Maria, notaio, 160  
Arcangelo Giuseppe, notaio, 115  
Baracconi Mariano, amministratore deputato, 662, 663, 665,  
Barbarini *Successor*, 200-203  
Barbarino Francesco, notaio, 172  
*Barbarinus Andreas*, notaio sostituto, 714  
*Barbarinus Ascanius*, notaio sostituto e titolare, 112, 132-199, 715-717  
Barnabeo Francesco, notaio sostituto, 231, 232  
Benigno Giuseppe Antonio, notaio, 254  
Bernardino Aloisio Poggioli, notaio, 546  
Bianchi Giovanni Battista, notaio sostituto, 510, 728  
Bonello Costantino, notaio della RCA, 98  
Boscherino Tommaso, notaio, 311  
Branconio Paolo, notaio, 230, 231  
*Brozzolus Carolus*, notaio, 132  
Brunovano Mario, notaio sostituto, 242, 244  
Bucciarello Pietro Paolo, notaio, 269  
Capogallo Ottavio, notaio titolare, 37-59, vol. 60 (nota), 67, 72, 96, 711  
Casano Giacinto, notaio, 198, 203,  
Cassandra Domenico Antonio, notaio, 292  
Cataldo Giovanni Battista, notaio, 510  
*Catalonus Antonius*, notaio del Tribunale dell'*Auditor Camerae*, 67  
Cecconi Giuseppe Acapito, notaio, 475  
*Centius Vincenzo*, notaio, 80  
Cesarini *Successor*, 254  
*Cesarinus Jacobus Philippus*, notaio titolare, 245-253, 319, 718  
*Cesaris Simon*, notaio, 249  
Ciardoni Eugenio, notaio sostituto, 707  
Cincio Fabrizio, notaio, 274  
Corneli Felice, amministratore deputato, 685-692  
Corvino Francesco Maria, notaio "de mandato" e notaio sostituto, 337, 338  
Costantini, notaio e archivistica dell'ospedale di S. Spirito in Sassia, 480  
Damiani Mario, amministratore deputato, 683, 684  
Dario Giovanni Matteo, notaio sostituto e notaio "de mandato", 60, 65, 66  
De Amicis Paolo, notaio "de mandato", 35  
De Bartholomeis, Domenico, notaio, 247  
De Bellinis Antonio Lorenzo, notaio, 245  
*De Bernardinus Alexander*, notaio, 83, 96  
De Dominicis Gioacchino, notaio di Collegio ed amministratore deputato, 705  
De Nobilibus Antonio, notaio, 138  
*De Parchetti Caesaris Successor*, 510-516  
*De Parchetti Francisci Successor*, 662-664; 684-694  
*De Parchettis Cesar*, notaio sostituto e titolare, 338-511, 514, 516, 720-725, 727, 728  
*De Parchettis Franciscus*, notaio titolare, 510, 511, 516-663; 728-732  
*De Propertiis Petrus Aquilius Ridolphus*, 352  
De Rossi Giulio, notaio, 171, 172  
De Rossi Ottavio Antonio, notaio, 341; 360, 408, 721, 722  
De Sanctis Domenico, amministratore deputato, 679-683  
De Sanctis Vincenzo, notaio, 120  
De Zortis Ippolito, notaio, 96  
Dondresi Giovanni Battista, notaio sostituto, 641  
*Faber Raynaldus*, notaio, 253  
*Facchinettus Clemens*, notaio, 370, 723  
Fiammetta Francesco, connotaro, 662  
Finiti Domenico, notaio sostituto, 707  
Flores Giuseppe, notaio, 194  
Franchi Serafino, amministratore deputato, 708  
Frattochi Giacomo, amministratore deputato, 693  
Gallesani Luigi, notaio sostituto, 561  
Galluzio Flavio, notaio, 98  
Geramiti Saverio, notaio regio e apostolico di Sora, 563  
Giannini Angelo, amministratore deputato, 708  
Giorgi Gaetano, amministratore deputato, 684  
Givi Luigi, notaio sostituto, 708  
*Gottus Emilius*, notaio titolare, 254-340, 718-721  
*Hettoreus Rainucciis*, notaio sostituto, 72  
Jacobelli Giovanni Battista, notaio, 331, 338, 345, 720,  
Leonoro Giacomo, notaio, 228, 229, 231  
Luciano Stefano, notaio, 253  
Maggi Domenico, notaio sostituto, notaio, 244, 245  
Magrini Pietro, notaio "de mandato", 493, 510, 511, 728, 729  
Malagricci Filippo, amministratore deputato, 692-694  
Massari Andrea, notaio titolare, 694-705  
*Massari Successor*, 705-709  
Massimo Francesco Maria, notaio, 204  
Masticano Teodoro, notaio, 241  
Menichellio Bernardino, notaio, 197, 199, 717  
Miceno Francesco, notaio titolare, 78-132, 713-715  
Miceno Leonardo, notaio sostituto, 79, 80, 83  
*Michelangeli Successor*, 230-232  
*Michelangelus Lucas*, notaio sostituto e titolare, 198, 203-231  
Minelli Eufemio, notaio titolare, 665-678  
*Minelli Successor*, 679-683  
Montano Andrea, notaio, 182, 716  
Monte Calvo Vincenzo, notaio sostituto, 35  
Monti Domenico, notaio del cardinal vicario, 514

## Indice dei notai

Si avverte che i numeri che seguono il nome del notaio si riferiscono ai volumi nei quali compare la sua sottoscrizione autografa oppure egli appare citato.

Moroni Carolus, notaio titolare, 244, 245, 246  
(nota), 718  
Moroni *Successor*, 245  
Nardono Giovanni Matteo, notaio, 385  
Oddo Antonio, notaio sostituto, 249  
*Oliverius Angelus*, notaio titolare, 66-78, 713  
Orsini Geronimo, notaio sostituto, 79  
Palmerio J. Cosma, notaio, 253  
Paradiso Domenico, notaio, 98  
Parchetti Cesare, notaio sostituto, 338  
Parchetti Filippo, notaio, 408, 510,  
Parchetti Francesco, notaio e notaio titolare, 510,  
511, 516-661  
Parene Carlo, notaio sostituto, 158  
*Parentis Ferdinandus*, notaio sostituto, 132, 136,  
*Patritius Euty chius Rocchus*, notaio, 483  
Patrizio Pietro Paolo, notaio, 381  
Pauletti Antonio Felice, notaio, 510, 511  
Peregrino Domenico, notaio sostituto, 138  
Piroti Nicola, connotaro, 25  
Poggioli Alessandro, amministratore deputato, 706  
Prisciano Vincenzo, notaio, 80  
Prudenzi Giovanni Francesco, notaio, 511, 516  
Rasino M., notaio sostituto, 254  
Riccio Francesco Giuseppe, notaio sostituto, 532,  
538, 608, 732

Rota Felice, notaio, 440  
*Saglione Oratius*, notaio, 304  
*Salvettus Eugenius*, notaio, 155  
*Salvius Ersilius*, notaio, 80  
Sciarra Gaetano, amministratore deputato, 701, 703  
Soldino Alessandro, notaio, 514, 516, 517, 729  
Sperandio Marcello, notaio, 138  
Tarano Antonio, notaio, 204  
Tarchiano Michele Angelo, notaio, 96  
Tenaglino Pietro, notaio, 718  
Traferri, Antonio, notaio, 559  
Tummolini Achille, notaio sostituto, 709  
*Vactanus Blasio*, notaio sostituto, 245  
Valentini Giovanni Domenico, notaio, 458  
Vannini Paolo amministratore deputato, 684-685  
Vannio Evangelista, notaio sostituto, 218, 228, 229  
Venuti Alessandro, amministratore provvisorio, 708  
Vichi Odoardo, notaio, 456,  
Viridis Blasio, notaio sostituto, 232  
Viridis Pietro, titolare e sostituto, 213, 232-243, 718  
Viridis *Successor*, 244  
Vitale Giuseppe, notaio sostituto, 245, 246  
Vola Giovanni Battista, notaio dell'ufficio 13 (*in solidum*), 11  
Zaccagnino Sante, notaio 194, 198, 199, 716, 717

## Indice degli antroponimi

Si avverte che i rimandi che seguono i nomi di persona si riferiscono al numero del volume nell'inventario dell'ufficio notarile 10.

- Abano de Aragona Alessandro, 258  
Acquaviva Adriano Rodolfo, 471  
Acquaviva Francesco, cardinale, 386  
Acquaviva Isabella, duchessa, 475  
Acquaviva Rodolfo, conte, 471  
Acquaviva Troiano, cardinale, 424, 471  
Agonizzanti, arciconfraternita, 330  
Alberini Rutilio, 16  
Alberti Pietro Angelo, 304  
Aldobrandini Giovanni Giorgio, 133  
Allegrini Giuseppe, 585  
Altieri Luigi, 425  
Altoviti Giovanni, 425  
Altoviti Luigi, 425  
Altoviti, famiglia, 522  
Ambrosini Antonio, 12  
Ambrosini Stefano, 120  
Angeletto Antonio, eredi, 67  
Antamori Filippo, 484  
Antamori Giuseppe, 484  
Antamori Paolo Francesco, 484  
Antamori Tommaso, avvocato, 484  
Arigoni Cesare, 112  
Astalli Properzio, 37  
Astalli Tiberio, marchese, 37, 252,  
Aurelio Filippo, 581  
Avogadri Giovanni Battista, 487  
Badani Domenico, 421  
Badani Eugenia, 421  
Baglione Orsini Francesca, 713  
Baratelli Felice, 112  
Baratelli Francesco, 112  
Barberini Maffeo, principe, 234  
Barlocci Antonio, 591  
Barlocci Marianna, 591  
Barlocci Pietro, 591  
Barlocci Saverio, 591  
Barlocci Tommaso, 591  
Barnabei Ferro Pietro, 561  
Bassani Matteo, 340  
Batisti Pietro, amministratore generale dell'eredità  
Grillo, 502  
Beata Maria Annunziata sopra Minerva, chiesa, 4,  
7, 25, 26, 32  
Beata Maria del Soccorso e di S. Giuliano delle  
Missioni, confraternita, 453, 548, 561  
Beata Maria del Suffragio, confraternita e chiesa,  
234, 347  
Beata Maria dell'Umiltà, monastero, 136, 194, 203,  
228  
Beata Maria della Rotonda, canonici della chiesa, 37.  
Beata Maria della Rotonda, società di Giuseppe in  
Terra Santa nella chiesa, 206  
Beata Maria di Costantinopoli, arciconfraternita,  
164, 200, 209  
Belli Angelo, 284  
Benedetto XIII, papa, 413, 431, 433  
Beretta Carlo, 228  
Berretta Giovanni Giacomo, 427  
Berti Felicia, vedova Pilatoni, 447  
Bianchi Pietro, pittore, 421  
Biscia Urbano, marchese, 247  
Bivar Antonio, 203  
Blanchetto Carlo, 243  
Bonanni Muzio, 24  
Bonaparte Luciano, principe di Canino, 662  
Bonaria Antonio, 446, 447  
Bonaria Maddalena, 447  
Bonaria Michelangelo, 447  
Bonavelli della Rovere Pietro, conte, 493  
Boncompagni Ludovisi Anna, 345  
Boncompagni Ludovisi Antonio, principe e duca  
di Sora, 347, 563, 564, 597, 601, 646  
Boncompagni Ludovisi Caracciolo Maria Lavinia,  
427  
Boncompagni Ludovisi Carafa Maria Francesca,  
461  
Boncompagni Ludovisi Gaetano, 514, 562, 563  
Boncompagni Ludovisi Giulia, 345  
Boncompagni Ludovisi Gregorio, principe, 345  
Boncompagni Ludovisi Ignazio, cardinale, 597, 598  
Boncompagni Ludovisi Lavinia, 345  
Boncompagni Ludovisi Maria Eleonora,  
principessa di Piombino, 461  
Boncompagni Ludovisi Teresa, 345  
Boncompagni Ludovisi, famiglia, 360, 592  
Boncompagni Marco Antonio, 158  
Boncompagni Maria Lavinia, 425  
Boncompagni Ugo, duca, 347  
Bondacca Carlo, giudice del 2° Collaterale, 655,  
660  
Bondi Sabato, 194  
Bondi Mosè, 194  
Bonetti Cesare, 340  
Bonetti Filippo, 340  
Borghese Scipione, cardinale, 98  
Bozzi Francesco, falegname, 459  
Brancaccio Francesco Maria, cardinale, 194  
Brentani Giovanni Pietro, 427  
Briganti Tullio, 512  
Caetani Domenico, 425  
Caetani Orsini Angela, 203  
Caffarelli Baldassarre, cavaliere, 158, 164  
Caffarelli Gaspare, duca, 158, 203  
Caffarelli Giovanni Pietro, 21  
Calsamiglia Felice Ignazio, 433  
Calsamiglia Tommaso, 433

## Indice degli antroponimi

Si avverte che i rimandi che seguono i nomi di persona si riferiscono al numero del volume nell'inventario dell'ufficio notarile 10.

- Cancellieri Felice, 512  
Cancellieri Ilarione, 512  
Cancellieri Pietro, 512  
Canobi Francesco Isidoro, commendatore, 408, 721  
Canobi, eredità, 408  
Capizucchi Alessandro, conte, 511  
Capizucchi Emilio, 20  
Capizucchi Galeazzo, conte, 511  
Capizucchi Mario, conte, 511  
Capogallo de Albertinis Livia, 203  
Capranica Angelo, 4, 27  
Capranica Bartolomeo, 662, 663  
Capranica Del Grillo, famiglia, 516, 629  
Capranica Faustina, marchesa Del Grillo, 515  
Capranica Gentilesca, 16, 35  
Capranica Luigi, 203  
Capranica Ottavio, 59, 63  
Caprara Maria Vittoria, contessa, 559  
Caprara Nicola, 559  
Caprara, famiglia, 559  
Caracciolo Francesco, duca, 572  
Caracciolo Giovanni Costanzo, cardinale, 572  
Caracciolo Giuseppe, 572  
Caracciolo Gregorio, principe di Santobono, 572  
Caracciolo Marino, principe e duca di Castel di Sangro, 421, 427  
Caracciolo Teresa, principessa di Santobono, 516  
Caracciolo, famiglia, 572  
Carafa Belvedere Giuseppe, 561  
Carafa Pacecco Magdalone Domenico Marzio, duca, 475  
Carboni Borgia Cecilia, 425  
Carli Giacomo Antonio, commendatore, 508  
Carpegna Caucci Marianna, marchesa, 522  
Carpegna Guido, abate e conte, 203  
Carpegna Mario, 203  
Carradori Giuseppe, conte, 528  
Cartoni Pietro, 663  
Casalotti Francesco Angelo, abate, 413  
Castel Sant'Angelo di Visso, comunità, 304  
Castellano Giovanni Battista, 203  
Castello Giulio, marchese, 203  
Castiglione Gaspare, abate, 234  
Catena Bernardino, 457  
Caucci Giovanni Battista, marchese, 505, 513  
Caucci Pietro, 505  
Cesarini Giuliano, 43  
Cesi Andrea, 37  
Cesi Paolo Emilio, marchese di Riano, 16, 43  
Cherubini Francesco, cardinale, 194  
Chigi Agostino, 258  
Cicciaporci Filippo, cavaliere, 729  
Cinquini Lelio, 29  
Clemente XI, papa, 326, 720, 721, 730, 732  
Clemente XII, papa, 447  
Clementi Saverio, 431  
Collegio dei Greci, 425  
Collegio di S. Gerolamo de Mattheis, 86  
Collegio di S. Paolo alla Colonna, 136  
Collegio Nazzareno, 249  
Collegio Romano, 234  
Colonna Egidio, duca, 258  
Colonna Flavia, duchessa, 234, 252  
Colonna Francesco, 158  
Colonna Francesco, 158  
Colonna Geronimo, cardinale, 475  
Colonna Giacomo, 164  
Colonna Giulio Cesare  
Colonna Giulio Cesare, principe di Carbo gnano, 164, 203, 234, 252  
Colonna Margherita, principessa, 198  
Colonna Muzio, 63  
Colonna Stefano, conte, 247, 252  
Colonna Vincenzo, 252  
Compagnia della Morte, 62  
Compagnia di Gesù al Quirinale, *Domus probationis*, 234  
Congregazione dei droghieri di Roma, 408  
Congregazione dei musicisti, 234  
Corporazione dei calzolari di Roma, 258  
Corsini Bartolomeo, principe, 561  
Corsini Filippo, conte, 729  
Corsini Filippo, conte, 729  
Corsini Nereo, cardinale e abate dell'abbazia di S. Maria in Castagnola, denominata Chiaravalle, 528  
Corsini Ottavia, 44  
Crivelli Stefano Gaetano, conte, 551  
Crivelli Virginia, 158  
Crivelli, fratelli, 551  
Cruciani Vincenzo, 487  
Da Sangallo Raffaele, scultore fiorentino, 11  
D'Anelli Gennaro, abate, 513, 515  
De Adamo Pietro, banchiere alla Rotonda, 17  
De Amadeis Marcantonio, 11  
De Augiate Battista, muratore, 11  
De Augiate Tomassina, 11  
De Carabellis Francesco di Luigi, calcarario, 12  
*De Cattaneis Raynaldus*, abate, 347  
De Comitibus Carlo, cardinale, 67  
De Fiano Angelo di Pietro Paolo, detto "Moretto", 12  
De Fontanellis Giovanni Francesco, 37  
De Fontanellis Pietro, 37  
De Fortis Claudia, vedova Baratelli, 112  
De Gama Emanuele, 477  
De Magistris Marco Antonio, 67  
De Mangaronis Nicola, 386  
De Marconibus Giovanni di Mattia, coronaro, 12  
De Martinis Francesco, 447  
De Martinis Troiano, 98  
De Matteis Lavinia Calva, 63

## Indice degli antroponimi

Si avverte che i rimandi che seguono i nomi di persona si riferiscono al numero del volume nell'inventario dell'ufficio notarile 10.

- De Nobilibus Anna, 508  
De Nobilibus Antonio, 138, 717  
De Nobilibus Giulio, 508  
De Ramirez Vincenzo, barone, 424  
De Rossi Giuseppe Antonio, 513  
De Rossi Pietro Martire, chierico di S. Maria Maggiore, 713, 753  
De Sanctis Francesco, 510  
De Santis Simone, procuratore, 408  
De Tedeschis Giuditta, 304  
De Tedeschis Grazia, 304  
De Tedeschis Leone, 304  
De Tedeschis Letizia, 304  
De Torres Anna Maria, 258  
De Torres Maria Angelica, 258  
De Vecchi Altieri Dorotea, marchesa, 608  
Del Bufalo Angelo, 63  
Del Bufalo della Valle Rinaldo, marchese, 661  
Del Bufalo Giacinto, 198, 234, 252  
Del Bufalo Laura, 63  
Del Bufalo Muzio, 37, 43, 67  
Del Bufalo Orazio, 43, 67  
Del Drago Antonio, marchese, 136  
Del Giudice Eleonora Maria, *olim* Caracciolo, principessa, 572  
Del Grillo Onofrio, marchese, 515  
Del Rosso Andrea, appaltatore della Salara di Roma e delle saline di Ostia, 338  
Dell'Oste Rosa, 477  
Della Mirandola Alessandro Pico, 517  
Della Vetera Filippo, 513, 515  
Divina Pietà degli operai in Roma, 513, 515  
Doria Pamphili Andrea, principe, 548  
Durani Antonio, 648  
Falconieri Alessandro, 425  
Falzi Lorenzo, 424  
Falzi Tommaso, 424  
Ferruzzi Francesco, perito architetto, 513  
Filippo V, re di Aragona, 427  
Foginia Apollonia, 9  
Foglietta Francesco Maria, 17  
Fontanella Properzio, procuratore, 37  
Frangipane Cencio, 4, 27  
Frangipane Cornelio, marchese, 259  
Frangipane Mario, marchese, 360  
Frangipane Ortensio e Pietro, 16, 20  
Frangipani Mario, senatore, 436  
Frontoni Giuseppe, 538  
Frontoni, famiglia, 538  
Fumagalli Bernardo, 158  
Fusco Orazio, 12, 23  
Gabrielli Angelo, principe, 538  
Gabrielli Gabriele, 20  
Gabrielli Mario ed Ottavio, 12, 16, 29  
Gabrielli Pietro, principe, 556, 564, 598, 620  
Gambalunga Giulio, marchese, 549  
Ghisia Lancia Geronima, marchesa, 228  
Ghisio Mario, 234  
Giacanelli Francesco, 17  
Giannozzi Costanza, 284  
Giardini Giacomo, 444  
Gili Francesco Antonio, 480  
Giorio Venanzio, marchese, 345  
Girelli Francesco, muratore, 243  
Girò Giacomo, 284  
Giustiniani Silvano, 158  
Gizio Giacomo, 206  
Gonzaga Andrea, 200  
Gonzaga Scipione, 158  
Gregorio Paolo, 487  
Grillo Domenico, duca di Giuliano, 502  
Grillo Scipione, 502  
Gualterio Giulio, 67  
Guerra Del Nero Anna Maria, baronessa, 304  
Guidotto Francesco, 340  
Guidotto Giovanni Andrea, chierico, 158  
Honorati Francesco Maria, 341  
Jacobelli Giovanni Battista, 331, 338, 720  
Jacobelli, famiglia, 345  
Jacovacci Domenico, 284  
Jezzi Francesco Antonio, 445  
Jovannelli Giovanni Domenico, 497  
Jovannelli Petrosilla, 497  
Lani Domenico Francesco, 340  
Lante Feltre della Rovere Filippo, duca, 424  
Leprignano, comunità, 20  
Lopez de Francia Diego, prete portoghese, 716  
Lorenzini Diofebbi Maddalena Caterina, 445  
Lucchini Andrea, 522  
Luciani Spinola Alessandro, marchese, 620  
Ludovisi Anna Maria, principessa, 258, 729  
Ludovisi Boncompagni Anna, 345  
Ludovisi Boncompagni Costanza, principessa, 386  
Ludovisi Boncompagni Ippolita, duchessa di Sora e principessa di Piombino, 338, 345, 386, 421, 427  
Ludovisi Giovanni, 258  
Maffei Agostino, 27, 37, 67  
Maffei Berardino, 37  
Maggio Geronimo, "agente di mercanzia" di Como, 710  
Maldenti *de Theodolis* Felicia, contessa, 713  
Manart Pescatori Giovanni Antonio, 480  
Mandosi Giulio, 445  
Mannucci Camillo, barone, 252  
Marescotti, cardinale, 720, 721, 730, 732  
Margani Battista, 4  
Martello Pietro Francesco, conte, 608  
Martinelli Bonaventura, 257  
Mascambruni Francesco, canonico, 194  
Massimi Gambalunga Petrosilla, 549

## Indice degli antroponimi

Si avverte che i rimandi che seguono i nomi di persona si riferiscono al numero del volume nell'inventario dell'ufficio notarile 10.

- Massimo Angelo, marchese, 645, 651  
Massimo Carlo, 732  
Massimo Francesco Maria, 204,  
Mattei Del Bufalo Drusilla, 63  
Mattei Fabio, 37  
Mattei Geronimo, 164  
Mattei Muzio, 37  
Mattei Pietro, 341  
Matteucci Antonio, 338  
Matteucci Ludovico, 338  
Mazzafalce Giovanni Antonio, abate, 413  
Missionari di Roma, confraternita, 649  
Morelli Domenico Tommaso, 487  
Moschini Andrea, 552  
Moschini Sante, 552  
Muti Carlo, 43, 20, 21  
Muti Cosimo Ferdinando, marchese, 258  
Muti Emilia, 20  
Muti Faustina, 43  
Muti Giacomo, conte e duca di Vallemuzia, 4, 37, 43  
Muti Giovanni Pietro, 22  
Muti Muzio, 43  
Muti Olimpia, 21  
Muti Orazio, 16  
Muti Orsini Virginia, duchessa, 194, 203  
Muti Ortensio, 22  
Muti Sacchetti Ginevra (Junipera), marchesa, 548  
Muti Soderini Vittoria, contessa, 345, 360  
Nardecchia Onorato, e figli Luigi Antonio e Rosalia, 552  
Naro Fabrizio, 43  
Naro Flavia, 16  
Neri Alessandro, 194  
Niccolini Filippo, marchese, 413  
Niccolini Giovanni Luca, 453  
Nucci Girolamo, 17  
Nunez Marcello, 716  
Odescalchi Maria Maddalena, principessa di Venosa, 646  
Oratorio di Roma, congregazione, 626, 667  
Origo Carlo, decano del palazzo Cesarini, 602  
Origo Curzio, 602  
Origo Vincenzo, 602  
Orsini Cornelia, 63  
Orsini Francesco, 164  
Orsini Cesarini Livia, duchessa, 37  
Orsini Della Vetera Francesco Luzio, 731  
Orsini Domenico, 425  
Orsini Francesca Balleona, 79  
Orsini Giovanni Domenico, abate, 515  
Orsini Giulio, 252  
Orsini Maria Olimpia, baronessa, 426  
Orsini Muti Virginia, 194, 203  
Orsini Scipione, 43  
Ottieri Lotario, marchese, 592  
Palilli Teresa, vedova Barlocchi, 591  
Pallavicini Antonio, 522  
Pallavicini Giuseppe Maria, marchese, 360  
Pallottini Domenico, 418  
Pamphili Geronimo, principe, 522  
Pannini Giovanni Paolo, cavaliere, 516  
Paolucci Giovanni Battista, 203  
Paradisi Carlo, 425  
Patriarca Antonio, 457  
Patriarca Giovanni Battista, 457  
Patrizio Mariano, marchese, 194  
Paulucci, cardinale, 514  
Pavone Antonio di Bartolomeo, pizzicarolo, 12  
Pellegrino Antonio, 203  
Perbenedicto Carlo, abate, 194  
Petroni Michelangelo, 425  
Piccolomini Claria Silveria, 158  
Piccolomini Erasmo Silverio, 158, 164  
Pignatelli Anna Flavia Palombara, 360  
Pignatelli Marcello, 360  
Pilatoni Gabriele, abate, 548  
Pilatoni Giovanni Andrea, 447  
Pinelli Michele, 341  
Pio VI, papa, 730, 732  
Pio VII, papa, 655  
Pisci Francesco, 173  
Pomo Flaminio, 79  
Pompeo detto "Tucchetto", calcarario, 12  
Ponti Gaetano, 561  
Porcari Gerolamo e Giovan Battista, 4  
Portocarrero Gioacchino Ferdinando, cardinale, 471  
Proietta Antonia Rosa, 445  
Puccini Vincenzo, abate, 648  
Quatrinio Giovanni Battista, giudice del 2° Collaterale di Campidoglio, 721  
Quirino Ennio, 581  
Radincovich Vincenzo, 561  
Raggi Tommaso, marchese, 424  
Rai Andrea, 341  
Ranuccio Ottavio, 63  
Resurrezione nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli, 461  
Rezzonico Abundio, senatore di Roma, 598  
Rocca Ludovico, 17  
Rolfini Giovanni Battista, capomastro muratore, 419  
Romeo Gioacchino, ordine dei Regolari teatini, 519  
Roncalli Domenico, 203  
Rondinini Giuseppe, marchese, 598, 629  
Rospigliosi Giovanni Battista, duca, 304  
Ruffo Tommaso, cardinale, 471  
Ruggeri Domenico, 338  
Ruggia Gaspare, abate, 730  
S. Agata, capitolo della Collegiata, 564  
S. Agostino, convento, 522  
S. Agostino, monastero, 63,

## Indice degli antroponimi

Si avverte che i rimandi che seguono i nomi di persona si riferiscono al numero del volume nell'inventario dell'ufficio notarile 10.

- S. Bartolomeo dei Bergamaschi, compagnia, 98  
 S. Bartolomeo, monastero, 63  
 S. Bernardo della provincia della Lombardia, congregazione cistercense, 136  
 S. Bernardo, monastero, 63  
 S. Concezione della chiesa di S. Lorenzo in Damaso, confraternita, 685  
 S. Crisogono, monastero, 27  
 S. Croce in Gerusalemme, abbazia, 136  
 S. Eufemia, conservatorio delle "zitelle sparse", 79  
 S. Filippo Neri, congregazione dell'Oratorio in via Giulia, 525, 606  
 S. Francesco di Paola, frati minimi del monastero di S. Andrea delle Fratte, 57  
 S. Francesco, confraternita delle Stimmate, 360, 386  
 S. Gerolamo de Mattheis, collegio, 86  
 S. Giacomo degli Incurabili, confraternita, 304  
 S. Giacomo degli Incurabili, ospedale, 419  
 S. Giacomo degli Spagnoli, chiesa, 461  
 S. Giacomo delle Muratte, monastero, 67, 132, 133, 136, 228  
 S. Giovanni dei Fiorentini, ospedale, 347  
 S. Giovanni, ospedale, 312  
 S. Girolamo della Carità, chiesa, 565  
 S. Girolamo della Carità, confraternita, 561  
 S. Giuliano al Monte Giordano, *societas*, 339, 360, 433  
 S. Giuliano delle Missioni, confraternita, 453, 548, 561, 598, 649  
 S. Giuseppe *ad Capite*, monastero, 164  
 S. Giuseppe in Terra Santa nella chiesa della Beata Maria della Rotonda, *societas*, 206  
 S. Gregorio, monastero, 63, 258  
 S. Lorenzo in Panisperna, monastero, 63, 98  
 S. Luca De Paulis, capitolo, 136  
 S. Marcello, confraternita del Ss.mo Crocefisso, *vedi Ss. Crocefisso in S. Marcello*  
 S. Maria alle Fornaci, chiesa, 513  
 S. Maria alle Fornaci, Collegio apostolico, 425  
 S. Maria degli Angeli alle Terme di Diocleziano, monastero, 59  
 S. Maria del Suffragio, confraternita, 234  
 S. Maria dell'Umiltà, monastero, 194  
 S. Maria della Purificazione, monastero, 63  
 S. Maria della Scala, monastero, 63  
 S. Maria delle Grazie, chiesa, 408  
 S. Maria in Castagnola denominata Chiaravalle, abbazia, 528  
 S. Maria in Traspontina, convento, 588  
 S. Maria in Vallicella, detta la Chiesa Nuova, congregazione dell'Oratorio, 671  
 S. Martino ai Monti, convento, 133  
 S. Nicola degli incoronati, chiesa, 548  
 S. Nicola nel carcere Tulliano, capitolo e i canonici 612  
 S. Paolo alla Colonna, collegio, 136  
 S. Paolo in piazza Colonna, 198  
 S. Paolo, monastero, 67  
 S. Paolo, monastero, 20  
 S. Pietro ai Monti Aurei, frati, 43  
 Sabelli Luzio, 67  
 Sabelli Orazio, 63  
 Sacro Monte di Pietà, priori, 67  
 Salamone Carmine, 480  
 Salvetti Domenico, 203  
 Sancio Francesco di Villanuova, arcivescovo di Taranto e consigliere del re [di Spagna], 133  
 Sannes Anna Maria, duchessa, 386  
 Santacroce Marcello, 44  
 Santacroce Prospero, cardinale, 44  
 Santacroce Valerio, marchese, 198  
 Sante Piaghe di Nostro Signore Gesù Cristo, congregazione, 606  
 Sanzi Giuseppe, 614  
 Sanzi Vincenzo, avvocato, 614  
 Sarti Margherita, 585  
 Savelli Luzio, 43  
 Savoia Carlo Emanuele, principe, 21, 22  
 Scotti Cristofaro, 459  
 Scotti, famiglia, 459  
 Sercamilli D., connotaro, 528  
 Serra Spinola Giovanni, 530  
 Sforza Alessandro, 63  
 Sforza Bernardino, 200  
 Sforza *de Comitibus* Alessandro, duca, 72  
 Sforza Margherita, principessa di Carbognano, 203  
 Sidoni Gertrude, vedova Sindone, 565  
 Simonetti Gabriele, conte, 552  
 Simonetti Rainerio, cardinale, 475  
 Sinagori Giovanni, terzo ordine di S. Francesco, 519  
 Sindone Raffaele Orazio, abate, 565  
 Sinibaldi Cesare, marchese, 645, 429  
 Sinibaldi Fabrizio, 386, 429  
 Sinibaldi Gambalunga Cesare, marchese, 631, 651  
 Sinibaldi Gambalunga Giulio, marchese, 549, 433, 475  
 Sinibaldi Lorenzo, marchese, 408, 433, 475, 504  
 Sinibaldi, famiglia, 645  
 Soderini Antonio Francesco, conte, 360, 442  
 Soderini Antonio, conte, 579  
 Soderini Lorenzo, 442  
 Soderini Nicola, conte, 442, 522, 561, 566  
 Soderini Ruggero, 43  
 Soderini Tiberio, uditore della Sacra Rota, 579  
 Soderini Tommaso, 425, 442  
 Soderini, fratelli, 442  
 Spada Altieri Drusilla, 252  
 Spada Gaspare, 43  
 Spada Veralli Bernardino, marchese, 304  
 Sparagana Maria Anna, vedova Nardecchia, 552  
 Spinola Giorgio Luciano, marchese, 620, 628

## Indice degli antroponimi

Si avverte che i rimandi che seguono i nomi di persona si riferiscono al numero del volume nell'inventario dell'ufficio notarile 10.

- Spinola Giovanni Antonio, 502  
Spinola Giulio, 530  
Spinola Nicola, 502  
SS. 12 Apostoli, compagnia, 50  
Ss. Corpo di Cristo nella chiesa di S. Maria in Monterone, 561  
Ss. Cosma e Damiano, monastero, 67  
Ss. Crocefisso in S. Marcello, compagnia e confraternita, 21, 50, 200, 206, 306  
Ss. Rosario di Varese, confraternita, 345  
Ss. Sacramento della città di Caprarola, compagnia 360  
Ss. Salvatore delle Coppelle, confraternita, 591, 598  
Ss. Sindone della nazione pedemontana, 526  
Staggi Bartolomeo, 243  
Stanislao Domenico, 433  
Stavicco Caterina, vedova Volpi, 451  
*Stephanutia* Diana, 50  
Strozzi Americo, 560  
Strozzi Filippo, 475  
Tagliacarne Virgilio, 29  
Tartaglia Francesco, 552  
Tassoni Alessandro Maria, avvocato, 585  
Tassoni Florido  
Tassoni Maria Antonia, 585  
Terz'Ordine di S. Francesco, *societas*, 252  
Tirafferri Antonio, notaio, 559  
Toppi Coltrolini Maria Vittoria, 522, 544  
Tosi Pietro Paolo, giudice del 2° Collaterale di Campidoglio, 730, 732  
Tribunale del Vicario, 477  
Trifelli Giovanni, 493  
Turricella Felice, 158  
Turricella Pietro Angelo, 164  
Uffreducci Galeozzo, 230  
*Universitas connestabilum*, 4  
Urbano VIII, papa, 158  
Valdina Cremona Ludovico, 510  
Valdina Gioeni Pietro, conte, 519  
Valena Marco Antonio, 136  
Valenti Caterina, 594  
Valenti Tommaso, 594  
Valli Giovanni Teodosio, conte, 67  
Varesi Giuseppe, priore, 424  
Varroni Silverio, 37  
Vaselli Angelica, 341  
Vaselli Barbara, 341  
Vaselli Giovanni Battista, 341  
Vendetta Antonio, 477  
Vendetta Pietro, 477  
Venturino Antonio, chierico, 158  
Verospi Naro Ortensia, 258  
Veterani Benedetto, cardinale, 559  
Vettori Vincenzo, 525  
Vinci Giuseppe, prefetto del Sacro Palazzo Apostolico, 614  
Virgili Antonio, 421  
Viscardi Filippo, 554  
Viscardi Giuseppe, 554  
Visconti Ennio Quirino, 581  
Visconti Filippo Aurelio, 581  
Visconti Giovanni Battista, 581  
Vitelli Bernardino, 304  
Vitelli Francesco Maria, marchese, 304  
Viviani Bartolomeo, eredi, 418  
Viviani Maddalena, 418  
Vizzardelli Stefano, 538  
Volpi Giovanni Antonio, dottore, 451  
Zaccardino Geronimo, 158  
Zappati Tommaso, architetto, 646  
Zeffiro Silvio, 79  
Zema Giovanni Battista, 628  
Zonca Maria Maddalena Adriana, 387  
Zonca Pietro, 387  
Zucchi Antonio, 340